Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55235 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55235 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5018 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55235, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 [illegible] - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 [illegible]

SEMPRE PIU' SCARSE LE POSSIBILITA' DELL'INGRESSO INGLESE NEL M. E. C.

LA CONFERENZA DI BRUXELLES SEMBRA AVVIATA AL FALLIMENTO

I francesi non recedono dalle loro ostinate posizioni negative «Non abbiamo fatto progressi. Sono pessimista» ha detto Luns

Bruxelles, 28

Al termine della riunione di stasera della conferenza dei Sei sembra chiaro che le prospettive dell'inserimento della Granbretagna nella Comunità continentale siano diventate più esigue che mai. I Ministri dei Sei paesi hanno deciso di riunirsi nuovamente domattina alle 12 (ora italiana) nella nuova sede del Ministero degli Esteri belga, dopo aver lasciato ai rappresentanti francesi ed a quelli tedeschi la possibilità di trovare una soluzione di compromesso.

Couve De Murville e il Ministro degli Esteri tedesco Gerhard Schroeder si incontreranno alle 9.30 per esaminare se e quale formula possa essere escogitata allo scopo di mantenere in piedi i negoziati con la Granbretagna. Finora la Francia ha resistito tenacemente a tale idea. A quanto viene riferito, i rappresentanti francesi hanno insistito a favore della tesi di De Gaulle che occorra negare alla Granbretagna l'ingresso nel Mercato comune e ridurre l'influenza americana sull'Europa. Per più di quattro ore il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville ha resistito alle pressioni dei rappresentanti degli altri cinque paesi del MEC. I francesi sembrano decisi a concludere la questione. Couve De Murville ha fatto presente che intende ripartire domani sera per Parigi.

Il Ministro degli Esteri olandese Luns, uscendo dalla riunione di stasera, ha scosso la testa e ha detto ai giornalisti: «Non abbiamo compiuto progressi. Io sono molto pessimista». Il Ministro degli Esteri belga Spaak è apparso altrettanto pessimista. «La crepa fra i francesi e gli altri — egli ha detto — rimane larga come era prima». Un'altra fonte belga ha dichiarato che non vi sono speranze di accordo.

Nel corso della riunione, iniziata alle 19.10, i tedeschi, come previsto, avevano proposto che l'esame dei risultati raggiunti finora nel corso delle trattative con la Granbretagna fosse deferito alla Commissione della Comunità. Ma i francesi hanno bloccato l'accettazione di qualsiasi riferimento a tale esame ed hanno insistito in formule che, praticamente, equivalgono ad un veto al deferimento alla Commissione. I rappresentanti degli altri membri del MEC — Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo — si sono allineati sulle tesi tedesche.

Fonti diplomatiche sostengono di essere informate che il Governo americano sta insistendo presso quello tedesco perchè appoggi efficacemente la posizione britannica. La delegazione tedesca vorrebbe posporre di un mese la questione dell'ingresso della Granbretagna nel MEC per permettere la prosecuzione di negoziati esplorativi.

I rappresentanti inglesi — che attendono le decisioni dei Sei — sono, oltre a Heath, il Segretario per il Commonwealth e le Colonie, Duncan Sandys, ed il Ministro dell'Agricoltura Christopher Soames. Negli ambienti di alcune delegazioni si rileva che il Governo inglese non è stato all'altezza della sua fama diplomatica nel condurre le trattative di Bruxelles. Secondo alcune fonti, gli inglesi si sarebbero soffermati troppo a lungo su dettagli di natura economica, formulando richieste eccessivamente alte, finendo per non accorgersi dell'imminente mossa francese nei loro confronti.

I Ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato comune si sono riuniti, come si è detto, poco dopo le 19. Il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve De Murville è giunto alla riunione con mezz'ora di ritardo dopo essersi consultato privatamente con la delegazione della Germania occidentale. Poco prima dell'inizio dei lavori, i tedeschi hanno fatto sapere di volere evitare a tutti i costi uno scontro frontale con i francesi sul difficile problema dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea, pur ribadendo la loro posizione favorevole a tale ingresso. Fonti tedesche hanno precisato che l'esatto atteggiamento di Bonn deriva dal desiderio di Adenauer di non arrecare danni al trattato concluso la settimana scorsa con il Presidente De Gaulle. Alcuni rappresentanti di altri Paesi della Comunità hanno manifestato disappunto, in conversazioni private, sul fatto che i tedeschi non abbiano sostenuto una battaglia più decisa a favore degli inglesi.

L'arrivo di ciascuno Ministro al Ministero degli Esteri belga, dove ha luogo la conferenza, è stato accolto da gruppi di giornalisti; le riunioni avvengono al settimo piano dell'edificio, dal quale sono stati rigorosamente esclusi rappresentanti della stampa e altre persone non autorizzate. Il capo della delegazione inglese, Heath, non appena iniziata la riunione, ha fatto ritorno nel suo albergo per un colloquio con il Ministro del Commonwealth, Sandys, appena giunto.

Un'ora prima che la conferenza iniziasse erano cominciate a circolare voci secondo le quali la delegazione francese era pronta a lasciare Bruxelles e tornare in patria; tali voci erano sorte in seguito al fatto che i giornalisti francesi a Bruxelles erano stati convocati per una riunione di informazioni fissata a soli 15 minuti prima dell'inizio dei lavori, e si renev che si se di una conferenza stampa ufficiale dell'Ambasciata francese nel corso della quale sarebbe stato annunciato il ritiro della delegazione francese.

A quanto si apprende, la conversazione Couve de Murville-Schroeder che ha preceduto l'inizio dei lavori non sembra aver apportato elementi tali da consentire una soluzione della crisi; fonti vicine alla delegazione francese hanno riferito che la Francia non è stata in grado di accettare il progetto di compromesso tedesco al fine di continuare le trattative. Secondo indicazioni di fonte tedesca, il progetto di compromesso tedesco consisterebbe nel chiedere alla Commissione Hallstein di stabilire un rapporto sui negoziati Granbretagna-MEC da presentare entro il 28 febbraio; tale rapporto, che dovrebbe comprendere suggerimenti per una soluzione dei problemi in sospeso, verrebbe preparato «nel quadro» dei negoziati Granbretagna-MEC e questi negoziati verrebbero ripresi al momento della presentazione del rapporto.

Il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Schroeder ha avuto difficoltà, a causa della nebbia, a raggiungere Bruxelles e alla fine il suo aereo è stato dirottato a Coxyde, località climatica della costa nei pressi del confine francese. Di là Schroeder ha raggiunto in macchina la capitale belga per partecipare ai colloqui preliminari fra i cinque e l'Inghilterra.

Schroeder si è subito incontrato col Ministro degli Esteri italiano Attilio Piccioni e col Ministro dell'Industria e Commercio Colombo. Poi Schroeder e il Ministro dell'Economia Ludwig Erhard hanno fatto colazione assieme al Ministro degli Esteri olandese Luns, al Ministro degli Esteri belga Spaak e a quello lussemburghese Schaus.

Il capo dei negoziatori inglesi, Heath, ha trascorso la mattinata a spiegare in conversazioni private il desiderio inglese per una ragionevole sollecita decisione. [illegible] Heath ha fatto colazione con Luns.

Il rappresentante economico del Presidente Kennedy, Christian Herter, è partito stamane per Ginevra. [illegible]

I sei Ministri riprenderanno i lavori domani a mezzogiorno. Parecchie delegazioni hanno annunciato che domani mattina, prima della riunione dei Ministri, condurranno le prese di contatto e le conversazioni tra i capi delle varie delegazioni: in particolare Schroeder deve incontrarsi con Couve De Murville. Quest'ultimo, come si è già accennato, ha dichiarato ai giornalisti che i lavori probabilmente termineranno domani sera e che egli intende partire dalla capitale belga per Parigi alle 20 di domani.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — L'incontro tra Piccioni e il Ministro inglese Heath prima della riunione dei Sei

Preoccupazioni americane per la concorrenza del MEC

Washington, 28

Il Presidente Kennedy ha inviato oggi al Parlamento una sua relazione sul programma di accordi commerciali [illegible] Mercato comune europeo [illegible] Stati Uniti [illegible]

La legge del 1962 per l'espansione degli scambi [illegible] Stati Uniti [illegible] unità del mondo libero».

La prima parte della relazione esamina gli sviluppi degli scambi internazionali del 1961 e rileva come, in quell'anno, le vendite all'estero di prodotti americani non militari abbiano raggiunto un livello record di 20.100 milioni di dollari. Tuttavia, le vendite americane allo estero non sono cresciute con lo stesso ritmo delle esportazioni mondiali, col risultato che, rispetto al volume degli scambi mondiali, l'incidenza degli scambi americani è diminuita in percentuale. E la ragione — spiega la relazione — va ricercata nel fatto che le esportazioni americane sono state proporzionalmente minori verso i Paesi del Mercato comune.

Intanto il deputato democratico Henry Reuss, in un discorso alla Camera dei rappresentanti, ha invitato il Governo a «farla finita con la sua fissazione per il Mercato comune» e a dedicarsi al compito di organizzare «una comunità economica del mondo libero».

Reuss, che ha sostenuto la necessità per gli Stati Uniti di affrontare «il collasso della loro politica europeista», ha caldeggiato la costituzione di una comunità che abbia come obiettivi quelli del pieno impiego, di una maggiore libertà degli scambi e di sicuri accordi in materia di pagamenti, ed ha sostenuto che «vigorosi e pronti negoziati» per la clausola della nazione più favorita consentirebbero benefici agli Stati Uniti, alla Granbretagna e agli altri paesi «seriamente danneggiati dal protezionismo del Mercato comune europeo».

LA NUOVA POLITICA EUROPEISTICA DI DE GAULLE

Si profila una intesa tra Francia e Spagna

Il Ministro degli Interni Frey in missione a Madrid Previsioni pessimistiche per la conferenza del MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

L'ex Sottosegretario di Stato americano Livingstone-Merchant è a Parigi, inviato dal Presidente Kennedy, per perfezionare i contatti relativi alla costituenda forza nucleare atlantica, proposta dagli Stati Uniti alla conferenza di Nassau e approvata dalla recente sessione del Consiglio permanente della NATO. L'Ambasciata americana a Parigi ha fatto sapere che Merchant — il quale ripartirà domani sera per Washington — avrà scambi di vedute preliminari con i rappresentanti dei paesi interessati all'offerta di missili «Polaris». Sulla sua agenda parigina figurano colloqui separati con il rappresentante statunitense presso la NATO, Ambasciatore Finletter; il Segretario generale dell'Alleanza Stikker, il comandante supremo gen. Lemnitzer e l'Ambasciatore americano a Parigi, Bohlen. Non sono previsti contatti con personalità francesi.

La visita dell'inviato di Kennedy — si osserva — avviene proprio mentre a Bruxelles sono ricominciate le difficili conversazioni fra i Sei sull'adesione inglese al MEC, e mentre la diplomazia gollista cerca di speculare sulla pretesa intenzione degli americani di abbandonare la difesa dell'Europa. Tale visita vuole significare, dunque, che Washington è decisa a circoscrivere le manovre francesi, rassicurando nel contempo gli alleati europei.

Il ritardo con cui sono state riprese, a Bruxelles, le conversazioni fra i Sei ha impedito che si potessero raccogliere, stasera, echi e commenti negli ambienti politici parigini. Le previsioni continuano a inclinare al pessimismo. I quotidiani parigini tirano le somme dei contatti avutisi nei giorni scorsi e constatano che la Francia non può contare neppure sull'appoggio dei tedeschi Erhard e Schroeder, più sensibili alle ragioni di Macmillan che alle tesi di De Gaulle. Ormai non ci si nasconde che Couve de Murville ha il solo mandato di impedire che la Granbretagna si aggrappi al Continente, e si scrive che anche se accetterà la mediazione della Commissione Hallstein, la Francia chiederà che le conclusioni della stessa non siano esaminate prima di due o tre mesi.

Nel suo odierno editoriale, «La Nation», organo dell'UNR, ha tenuto a ribadire che il veto francese non è provvisorio. «Per entrare nella Comunità europea — si legge — occorrono due chiavi. La prima si chiama rispetto del Trattato di Roma; la seconda è politica, perchè per restare fedele a se stessa l'Europa dev'essere in grado, un giorno, di difendersi». Soltanto così — continua «La Nation» — farà sentire «il peso che rappresentano nel mondo 200 milioni di uomini appartenenti a paesi altamente industrializzati». Ma alle Bahamas la Granbretagna «ha consegnato agli americani, le sue embrionali forze atomiche invece di rimetterle all'Europa», e quel giorno «ha fatto la sua scelta».

Oltre all'«infedeltà» dell'Inghilterra, l'altro tema preferito dalla propaganda gollista è in questi giorni l'«offensiva antifrancese» di Kennedy. Si direbbe che i portavoce del Generale provino una sorta di esaltazione nell'enumerare i «dispetti» che il Presidente americano si preparerebbe a fare a De Gaulle.

Le ritorsioni francesi? Sono multiple. Anzitutto, l'Eliseo sta premendo su Adenauer perchè non si ritiri in autunno, come previsto. In secondo luogo, la diplomazia gollista sta cercando di fare la «politica del carciofo» nei confronti della Zona di libero scambio, per isolare l'Inghilterra. Sabato, adottando due pesi e due misure, De Gaulle ha offerto al Premier Krag l'ingresso della Danimarca nel Mercato comune. Vengono in terzo luogo le «rappresaglie» contro gli alleati della Comunità economica europea favorevoli a Londra: la «guerra dei frigoriferi» franco-italiana è un piccolo episodio. Finalmente, De Gaulle sta cercando di sostituirsi agli americani nei paesi che non sono contenti dell'aiuto americano (Turchia, Grecia, Spagna). Questa politica sta già riportando sulla scena il Generalissimo Franco. Ormai è chiaro che l'attuale visita a Madrid del Ministro degli Interni Frey ed i prossimi viaggi di Couve de Murville (Esteri), Giscard D'Estaing (Finanze). E del capo di Stato maggiore generale Ailleret sono il preludio del grande riavvicinamento franco-spagnolo.

Se De Gaulle e Adenauer non possono essere paragonati a Franco, il meno che si possa dire della visita di Frey a Madrid è che pone interrogativi inquietanti. «Monsieur anti-OAS» si è recato in Spagna per chiedere, ufficialmente, l'allontanamento degli ultimi attivisti colà rifugiatisi dopo la fine della guerra d'Algeria (Godard, Ortiz, Lagaillarde, Lacheroi), ma non si vede bene perchè — se tale è lo scopo del viaggio — Frey sia stato ricevuto in pompa magna e abbia in programma conversazioni con il Ministro degli Esteri Castiella e con lo stesso Generalissimo Franco. In realtà, Frey prepara l'ingresso della Spagna di Franco nell'Europa di De Gaulle. La Spagna vuole entrare nella NATO e nel MEC, e De Gaulle è d'accordo. Per il Generale, l'alleanza con Franco è un segmento che si aggiunge all'Europa dei suoi disegni.

Ugo Ronfani

CONTINUA FRA DEMOCRISTIANI E SOCIALISTI LA POLEMICA PER LE REGIONI

Ricordata al P.S.I. l'esigenza di garanzie di sicurezza democratica

Saragat si inserisce nel contrasto per avvantaggiare il P.S.D.I. Fanfani a colloquio con Segni - I prossimi lavori parlamentari

Roma, 28

Fanfani si è recato al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sulle risultanze del dibattito per la fiducia svoltosi a Montecitorio. Presumibilmente ha riferito all'on. Segni anche sulla questione del MEC e sulle trattative con gli inglesi in corso a Bruxelles.

Dopo la conclusione del dibattito a Montecitorio, tutta la politica italiana è entrata in fase di attesa per la ormai imminente consultazione elettorale. I vari gruppi rivolgono ormai la loro precipua attenzione alla richiesta di approvazione con urgenza di quei disegni di legge che, essendo arrivati alla fase finale di esame, non aspettano che l'atto formale di approvazione. La lotta dei partiti si svolge intorno all'acceleramento delle procedure necessarie quando non sono in gioco interessi di carattere politico particolare, ovvero intorno al loro insabbiamento quando questo interesse risulta evidente.

I lavori parlamentari riprenderanno domani. Il primo a riunirsi sarà il Senato, che in questi giorni voterà definitivamente la legge istitutiva della Regione Venezia Giulia - Friuli. La legge costituzionale che modifica la composizione del Parlamento e la durata del Senato sarà esaminata dalla Camera mercoledì prossimo. Nella stessa seduta i deputati discuteranno la proposta di legge Sciolis, con la quale i giovani che hanno compiuto il 21.o anno di età potranno essere iscritti, prima della scadenza del 30 aprile, nelle liste elettorali. I due provvedimenti saranno approvati mercoledì o, al più tardi, giovedì. Su questo programma di lavoro i gruppi parlamentari hanno raggiunto infatti un completo accordo.

Sia la legge che modifica la composizione del Parlamento che la proposta Sciolis saranno, dopo l'approvazione della Camera, subito inviate al Senato per concludere il loro «iter». La Camera, dopo questi provvedimenti, discuterà la proposta di legge costituzionale che istituisce la Regione del Molise, già approvata dal Senato in seconda lettura. All'ordine del giorno della Camera figurano altri importanti provvedimenti. Per definire il programma di lavoro i capigruppo si riuniranno probabilmente in settimana.

Una volta approvata dalla Camera in seconda lettura la legge di riforma del Senato e la proposta Sciolis, queste saranno trasferite al Senato con procedura di urgenza. Ciò significa che il Senato potrà a sua volta approvarle nella seduta di giovedì e venerdì, o al massimo in una delle prime sedute della settimana prossima. Dal giorno di questa approvazione, la scelta della data per lo scioglimento delle Camere sarà solo una questione di opportunità in rapporto alla data che si intende scegliere per la convocazione dei comizi elettorali. Siccome ormai viene dato per scontato che la data del 28 aprile è quella verso la quale sono orientati i diversi partiti, si ritiene generalmente che la scelta del Capo dello Stato sarà tale da interpretare, nella decisione a lui spettante in base all'art. 28 della Costituzione, questo orientamento. La data del 21 aprile, che è ancora fra le probabili, sarebbe scartata, perchè il momento culminante dei comizi elettorali, verrebbe a coincidere con la Settimana Santa, durante la quale la maggioranza della popolazione attende alla preparazione della grande festività pasquale e non è quindi disposta a prestare troppa attenzione alla politica.

Sotto il titolo «Un chiarimento necessario», «Il Popolo» ha pubblicato una nota polemica contro l'«Avanti!». Il giornale socialista aveva commentato con pesanti rilievi critici il discorso di Moro alla Camera nel dibattito sulla fiducia; nel contempo aveva elogiato, invece, il discorso del Presidente del Consiglio, nel chiaro intento di continuare la manovra tesa a discriminare il Governo dalla DC. «Ci limiteremo a osservare — ha scritto «Il Popolo» al riguardo — che le cose dette dal segretario politico esprimono la posizione della Democrazia cristiana e che di questa posizione deve tener conto, per oggi e per domani, chi voglia un dialogo con il partito di maggioranza relativa. Nell'atteggiamento della DC vi sono state, oltre che larga apertura democratica, fermezza e prudenza. Non vi è però mai stata presunzione. Non è in discussione la dignità dei partiti; è in discussione l'affinità o la diversità tra essi. E le diversità sono, al di là di un certo limite, preclusive della collaborazione o di una qualificata collaborazione.

«Il congresso di Napoli — prosegue il giornale — ha colto con viva soddisfazione elementi positivi nella posizione socialista, ha accantonato talune pregiudiziali, per consentire un contatto sperimentale e indiretto tra i due partiti, contatto, oltretutto, utile per far maturare le condizioni di più impegnativi incontri, ma non ha fatto cadere nè la polemica nei confronti del PSI nè l'esigenza che una organica collaborazione sia presidiata da garanzie di sicurezza democratica, sia nella politica interna che in quella internazionale. La battuta di arresto sulle regioni significa che la completa attuazione della grande riforma richiede, come è stato detto e dimostrato, condizioni di stabilità e sicurezza democratica nel senso or ora chiarito. Queste cose si possono fare — conclude il giornale della DC — quando il cammino verso l'assunzione di una completa responsabilità politica sia stato tutto percorso».

Oltre che tra la DC e il PSI, la polemica s'inasprisce anche tra comunisti e socialisti. Ed è logico, dato che questa volta i due partiti dovrebbero presentarsi al giudizio del corpo elettorale su posizioni di concorrenza. Lombardi, a Milano, ricordando la campagna dei comunisti contro l'atteggiamento che il PSI ha assunto in politica estera, ha detto: «La disinvoltura con cui i comunisti si appropriano delle più varie posizioni e oggi del neutralismo, o addirittura dell'unilateralismo, sarebbe irritante se non fosse una patente testimonianza di velleitarismo e di sufficienza in una materia, quella del disarmo e della pace, ove non è facile la pretesa di dare lezioni di coerenza ai socialisti».

A sua volta Saragat riferendosi al recente dibattito a Montecitorio, ha fatto scrivere dall'agenzia socialdemocratica, a lui vicina, che «in definitiva, mancano sufficienti garanzie da parte della DC e del PSI nel senso della continuazione — senza incertezza, senza calcoli, senza particolarismi — della politica di centro-sinistra. Di qui la funzione insostituibile del PSDI, che potrà divenire determinante nei prossimi mesi, se gli elettori di centro-sinistra rafforzeranno sensibilmente il socialismo democratico».

C'è da dire, infine, che Nenni è partito per Taormina, per un periodo di riposo, consigliatogli dal medico. Rientrerà a Roma solo verso metà febbraio, dopo lo scioglimento delle Camere, per presiedere le riunioni della direzione e del comitato centrale del PSI che dovranno predisporre la piattaforma del partito per la campagna elettorale.

GLI APPRESTAMENTI MILITARI SOVIETICI NELL' ISOLA

La «difesa» di Cuba è sempre più pericolosa

Da «rampa» di missili a «campo» per la guerra convenzionale? Relazione segreta di Rusk alla Camera - I colloqui antinucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Foy Kohler doveva arrivare oggi a Washington, ma ha ritardato la sua partenza da Mosca e soltanto mercoledì sarà nella capitale americana, il giorno dopo, cioè, della ripresa dei colloqui per il bando atomico che ricominceranno domani a New York. Le ragioni del rinvio del viaggio dell'Ambasciatore americano al Cremlino sono, a quanto si dice, due: la prima concerne il messaggio che Kruscev vorrebbe fargli avere perchè lo consegni a Kennedy; la seconda riguarda lo sviluppo del negoziato sulla messa al bando delle armi totali su cui ha ridiscusso oggi con Gromiko. Benchè il portavoce del Dipartimento d iStato abiba affermato oggi che «per quanto ne sappiamo noi, Kohler non porterà alcun messaggio per Kennedy», è quasi certo che Kruscev ha preparato una lettera personale per il Presidente americano, lettera che egli ha voluto mettere a punto sulla base dei rapporti avuti dai negoziatori russi sul bando.

Kruscev, tenendo conto dello sviluppo raggiunto dalle trattative nella settimana di discussioni a Washington, illustrerebbe a Kennedy il punto di vista sovietico sull'accordo e gli direbbe francamente fino a quale punto il Cremlino può arrivare in un compromesso sui due punti «duri» del negoziato, e cioè sul numero delle ispezioni annuali da condurre sul territorio sovietico (tre proposte da Kruscev, otto-dieci chieste da Kennedy) e sulla validità del trattato in caso che una potenza estranea al «Club atomico» dovesse far esplodere una bomba termonucleare.

Riguardo a quest'ultimo punto, Kruscev preciserebbe la possibilità dell'Unione Sovietica di intervenire sulla Cina, se Pechino volesse compiere un esperimento nucleare, e chiarirebbe il suo pensiero sulla situazione della Francia dopo la decisione di De Gaulle di dare al suo paese il ruolo di potenza atomica. Dunque, un messaggio importante che potrebbe mettere Kennedy nelle condizioni di intuire e conoscere certe situazioni tipiche della politica e della diplomazia sovietica e fargli sapere fino a che punto Mosca intende collaborare con la Casa Bianca nella «lotta per la pace».

D'altra parte, a seconda del tono della lettera di Kruscev, Kennedy saprà fino a che punto può «abbandonare» De Gaulle e non tenere più conto di Parigi come «quarto grande», quando i problemi internazionali di vasta portata saranno discussi in modo definitivo.

Ma la ritardata partenza di Kohler avrebbe anche un altro motivo: quello della sempre più importante e preoccupante (per gli Stati Uniti) messa in opera di una difesa di Cuba, in cui i russi paiono i soli responsabili e dirigenti. Anche oggi Dean Rusk, parlando alla Camera in segreto, ha esaminato la situazione nei Caraibi e ha dichiarato che «pur non avendo un carattere offensivo, l'apparato militare cubano pare dipendere esclusivamente dalla volontà e dai mezzi sovietici». Il che può significare che Kruscev, superata la grave crisi dell'ottobre scorso, cerca ora di creare una base a Cuba, il cui compito non sarebbe più quello di minacciare con mezzi nucleari la sicurezza americana e dei paesi dello emisfero, ma quello di poter consentire una «esportazione» della rovluzione cubana (e quindi del comunismo) nelle Americhe, soprattutto in quella latina e centrale, le quali sarebbero «psicologicamente disposte» ad accettare la dottrina di Cuba dal momento che Cuba diventerebbe la più forte nazione dell'emisfero degli Stati Uniti.

Si tratta ovviamente di una preoccupazione di più per Kennedy in un momento come questo di delicate decisioni, e già alcuni paesi dell'Organizzazione degli Stati americani cominno a chiedere al Dipartimento di Stato se non sia il caso di cercare di oppore alla manovra castrista-krusclioviana misure di sicurezza tali da evitare che il programma di espansione comunista dell'Avana possa realizzarsi. Una nuova crisi nei Caraibi, manderebbe definitivamente a mare ogni progresso sulla via del bando nucleare e del disarmo, e riaprirebbe un problema che il mondo, con il cuore in gola, ha appena superato. Probabilmente Kohler ha avuto istruzioni da Kennedy di chiedere a Gromiko quali siano le intenzioni russe a Cuba.

Diventando sempre più clamorosa la protesta e la denuncia degli americani per ciò che accade nei Caraibi, il Presidente americano ha voluto sapere direttamente dal Cremlino cosa accade nel Paese di Fidel Castro e ha pregato il suo Ambasciatore di ottenere una risposta urgente: da qui il rinvio del ritorno a Washington di Kohler. Gli americani temono che Kruscev, cercando di abbinare la lezione di Cuba con la adesione al negoziato per il bando nucleare, tenti di trarre vantaggi segreti al tavolo della diplomazia, magari mettendo gli Stati Uniti nella condizione di essere vulnerabili nel campo delle armi totali con la chiusura degli esperimenti e nel tempo stesso attaccabili, proprio dalla base cubana, trasformata da offensiva in difensiva, e cioè da «rampa» di missili a «campo» per la guerra convenzionale.

Per vedere chiaro in tutto ciò, i repubblicani hanno promosso un'inchiesta in Parlamento e hanno ottenuto che Edward Teller — lo scienziato detto «padre della bomba a idrogeno» — sia chiamato a testimoniare sulla sicurezza davanti al Parlamento.

Stelio Tomei

La situazione

A Bruxelles si sono riuniti i Sei del MEC e il delegato inglese per cercare una formula di compromesso che eviti una rottura definitiva dei negoziati, che eviti l'inasprirsi della polemica tra inglesi e francesi e, infine, che eviti, in seguito alla polemica tra Francia e gli altri Paesi del MEC, il deterioramento dello spirito unitario che ha fin qui pervaso la Comunità economica europea.

Si sono svolti intensi negoziati tra i delegati dei vari Paesi partecipanti alle trattative; da parte italiana si è accolto favorevolmente il tentativo tedesco di compromesso, ma si è insistito perchè la «sospensione» dei negoziati con l'Inghilterra sia temporanea e breve. Dal canto loro i tedeschi hanno messo in risalto due intenti: agevolare la possibilità di un compromesso e, nello stesso, evitare di far alcunchè che possa dispiacere eccessivamente ai francesi legati a Bonn, come è noto, da intese particolari.

Il problema alla conferenza di Bruxelles, ripetiamo, non è solo quello di evitare la rottura tra inglesi e MEC, ma una rottura all'interno della Comunità europea. In questa situazione vanno inquadrati gli sviluppi che sono in corso.

De Gaulle, intanto, ha fatto smentire di aver fatto offerte a Kruscev per una trattativa particolare tra Francia e URSS. I francesi stanno invece dimostrando un chiaro interesse a migliorare i rapporti con la Spagna. Ciò rientrerebbe in un piano del generale De Gaulle per avviare una più stretta intesa anche con il Governo di Madrid.

Gli inglesi hanno mobilitato truppe da inviare nel Borneo, dove la situazione continua ad essere preoccupante, anche se la rivolta scoppiata tempo fa è stata repressa.

Segni e Fanfani hanno preso in esame la situazione interna dopo il dibattito alla Camera. Ormai il Parlamento sta per essere sciolto. Ciò avverrebbe intorno al 15 febbraio e le elezioni si terrebbero il 28 aprile. Le Camere nei prossimi giorni lavoreranno intensamente per varare i provvedimenti considerati più importanti; tra questi, la riforma del Senato e la proposta Sciolis per ammettere al voto i giovani di 21 anni, prima del 30 aprile. La legge istitutiva della Regione Venezia Giulia - Friuli sarà votata giovedì dal Senato. Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri per procedere all'approvazione dei bilanci. Si ritiene che il deficit non supererà i 300-400 miliardi.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA AI COMUNI

Truppe inglesi in allarme per nuove complicazioni nel Borneo

Si teme il riaccendersi della rivolta - Rivendicazioni filippine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

In colloqui diplomatici cominciati oggi a Londra, le Filippine hanno presentato di nuovo le note rivendicazioni sui territori del Borneo britannico del Nord, mentre da Singapore e dalla Malesia si annunciano movimenti di truppe inglesi verso il Sultanato petrolifero di Brunei, dove la rivolta, sopita alcune settimane fa, starebbe per riaccendersi. In Inghilterra alcuni reparti sono stati messi in stato di allarme e il Ministro della Difesa Thorneycroft ha spiegato ai Comuni che essi dovrebbero, in caso di necessità, sostituire le truppe distolte dalla base di Singapore, ma finora lo spostamento non è stato iniziato. In fatto di difesa, ha spiegato, è meglio prevenire.

Da Sydney si apprende che strette consultazioni sono in corso fra Londra e il Governo australiano per l'eventuale mobilitazione di una parte della riserva strategica del Commonwealth.

In questi giorni si svolgono a Londra colloqui fra una delegazione capeggiata da Lord Home e una delegazione filippina guidata dal Vicepresidente e Ministro degli Esteri Pelaez. Essi hanno ufficialmente lo scopo di trattare i problemi relativi alla sicurezza e alla stabilità della Asia Sud-Orientale, con particolare riguardo alla minaccia comunista, ma si appuntano in pratica sulle vecchie rivendicazioni del Governo di Manila, respinte dall'Inghilterra nel giugno scorso. Queste rivendicazioni, come contemporaneamente spiegava il Presidente filippino Macapagal, in un messaggio alla Nazione, sono il riflesso del noto progetto inglese di una Federazione malese che comprenderebbe oltre la Malesia, anche il Borneo britannico del Nord, Singapore, Sarawak, Brunei, e che dovrebbe essere varata alla fine di agosto. Il progetto inglese ha già provocato la rivolta di Brunei, dicono i filippini, e anche l'Indonesia non accetterebbe che la Federazione malese si estendesse fino ai suoi confini.

Il Borneo britannico del Nord, ha detto Macapagal, è «vitale» per la nostra sicurezza nazionale alla luce della continua minaccia comunista nell'Asia del Sud-Est, perchè se la Malesia cedesse a quella minaccia proveniente dal retroterra, «un Borneo del Nord che dipendesse dalla Malesia significherebbe avere un territorio comunista immediatamente a Sud delle Filippine». Il Governo di Manila chiede un referendum sotto la egida delle Nazioni Unite. Il Governo inglese per ora mantiene la sua bandiera.

Eugenio Galvano

PROVVEDIMENTI DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEL CREDITO

Il controllo sulla liquidità da parte delle autorità monetarie

Una nuova disciplina per la distribuzione dei fondi tra i comparti del breve e del lungo termine - Facoltà di acquistare titoli esteri

Roma, 28

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro per il Tesoro, on. Tremelloni, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Il comitato preso atto che le aziende di credito aderenti all'accordo interbancario per le condizioni ne hanno deliberato la rinnovazione per l'anno 1963 con modificazioni, ha deciso che la Banca d'Italia ha facoltà di intervenire nei limiti necessari a ristabilire l'equilibrio fra i diversi settori, in conformità delle direttive fissate dal Comitato medesimo, mediante l'imposizione dell'obbligo ad una o più aziende di credito di impiegare quote dei mezzi amministrativi in conformità all'art. 32, lettera d) della legge bancaria.

Il Comitato ha deliberato inoltre che: 1) Costituisce raccolta di risparmio a medio termine quella soggetta a vincolo non inferiore ai 18 mesi e non superiore ai 60 mesi; essa è, di regola, effettuata dagli istituti di credito nonchè, eccezionalmente, dalle aziende di credito nei casi elencati al punto 4) della presente deliberazione. Salvo tali casi, le aziende di credito non possono raccogliere risparmio con vincolo superiore a 18 mesi e gli istituti speciali di credito con vincolo inferiore a tale durata.

2) Gli istituti speciali di credito non possono effettuare emissioni di buoni fruttiferi, se non con la autorizzazione della Banca d'Italia e alle condizioni da essa stabilite, in conformità delle direttive fissate dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

3) L'emissione dei «certificati di deposito per finanziamenti a medio termine» e la raccolta sotto qualunque altra forma di risparmio fra il pubblico da parte degli Istituti speciali di credito a ciò abilitati, è subordinata all'osservanza delle stesse condizioni stabilite dalla Banca d'Italia.

4) E' del pari subordinata, oltre che alle specifiche autorizzazioni, all'osservanza delle condizioni di cui al precedente punto 2, l'emissione di buoni fruttiferi, di durata compresa fra i 18 e i 60 mesi, effettuata da: a) Casse di Risparmio e Monti di credito su pegno di prima categoria, per un importo non superiore a quello delle operazioni di impiego a lungo termine previste dalle norme statutarie e da speciali disposizioni di legge; b) Aziende di credito, in corrispondenza e fino a concorrenza delle operazioni di credito agrario di miglioramento effettuate; c) Monte dei Paschi di Siena, per un importo pari alle operazioni attive che il Monte stesso è abilitato ad effettuare. Le somme così raccolte vanno comprese nel computo della massa fiduciaria delle aziende di credito raccoglitrici ai fini della costituzione delle riserve obbligatorie.

5) Il saggio di interesse sui buoni fruttiferi, sui «certificati di deposito per finanziamenti a medio termine» e su qualunque altra forma di raccolta tra il pubblico di risparmio a medio termine non può superare qualunque ne sia la durata, il 5 per cento annuo.

Il Comitato, preso atto della seconda direttiva della Comunità economica europea per la applicazione dell'art. 67 del Trattato, crea l'obbligo negli Stati membri di liberalizzare gli investimenti di portafoglio; preso atto che l'entrata in vigore della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, art. 11, elimina gli ostacoli di natura tributaria che si opponevano all'attuazione della liberalizzazione medesima; ha anche deliberato che con appositi provvedimenti il Ministro per il Commercio con l'Estero proceda ad autorizzare le persone fisiche e giuridiche considerate come residenti, ad acquistare e vendere titoli azionari ed obbligazionari emessi o pagabili all'estero, purchè quotati nei listini pubblicati nelle Borse estere o da organi con esse collegati nonchè a negoziarli fra loro contro lire.

Al termine della riunione il Ministro Tremelloni ha detto [illegible]

Costituita in Francia un'affiliata dell'«Alfa-Romeo»

Milano, 28

L'Alfa Romeo e la Regie-Renault hanno costituito a Parigi, con capitale paritetico, la «Société Française Alfa Romeo-Sofar». Questa Società ha finalità analoghe a quelle della S.A.M. (Sviluppo automobilistico meridionale), la società mista Renault-Alfa Romeo che distribuisce in Italia le auto «R.4» e «R.8».

Presidente della «Sofar» è il signor Giannotti, direttore generale per il Mercato comune della Regie-Renault; direttore generale della nuova società è il dott. Sala, direttore dell'Alfa Romeo. Assicurando d'ora innanzi la distribuzione in Francia delle vetture Alfa Romeo, attraverso una rete commerciale specializzata, la Sofar darà nuovo impulso alla vendita di queste vetture e potenzierà il servizio di assistenza alla clientela.

Durante il Convegno dei cinque

Auspicata una riforma della struttura del processo

Roma, 28

La lentezza del funzionamento della Giustizia è stata discussa questa sera nel corso della rubrica «Il convegno dei cinque», trasmessa dalla radio sul programma nazionale. Il tema del dibattito era il seguente: «La lentezza dell'amministrazione della Giustizia è dovuta soltanto alle norme di procedura, o anche a cause esterne all'attuale legislazione?»

Sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Bovio, hanno risposto al quesito l'avv. Alberto Dall'Ora, libero docente di diritto penale e incaricato di procedura penale all'Università di Milano, il penalista avv. Enrico Sbisà, il presidente della Corte di assise di Milano, dott. Gustavo Simonetti, e il prof. Ugo Nicolini, ordinario di storia di diritto italiano all'Università cattolica.

Essi sono stati concordi nell'ammettere che la lentezza della Giustizia esiste, ma che è indispensabile tuttavia che coloro i quali ricorrono alla Giustizia si rendano conto delle sue esigenze. Accertare la verità — hanno detto gli intervenuti — discernere il vero dal falso, stabilire il torto e la ragione, è sempre impresa ardua e difficoltosa.

In sostanza, i cinque hanno auspicato una riforma che riguardi alla Corte di Assise (come spesso avviene) come si sia svolto un fatto avvenuto 3-4-5 anni prima, diventa una impresa quanto mai difficile

Si deve altresì considerare — è stato rilevato al convegno — che all'amministrazione della Giustizia, non vengono riconosciuti e concessi i mezzi necessari: se, indipendentemente dalle riforme dei Codici che richiederanno tempo, si offriranno alla Giustizia i mezzi che le sono indispensabili, potrà essere assicurato un maggiore snellimento.

Eletto a Palermo il nuovo sindaco

Palermo, 28

Il prof. Saverio Di Liberto (DC) è stato eletto questa sera Sindaco di Palermo con 35 voti su 53 consiglieri presenti e votanti. Nella stessa votazione hanno ottenuto: il consigliere Ferretti (PCI) 7 voti, il consigliere Russo (PCI) 1 voto, il consigliere Cassarà (PRI) 1 voto. Le schede bianche sono state 9.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Una ragazza di 15 anni, Rosaria Proroga, affetta da una grave malattia alle ossa è stata trasportata d'urgenza dal capoluogo partenopeo a Firenze, dove sarà operata, a bordo di un aereo messo a disposizione dall'Aeronautica militare

VENTI BAMBINI SAREBBERO STATI UCCISI DA UN VIRUS SCONOSCIUTO

Roma allarmata dalle voci su una misteriosa epidemia

Le autorità sanitarie hanno emesso dichiarazioni tranquillizzanti. Tuttavia la mortalità è aumentata e sono in corso ricerche virologiche

Roma, 28

Una prima risposta agli allarmati interrogativi che la popolazione di Roma si è posta oggi dopo le rivelazioni della stampa sulla presunta esistenza di un misterioso virus che avrebbe mietuto vittime tra i bambini è giunta stasera da parte dell'Ufficio d'igiene.

Nessuna denuncia di malattia di origine virale o di morte per la stessa causa gli è stata mai pervenuta — dice il comunicato dell'Ufficio d'igiene —. Dai dati statistici costantemente seguiti, appare che nei mesi di novembre, dicembre 1962 e nel corrente mese di gennaio, non si è trovato un aumento della mortalità generale, specialmente evidente tra i bambini al di sotto dei due anni e tra le persone anziane al di sopra dei 60 anni nei confronti dei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Sotto le indicazioni generiche di bronchite, broncopolmonite, attacco influenzale, enterite con manifestazioni encefaliche, sono infatti registrati i seguenti casi di morte in bambini al di sotto dei due anni: anno 1961: gennaio, 26; novembre, 18; dicembre, 29; anno 1962: gennaio, 20; novembre, 33; dicembre, 31; anno 1963: gennaio, 33.

«Dai dati sinora raccolti sembra da escludersi qualsiasi concatenazione epidemiologica tra un caso e l'altro, e quindi non si può parlare di «focolaio epidemico», e tanto meno di «epidemia» in atto. Nessuno dei medici curanti ha ritenuto infatti di dover fare esplicita denuncia alle autorità sanitarie. Le vicende atmosferiche di questi ultimi mesi — conclude il comunicato — hanno certamente contribuito a determinare il manifestarsi tumultuoso delle sindromi morbose osservate nei piccoli pazienti. Nonostante la carenza di una precisa diagnosi eziologica, e quindi di una cura specifica, sarà buona norma osservare le cautele di carattere igienico generale».

Comunque negli ambienti sanitari responsabili si tiene già a sottolineare che la mortalità infantile attribuita al virus ignoto sembra avviarsi verso una netta diminuzione. In questo senso si è espresso anche il professor Ungari primario dell'Ospedale pediatrico, il quale ha precisato che «fortunatamente in questi ultimi giorni si è notata una minore incidenza di tali forme». Egli ha chiarito inoltre che «data la diffusione dei casi che si sono presentati con lo stesso quadro e data anche la resistenza dei soggetti colpiti ai comuni trattamenti per le forme diarroiche e agli antibiotici, ritengo che la natura virale dello stato infettivo sia indubbia».

Il primo caso si verificò, pare, all'inizio del mese di dicembre. Il bambino colpito accusò temperatura fino a quaranta gradi e normali sintomi di bronchite cui fecero seguito quasi immediato disturbi intestinali e convulsivi così gravi da determinare la morte nel giro di quarantott'ore. Si credette in un primo tempo ad un eccezionale caso isolato, favorito in ogni caso dall'inconsueto andamento stagionale. Ma subito in tre o quattro ospedali vennero registrati altrettanti casi simili a quello. Come quello, i bambini colpiti non avevano più di diciotto mesi, avevano presentato gli stessi sintomi, avevano cessato di vivere attorno allo stesso periodo di tempo, cioè un paio di giorni dopo una breve agonia. In due mesi, come abbiamo accennato all'inizio, i casi mortali sarebbero diventati venti e forse anche di più.

Secondo alcuni la misteriosa malattia sarebbe da mettere in una qualche relazione con l'eccezionale andamento dell'inverno. E lo stesso professor Ungari ritiene che la minore incidenza degli ultimi giorni sia anche essa da attribuire alle variazioni atmosferiche le quali hanno modificato la diffusione della infezione virale che è all'origine della forma morbosa.

Altri pediatri tuttavia hanno escluso decisamente che il numero dei decessi infantili siano di quest'inverno superiore a quello dell'anno scorso. Lo stesso professor Arrigo Colarizi, direttore della clinica pediatrica dell'Università, ha voluto sottolineare che non esiste alcun sintomo allarmante, che nessun pericolo incombe sulla capitale. Affermare che si tratta di un virus ignoto e misterioso è per lo meno improprio. Infatti — secondo l'opinione del professor Colarizi — potrebbe trattarsi di parecchi virus associati fra di loro oppure di tipi particolari di virus che si associano a microbi come gli stafilococchi. Ma in questo non ci sarebbe nulla di eccezionale perchè tali forme morbose ricorrono con il coincidere del gran freddo e aggrediscono in modo particolare i bambini che sono in condizioni peggiori di alimentazione, di riscaldamento e, naturalmente, igieniche.

Anche il professor Scapaticci primario della clinica pediatrica del «San Camillo» afferma non essere assolutamente il caso di mobilitare l'opinione pubblica, di parlare di endemia o di epidemia. In ogni caso i medici raccomandano la massima osservanza di tutte le norme igieniche per evitare ogni eventuale pericolo di contagio.

Le ricerche di laboratorio vengono condotte anche al centro di virologia dell'ospedale di «San Camillo» diretto dal professor Sante Monaldi. Ma sono ricerche lunghe e non potranno essere concluse nel giro di pochi giorni. Ci vorranno settimane di indagini e di prove prima di dare una risposta definitiva circa l'esistenza del misterioso virus. Il professor Monaldi, pur negando che si tratti di un virus di natura epidemica, ha confermato stasera che la sua identificazione è in corso e che numerose analisi sono state disposte dalle autorità sanitarie in conseguenza dello sviluppo e delle rapide conseguenze assunte dalla malattia infettiva «di cui s'ignora fino a questo momento l'origine».

L'illustre virologo ha detto che sono stati effettuati prelievi patologici sulle vittime della misteriosa influenza ed inoculati in uova embrionali di animali da laboratorio. «Le ricerche sinora hanno consentito di isolare un virus di tipo emoglutinante che non ha comunque le caratteristiche dell'influenza e meno ancora quelle di un virus ad andamento epidemico. E' tuttavia fatto molto importante che si sia riusciti ad isolarlo».

Va segnalato infine che, da informazioni direttamente assunte presso il Prefetto Adami presidente degli Ospedali riuniti, l'agenzia «Ansa» si dice in grado di affermare che negli ospedali romani non sarebbe stato segnalato nessun caso relativamente al virus letale di cui si parla. Eppure c'è per esempio la figlioletta del dott. Giovanni Rolli del reparto virologia del «San Camillo», la quale è morta nel giro di quarantottore nonostante le amorevoli cure paterne. Ed è morta proprio nell'ospedale dove il dott. Rolli presta servizio. Questo medico così duramente provato sta conducendo analisi ed indagini: «Abbiamo già qualche cosa su cui lavorare — ha detto — e non è escluso che si possa giungere al più presto a risultati positivi».

SCONCERTANTE DISORGANIZZAZIONE SANITARIA NELLA METROPOLI

Fatale peregrinazione di un malato respinto da un ospedale all'altro

Il paziente - dimesso dal «Fatebenefratelli» benchè intrasportabile - è morto poco dopo essere stato accolto in un istituto psichiatrico - Sporta una denuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 28

Ancora uno scandalo negli ambienti ospedalieri milanesi, uno scandalo che purtroppo ha avuto come posta la vita di un uomo malato di fegato, dimesso improvvisamente e inspiegabilmente dall'ospedale «Fatebenefratelli» in cui era stato ricoverato, e trasferito dapprima all'Ospedale maggiore, poi allo Istituto «Pini» di Affori, e infine giunto in stato comatoso all'Ospedale psichiatrico di Mombello dove è deceduto.

Della penosa odissea che è costata la vita all'avvocato Massimo Matzeu si sta interessando ora la Magistratura milanese che indagherà sull'agghiacciante e inconcepibile episodio, che denuncia ancora una volta le gravi insufficienze dell'assistenza ospedaliera.

L'avvocato Massimo Matzeu, di 49 anni di origine sarda, abitante con la famiglia in viale Maino 12, aveva avuto i primi sintomi del male pochi giorni prima di Natale, e per consiglio del medico curante, dott. Norberto Goldberg, era stato ricoverato all'Ospedale «Fatebenefratelli», per essere sottoposto a una serie di analisi. Dopo una settimana si conosceva lo esito degli esami: cirrosi epatica, per la quale veniva prescritta una appropriata cura e una ben dosata «dieta epatica con carne». Tuttavia appena ventiquattro ore dopo il paziente veniva sottoposto a un intervento chirurgico, al fine di eliminare, con l'estrazione di un litro di liquido sanguigno, un preoccupante gonfiore nella regione epatica.

Il medico di famiglia, dott. Goldberg, che nel frattempo continuava la sua assistenza allo ammalato, informava i familiari che si trattava di un caso estremamente delicato: il paziente doveva essere spostato con cautela perchè nei movimenti il sobbalzo del liquido, arrivando al cuore, poteva essere fatale. Secondo il fratello dell'avvocato Massimo Matzeu, dott. Giuseppe (che in questi termini ha presentato una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica) il 16 gennaio un medico dell'Ospedale «Fatebenefratelli», aiuto del medico che aveva in cura il malato, affermò che non si trattava di cirrosi, smentendo così la diagnosi del dott. Norberto Goldberg. Questa dichiarazione venne fatta appunto al dott. Giuseppe Matzeu, il quale chiedeva l'autorizzazione — sotto la sua responsabilità — di trasportare a casa il fratello perchè potesse avere tutte le cure materiali e morali necessarie. L'autorizzazione venne comunque rifiutata, senonchè qualche ora più tardi il dott. Giuseppe Matzeu veniva informato telefonicamente che «si era provveduto al trasporto del paziente al reparto neurodeliri dell'Ospedale di Niguarda».

La denuncia presentata alla Procura della Repubblica si trasforma a questo punto in un documento agghiacciante. «Così — scrive il dott. Matzeu — è cominciata la corsa disperata alla ricerca di mio fratello —. Con mio padre sono andato al neurodeliri di Niguarda, ma qui non risultava il ricovero». Al contrario fu possibile appurare che il malato non era stato accettato ma inviato all'Istituto «Paolo Pini» di Affori. Anche in questo ospedale il povero avvocato Massimo Matzeu non veniva ammesso, e la lettiga si era diretta verso l'ospedale psichiatrico di Mombello. «Giunti a destinazione — rievoca il dott. Giuseppe Matzeu — apprendemmo dal dott. Rivolta medico di turno del reparto osservazione che mio fratello Massimo era giunto da pochi minuti in stato comatoso».

Il freddo pungente e soprattutto lo sballottamento del povero corpo malato avevano provocato l'irreparabile. E all'Ospedale psichiatrico di Mombello l'avvocato Massimo Matzeu decedeva poche ore più tardi.

Contro questa denuncia circostanziata, all'ospedale «Fatebenefratelli» si afferma che il medico curante firmò l'ordine di trasferimento perchè il paziente era trasportabile, che l'avvocato Matzeu venne indirizzato al reparto neurodeliri dell'ospedale perchè dava in escandescenze disturbando i due compagni di stanza, e infine che per il trasferimento degli ammalati non è necessaria alcuna autorizzazione da parte dei familiari.

F. M.

LO SCANDALO DELLE MEDICINE INESISTENTI

Case farmaceutiche perquisite a Roma e a Torino

Una lunga teoria di sanitari interrogati dal magistrato - Nuovi prelievi di specialità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Interrogatori a parte, la cronaca del «giallo in farmacia» si è arricchita oggi di una voce nuova che vale la pena di sottolineare, vera o non vera che sia l'ipotesi, merita quanto meno di essere considerata come suggestiva. Si tratta delle firme dei medici sulle attestazioni cliniche. Fotomontaggi, è la risposta oramai accettata generalmente alla domanda del come sia stato possibile far apparire quelle firme in calce alle attestazioni false. Ma come che una altra venetualità si affaccia e viene raccolta e rilanciata dai cronisti i quali nei corridoi di palazzo di Giustizia non possono far altro che prendere conscenziosa nota dei nomi delle persone e dell'ora d'ingresso e di uscita dall'ufficio del magistrato. Si può riprodurre una firma bombardandola di raggi gamma. L'affare è piuttosto [illegible] na per rintracciare eventuali documentazioni cliniche e chimiche relative a specialità mediche la cui approvazione, da parte delle autorità sanitarie, è in corso e che già sono state approvate. La perquisizione comunque non ha dato esito positivo, giacchè tutti gli incartamenti inerenti l'attività della ditta «Giacomo Leopardi» sono stati consegnati della Casa proprio legale.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha contemporaneamente ordinato il prelievo di campioni di due specialità mediche, il «Pantosen» (prodotto dalla «Leopardi») e il «Coepatin B-12» (prodotto dalla «Bonisconti-Gazzoni»). Relativamente a questi due farmaci sono stati emessi fonogrammi dalla Questura di Roma alla zona della capitale, perchè sia effettuato il prelievo dei campioni che verranno poi esami- [illegible]

C. L.

PROTESTATE LE CAMBIALI DELL'ESPONENTE MISSINO

La «Ferrari» di Brivio posta sotto sequestro

Si fa chiamare «l'ultima raffica di Salò» Unico bene a suo nome è la potente automobile

Roma, 28

L'ufficiale giudiziaro Renato Baldini ha posto oggi sotto sequestro, per conto del commerciante di automobili Remo Venturi, che era rappresentato nell'esecuzione del provvedimento dall'avv. Ugo Bottino, l'auto «Ferrari 250 Granturismo», targata Roma 583461, di proprietà del consigliere comunale Ernesto Brivio, presidente della società sportiva Lazio. Venturi, come noto, vanta un credito nei confronti di Brivio di un milione 750 mila lire per la vendita di un'automobile. Curatore del sequestro è stato nominato il signor Vittorino Menotti.

L'avvocato Bottino questa sera ha dichiarato: «Circa l'incidente per il quale il consigliere comunale Ernesto Brivio ha suscitato tanto scalpore, è bene ridimensionare la cosa e porre i fatti nella loro debita luce. Il Brivio, dietro regolare procedura, è stato sottoposto a una esecuzione forzata per titoli da lui firmati, scaduti e non pagati del valore complessivo di lire 2.550.000 (e non 800 mila come egli ha dichiarato sul suo giornale). L'accoglienza fatta a tale operazione non è stata certo delle più ortodosse e per essa ho sporto denuncia alla competente autorità giudiziaria.

«La "Ferrari" — ha aggiunto l'avvocato — è l'unico bene intestato al Brivio, perchè tutti i mobili di casa del consigliere — come egli stesso ha affermato — sono di proprietà di tale Violas, di cui il Brivio risulta ospite».

Il consigliere comunale Ernesto Brivio ha, dal canto suo, dichiarato di non essersi mai azzuffato, come è stato detto da alcuni giornali, con un ufficiale giudiziario, «altrimenti — ha detto — sarei già stato arrestato». Ernesto Brivio ha aggiunto che le due cambiali presentategli dall'avvocato Bottino non erano mai state protestate e mai presentate all'incasso. «Si tratta — ha affermato — di due cambiali in bianco date da me a Remo Venturi, il quale le ha riempite con la data che a lui faceva comodo: per questo ha potuto presentarle, affermando che erano scadute». Brivio ha aggiunto che l'avvocato Bottino si è recato da lui sabato, approfittando del fatto che in quel giorno le banche sono chiuse e che quindi egli non poteva prelevare il denaro per far fronte alla ingiunzione.

Per quanto riguarda il sequestro della «Ferrari», Brivio ha detto che all'ufficiale giudiziario, presentatosi in casa sua questo pomeriggio alle 17.15 («cioè dopo la chiusura delle banche») aveva detto di poter pagare con gioielli per un valore molto superiore al milione e 750 mila lire richieste. «Ma l'ufficiale giudiziario — ha detto — era stato incaricato di prelevare solo la «Ferrari».

INCRIMINATO PER VIOLENZE ASSIEME A 19 ATTIVISTI

Sciopero generale a Sesto per l'arresto del sindacalista

La manifestazione è organizzata dalla Camera del Lavoro CISL e UIL non hanno ritenuto di dare la loro adesione

Milano, 28

L'assemblea degli attivisti sindacali della Camera del lavoro di Sesto San Giovanni e del gruppo Pirelli ha deciso stasera di proclamare per la giornata di mercoledì prossimo uno sciopero generale di protesta, [illegible] Per i lavoratori delle aziende metalmeccaniche private, lo sciopero si effettuerà con le modalità previste dalla categoria.

Nel pomeriggio di mercoledì, infine, davanti alla Camera del lavoro di Sesto San Giovanni, avrà luogo una manifestazione, nel corso della quale parlerà il segretario della Camera del lavoro di Milano.

La CISL e la UIL non aderiscono allo sciopero. «I due Sindacati — è detto in un comunicato — convinti dell'innocenza di tutti i lavoratori interessati, elevano la loro più vibrata protesta per il loro arresto e si augurano una sollecita definizione positiva del procedimento in corso.

«A tale scopo le segreterie responsabili — prosegue il comunicato della CISL e della UIL — mentre non ritengono opportuno nell'interesse dei lavoratori proclamare uno sciopero generale a Sesto San Giovanni, richiedono a tutti i lavoratori sestesi ed in particolare a quelli della «Pirelli-Sapsa» e «Clement» di sottoscrivere almeno una mezza giornata di lavoro al fine di aiutare economicamente le famiglie così duramente colpite. Inoltre — conclude il comunicato — le due segreterie hanno proceduto alla costituzione di un collegio di difesa tramite il quale hanno provveduto a richiedere la libertà provvisoria dei lavoratori interessati».

Sequestrate in tutta Italia le pellicole di «Viridiana»

Roma, 28

Oggi agenti del commissariato Campo Marzio, su ordine della Procura della Repubblica di Milano, hanno proceduto al sequestro di due bobine del film «Viridiana» in programmazione al cinema «Metropolitan». Si è poi appreso che il film «Viridiana» del regista spagnolo Bunuel, già sequestrato a Milano, è stato ritirato dalla circolazione in tutto il territorio nazionale. Il film, ancora in proiezione sino a ieri sera, in numerosi cinematografi, è stato sequestrato questa mattina di buonora in tutte le città.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, ionico, Sicilia e Sardegna annuvolamenti irregolari con qualche nevicata isolata più probabile su quelle del versante adriatico. Persistenza di gelate quasi ovunque. Temperatura in diminuzione al sud; stazionaria intorno a valori bassi centro ed al nord. Venti: su Val Padana deboli intorno a nord-est; su regioni centrali moderati da nord-est; su regioni meridionali, Sicilia e Sardegna forti da est e nord-est con tendenza ad attenuarsi da domani. Mari: Ligure, alto Adriatico leggermente mossi; gli altri mari mossi, localmente molto mossi o agitati medio e basso Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 5; Verona —10, 1; Trieste —3, —1; Milano —9, 2; Torino —9, 4; Genova 2, 6; Bologna —8, —1; Firenze —2, 2; Pisa 0, 4; Ancona —1, 2; Perugia —5, —2; Pescara 1, 3; L'Aquila —16, —2; Roma —1, 7; Campobasso —6, —2; Bari 0, 3; Napoli 1, 4; Potenza —6, —4; Catanzaro 0, 8; Reggio Calabria 3, 10; Messina 6, 9; Palermo 5, 9,

BORSE E MERCATI

MILANO

Il rapido esaurirsi del movimento rivalutativo dei corsi, delineatosi a metà della scorsa settimana, ha provocato in apertura un afflusso di realizzi che, per la scarsità degli affari, ha inciso sulle quotazioni, causando perdite che in medio ammontano all'1 per cento. Sui bassi prezzi iniziali si sono avuti interventi a sostegno, ma anche acquisti della speculazione che hanno determinato una fase di ricupero sui titoli pilota. Questi valori tuttavia sono terminati a livelli inferiori a quelli di venerdì; maggiormente sacrificati sono apparsi però i titoli a più scarso flottante. La mancanza di contropartite ha provocato flessioni sensibili per Unione Manifatture, Cucirini, Immobiliari, Invest, Breda e per i saccariferi. In ripresa Larderello e Châtillon. In denaro i titoli di Stato; stabili i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 8.500.000; obbligazioni 388.500.000; azioni n. 709.080.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,80 (116,70); Red. 3,50% 93,80 (—); Ric. 3,50% 89,80 (89,10), 5% 100,90 (100,40); Trieste 5% 100,05 (99,95); Rif. F. 5% 100,10 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,825 (100,75), 1965 102,60 (102,55), 1966 103,75 (103,70), 1966 (sett.) 102,60 (102,65), 1968 103,60 (103,65), 1969 103,45 (—), 1970 104,625 (104,30), 1971 104,80 (104,45).

Alimentari: Certosa 2750 (—), Distillerie 3015 (3095), Eridania 2970 (3000), Es. Molini 2050 (2030), Motta 32.150 (32.130), Romana Zuccheri 294 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 133.250 (133.400), Ass. Milano 41.900 (42.500), Ass. Milano priv. 31.600 (31.700), Ass. Torino 15.380 (15.500), Ass. Torino priv. 10.150 (10.100), Incendio 14.050 (14.000), Fond. Vita 25.150 (25.200), L'Assicuratrice 66.300 (66.400), Ras 53.800 (53.950).

Bancari: Mediob. 92.400 (93.150).

Chimici: Anic 2155 (2168), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 1015 (1005), Erba 14.490 (14.500), Italgas 1690 (1700), Larderello 2700 (2520), Ledoga 12.900 (—), Liquigas 301 (300,50), Mira Lanza 42.600 (42.650), Ossigeno 2330 (2400), Pibigas 115 (116), Rumianca 2357 (2360), Saffa 8915 (8975), Sarom 1548 (1540).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1051 (1061), Cieli 2560 (—), Dinamo 2000 (2006), Edisonvolta 1998 (2000), Bresciana 1980 2020), Caffaro 299 (—), Calabria 1500 (—), Campania 1515 (—), Sarda 3640 (3650), Valdarno 2730 (2740), Emiliana 1840 (1875), App. Centr. 2730 (2700), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2435 (—), Lucana 1965 (—), Magneti 1690 (1756), Marelli 862 (865), Orobia 2083 (2059), Pugliese 1345 (1355), Romana 2545 (2550), Seso 1780 (1786), Sip 1200 (1203), Sme 2100 (2110), Tecnomasio 3180 (3320), Teti 2680 (2740), Terni 508 (512), Unes 2140 (—), Vizzola 3145 (3150).

Finanziari: Bastogi 2365 (2403), Breda 5530 (5620), Finelettrica 1299 (1322), Finmare 545 (546), Finsider 1329 (1339), Generalfin 1380 (—), Gim 6690 (6780), Invest 3630 (3750), Italpi 3770 (3820), La Centrale 12.090 (12.155), Pirelli & C. 7900 (7970), Sifir 1306 (1311), Stet 3099 (3110), Sviluppo 2500 (2480).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4820 (4875), Beni Stabili 7860 (7950), Bonifiche 781 (—), Co. Ge. 14.000 (14.250), Imm. Roma 1270 (1280), Sagi 2340 (—), In. Edilizia 4950 (5020), Milano Cen. 48.800 (—), Risanamento 7950 (8010), Silos Genova 5100 (5120).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 552 (550), Westingh. 1420 (—), Fiat 2789 (2801), Fiat priv. 2152 (2157), Nebiolo 931 (930), Olivetti 5085 (5110), Tosi Franco 1650 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7900 (8000), Broggi-Izar 1545 (—), Dalmine 2324 (2318), Ilssa-Viola 1410 (—), Italsider 1449 (1454), Magona 1365 (1380), Metalli 4780 (4850), M. Amiata 5120 (5220), Montecatini 2750 (2765), Monteponi 839 (831), Siele 4960 (4980), Trafilerie 1780 (1790).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8850 (8775), Cot. Cantoni 30.100 (30.130), Val Ticino 44,75 (46,90), Olcese 1598 (1595), Cucirini 11.000 (11.440), Stampati 4785 (4765), Cascami Seta 7200 (—), Fisac 440 (—), Lanerossi 4953 (5040), Gavardo 4070 (4090), Scotti 165 (155), Linificio 992 (1001), Marzotto priv. 2180 (2114), Rossari 36.100 (36.000), Rotondi 49.050 (—), Man. Tosi 3930 (3010), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1870 (—), Snia Viscosa 5430 (5435), Snia priv. 4170 (4251), Bernasconi 3200 (—), Tilane 265 (275), Unione Manifatt. 81.000 (84.000).

Trasporti: Nord Milano 1949 (1950), L'Ausiliare 3625 (3600), Mittel 3650 (3800), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (—), Baroni 136 (140), Cart. Binda 54.100 (—), Cart. Burgo 29.210 (29.690), Cementir 6900 (6905), Cer. Pozzi 1016 (1025), Cer. Ginori 1008 (1010), Ciga 7290 (7230), Edison 4352 (4365), Eternit 6845 (6880), Italcementi 22.300 (22.510), Cond. Acqua 889 (900), Rinascente 753 (749,75), Rinascente priv. 567 (565), Linoleum 3945 (3990), Pirelli S.p.A. 5450 (5500), Rejna A. 1660 (—), Smeriglio 324,50 (325), Terme Acqui 24.500 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,99; dollaro canadese 576,80; franco svizzero libero 143,5825; sterlina 1741,875; franco franc. 126,7325; Marco Germania occidentale 155,1075; franco belga 12,47825; fiorino olandese 172,41; corona danese 89,94, svedese 119,98, norvegese 86,95; scellino austriaco 24,0425; escudo port. 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,02; franco svizzero 143,40; sterlina 1740; franco belga 12,445; franco francese 126,55; marco 154,98; scellino austriaco 24,015; peseta spagnola 10,25; escudo porrtoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,03, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato sulle posizioni della precedente chiusura, con lievi correzioni negative per Generali, Bastogi, Pirelli, Finmare e Finsider. Nei locali, le Arrigoni scalano 300 punti. Fermo il resto. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Bastogi.

Ass. Generali 133.250 (133.600), Ras 53.950 (—), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5440 (—), Italsider 1460 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (5000).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri una sostanziosa ascesa, chiudendo con guadagni generalmente contenuti entro due dollari per azione, ma con punte massime anche più rilevanti. Sono state scambiate complessivamente 4.720.000 azioni. L'ascesa delle prime ore di contrattazioni è stata stimolata da eccezionali profitti e vendite della «General Motors». Questa ha toccato quota 63, un altro storico record dopo avere aperto a 62 e mezzo su un blocco di 6300 azioni. Sostenuti gli acciai. Irregolari gli altri motoristici.

PARIGI

Le riunioni di Bruxelles hanno influito sul mercato, conferendovi una grande irregolarità. Apertasi con mediocri disposizioni, la seduta si è chiusa con un miglioramento di tendenza che ha permesso a molti titoli di riprendere i punti persi in partenza.

SCRIVANIA

Le gite scolastiche

All'amico Antonio Quacquarelli, che criticava in un recente articolo le troppe distrazioni dai programmi scolastici e i viaggi in gruppo quando distolgono dalla continuità dello studio, dedico questo stralcio del «Diario di mezzo secolo» che pubblica l'«Unione Sarda»:

«Gli istituti scolastici della città, approfittando delle giornate primaverili che si succedevano nel dicembre 1912, decisero di far fare delle gite istruttive alle scolaresche. Gita che rimane vivida nel ricordo, anche nei suoi minuti particolari, fu quella compiuta alla volta di Dolianova. Essa durò... per cause di forza maggiore, due giorni. Le cose filarono lisce sino al pomeriggio della prima giornata. Indi le teste dei gitanti, esaltate dalle continue libagioni presso famiglie di conoscenti, e dopo un pranzo interminabile, cominciarono a frullare. Il treno per rientrare venne perduto, e per trascorrere quanto più giocondamente possibile il tempo, due chitarre e due mandolini vennero ad accompagnare i nostri cori e le nostre serenate. Comandava il gruppetto di coloro che avevano perso il treno un amico indimenticabile: Giannicheddu Timon. Giannicheddu propose una piccola marcia da San Pantaleo a Sicci. Marciammo, cantando a squarciagola, sotto le stelle nel viale che congiunge i due abitati. Quando giungemmo in vicinanza di Sicci e quando con più foga scandivamo il ritornello del fatidico inno di G. B. Dessy ("Di Sardegna noi siamo figli") sentimmo, a un tratto, fischiare all'intorno, come proiettili d'artiglieria, un nugolo di sassi... Era evidente che la nostra esuberanza non era in armonia coi tranquilli sonni dei villici... Fu necessario volgere il tergo, darcela a gambe, chitarre e mandolini sulla testa per proteggerci da quella gragnuola».

Sicchè i nostri bravi nonni, di cui il giornale sardo scopre gli altarini, se n'andavano, con chitarre e mandolini, professori in testa, tra libagioni e serenate, fino al punto di passar la notte fuori per aver perso il treno in tanto «pazziare», come dicono a Napoli. Ohibò, che si direbbe adesso?

Chi ha spento le luci?

«Kif-kif?». Così J. J. Servan-Schreiber, direttore dell'«Express» e spegnimoccolo, per dirla familiarmente, della stampa francese, intitola un panorama del mondo come lo vede il francese che egli è, nello stropicciarsi gli occhi dopo la fine dell'incubo algerino.

Il panorama vorrebbe essere una specie di affresco dei modi di manifestarsi dell'umanità di oggi. E il titolo «Kif-kif?», esprime il dubbio scoraggiante che coglie lo spettatore della commedia umana, il dubbio che tutto sia «kif-kif», come si dice nell'«argot» parigino, cioè «lo stesso», che destra, sinistra, giovani, vecchi, russi, americani, tutti mirino a campare in una vita priva di ideali, di luci, di motivi di sacrificio, in una terra dove le belle parole non sarebbero più che parole.

Ha preso un caffè freddo nell'alzarsi da letto quest'uomo di cattivo umore? No, ha osservato, destandosi dalla notte algerina, una quantità di atteggiamenti che descrive. Per esempio, i russi che cambiano il nome sacro di Stalingrado per vendicarsi di Stalin:

«Ne abbiamo viste troppe, e non attacca più. Dal giorno in cui la più grande battaglia di tutti i tempi è stata sbattezzata dal nome leggendario di Stalingrado per chiamarsi non so come, non attacca più».

Ha osservato che l'Armata rossa, «l'illustre Armata rossa che salvò dall'abominio hitleriano e dai forni crematori, la avanguardia monastica della rivoluzione, lamenta che i piatti che le servono non siano abbastanza ben cucinati; il maresciallo Grechko, ministro aggiunto della difesa, e il generale Yapiscev, primo commissario, hanno fatto dinanzi a una assemblea di responsabili una critica serrata delle ragioni dell'abbassamento del morale e dell'assenza di serietà ideologica nell'Armata iscrivendo in testa alle cause i letti troppo comodi, una cucina troppo sommaria e dei menù poco variati... O mani degli ammutinati di Kronstadt!».

Ha visto che in America il grande fatto politico del giorno è stato per parecchi mesi una questione di puntiglio (e ci lamentiamo dell'Italia!): «Dei due presidenti delle commissioni del bilancio della Camera e del Senato, rispettivamente di 83 e 84 anni, nessuno vuol essere il primo a far visita all'altro, e tutta la macchina ministeriale è rimasta paralizzata per mancanza di fondi».

Ma c'è la Cina, dove sembra che si faccia sul serio. Ahimè, no: «La chiave della trasformazione della Cina è la liberazione della donna dalla millenaria schiavitù familiare. Mao Tse-tung aveva decretato che la dittatura della suocera doveva cessare e che la donna cinese doveva essere libera per servire il popolo e il socialismo, non i suoceri. Questo nel 1955. Sette anni dopo, a che punto è la gigantesca battaglia fra le suocere e il regime? Ce lo dice la rivista della gioventù comunista. A una lettrice che domandava se una nuora è tenuta a sopportare la suocera, a mantenerla e a obbedirle, il direttore risponde che è una pratica ancestrale in Cina per le giovani coppie rispettare e sopportare i genitori. La tradizione, dice, non è la legge; ma ha indubbiamente una potenza morale, che può anche essere superiore a quella della legge».

Questa, Servan-Schreiber non la digerisce. E i giovani? «Si dibatte all'Unesco sul modo di integrare la gioventù nel mondo avvenire. Ma la gioventù non si integra affatto e non gliene importa niente. La gioventù balla, beve, si ribella, se ne infischia; sente che il mondo futuro non ha nulla a che vedere con quello di tutti i secoli dei manuali, si sente orfana, separata, tagliata da tutto ciò che precede».

L'articolo non sarebbe quello d'un direttore di giornali se non volgesse la prua, prima della fine, nella direzione della fede e della fiducia. Nonostante tutto, dice l'autore, 250 milioni di cinesini imparano oggi a leggere; l'eroismo algerino rimane quello che è nonostante gli intrighi successivi; la sicurezza sociale in America sarà imposta contro l'ostilità dei conservatori; il poeta Evtucenko, che Stalin avrebbe fucilato, può declamare sulla Piazza Rossa delle poesie sulla libertà; la Renault statizzata batte la Citroen, cittadella del capitalismo; e così via. La storia, cioè, va a sinistra. Non è il momento di vedere se tutto ciò, compreso il maggior liberalismo della Russia, significhi andare a sinistra; ci fermiamo piuttosto sullo sguardo disincantato che il Servan-Schreiber, posa sulla gioventù che, dice (e non è del tutto vero), balla, beve e vuol vivere senz'altra aspirazione più elevata, sentendosi «orfana di tutto, tagliata da tutto ciò che precede»... Un momento, collega; chi ha spento le luci?

Un'altra luce dopo Cuba

Ci sono casi in cui la stampa spagnola non ha peli sulla lingua. Non è che la dittatura, come sostengono i dittatori, procuri la vera libertà; è piuttosto che l'isolamento a cui la sua stessa mistica politica ha confinato la Spagna ha una contropartita nella mancanza di certi impegni più o meno vincolanti.

Ecco, per esempio, Santiago Nadal, che commenta con acutezza gli avvenimenti internazionali nella «Vanguardia», riconoscere quello che pochi osano dire: cioè che la placidità dello scorso Natale è stata dovuta alla crisi di Cuba: «Il curioso è che tutti i problemi sono gli stessi che prima di Cuba. Berlino, la Germania, il disarmo presentano le medesime caratteristiche. Eppure tutto si vede ora sotto un'altra luce. Si è guadagnato del tempo; inoltre la crisi ha messo in rilievo l'inferiorità della potenza atomica e missilistica dell'URSS in confronto agli Stati Uniti».

Questo è uno degli aspetti della situazione. Ce n'è un altro, secondo la «Vanguardia»: «Un fattore decisivo è l'evoluzione della società sovietica. Tutto sembra indicare che Kruscev sfida i suoi avversari del campo socialista — stalinisti, cinesi, "dogmatici" — puntando sulla volontà di pace e di benessere che caratterizza ogni giorno di più la nuova classe dirigente sovietica. Si tratta per lui di guadagnare tempo e di darne, affinchè l'influenza di queste nuove leve sociali diventi decisiva. La febbre rivoluzionaria è diminuita molto all'interno dell'URSS. Le generazioni che arrivano alla direzione degli affari pubblici non conobbero il periodo eroico se non per sentito dire. La crisi di Cuba ha rafforzato la posizione di questi nuovi strati sociali che ora dominano la società».

E' delineato, così, il duplice aspetto del problema mondiale sul quale poi si fonda l'attuale politica dell'Occidente: la necessità estrema della difesa e del suo rafforzamento da un lato, il dovere umano e oseremo dire cristiano di essere pronti all'intesa, di non svalutare previamente, di capire, di accettare i segni favorevoli che appaiono dall'altra parte, tutto ciò che può indurre a sperare che l'uomo rimanga e risusciti nell'uomo; anche di là.

Riccardo D'Andria

La scuola elementare di Mansfield Woodhouse in Inghilterra vanta un eccezionale primato: essa è infatti frequentata da undici coppie di vispi gemelli che vanno dai 7 agli 11 anni

SEMBRANO REALIZZARSI LE PIU' NERE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

UN MOMENTO MOLTO DIFFICILE PER LA CINEMATOGRAFIA FRANCESE

In notevole diminuzione sia il numero dei film prodotti che l'affluenza degli spettatori - Si è fatta molto agguerrita la concorrenza della televisione

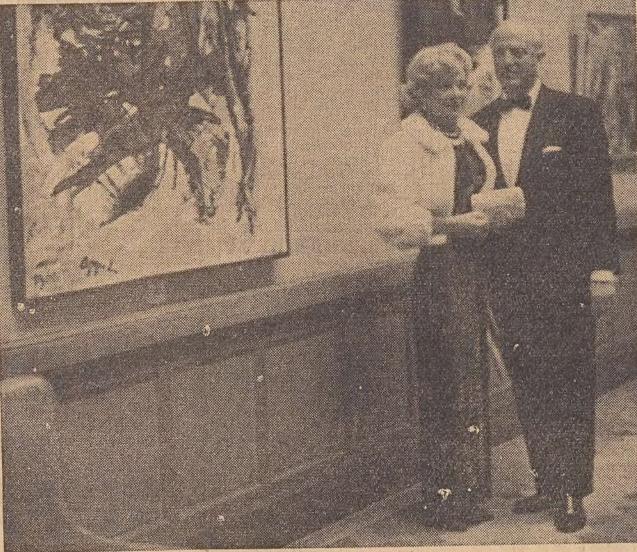
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

« Il cinema francese è agonizzante», «Malinconico tramonto della 'nouvelle vague' », « La televisione batte il cinema ». Questi tre titoli, apparsi su altrettanti periodici parigini, concordano nel confermare una diagnosi che gli esperti avevano già formulato da tempo: la cinematografia francese sta attraversando un brutto momento. Come industria e come arte.

I sintomi? Sono in queste cifre. Nel '62 i lungometraggi prodotti in Francia, co-produzioni comprese, sono stati 88: 16 meno dell'annata precedente, 36 meno del '60 e 15 meno del '59. In Italia, invece, i film realizzati nel 1962 sono stati 250, dei quali 150 di produzione nazionale. Rispetto al '57, il numero degli spettatori è sceso da 411 a 330 milioni. Più di 850 mila antenne della TV sono spuntate, in compenso, sui tetti delle città e dei villaggi francesi e, fatto anche più importante, il livello qualitativo delle emissioni televisive è risultato nettamente superiore a quello delle opere cinematografiche. Demoliti o occupati dalla televisione, gli studi cinematografici sono passati da 54 a 37: 19 mila metri quadrati invece dei 28 mila di prima. E' vero che i produttori americani, fatti i conti, si sono accorti che conviene considerare Parigi come una succursale di Hollywood, per cui (dal « Giorno più lungo » a «Follow the boys», da «Fedra» a «Paris Blues») sono stati girati in realtà negli studi parigini, ma i benefici ricadono soltanto sui proprietari di questi studi e sulle maestranze tecniche. Gli attori ed i registi francesi vedono diminuite le loro possibilità di lavoro. L'ultimo assistente di Zanuk è più conteso di un Truffaut; il più molle dei «duri» di Hollywood guadagna meglio del vecchio Gabin.

I produttori francesi, innervositi, si sono messi a fumare sigari più grossi di quelli dei colleghi di Hollywood. A conclusione di una recente e tempestosa assemblea hanno minacciato la «serrata»: sospenderanno la lavorazione dei nuovi film in cantiere se lo Stato non alleggerirà la pressione fiscale. Tempo fa una delegazione di registi era andata a bussare alla porta del Ministro Malraux, al quale avevano proposto una « tavola rotonda » sui problemi della cinematografia francese. C'erano tutti, 'nouvelle vague' e no, dimentichi delle rivalità di mestiere: René Clair e Alain Resnais, Roger Vadim e Alfred Adam. Intanto proliferano gli auguri e si moltiplicano i sondaggi di opinione. Chi consiglia di mettere in immagini il « Mon Faust » di Valery e chi propone di cercare dei soggetti nei «feuilletons» di Eugenio Sue; chi raccomanda di rileggere la piccola grammatica cinematografica del Berthomieu e chi, più modestamente, suggerisce di dare agli spettatori la possibilità di parcheggiare le loro vetture davanti alle sale di proiezione. Si propone, si discute, ci si accapiglia. Intanto le cose restano al punto di prima. Un produttore parigino che ha perduto un bel po' di milioni per aver avuto troppa fiducia in alcune «promesse» della 'nouvelle vague' ha messo la chiave sotto l'uscio, è andato a rifugiarsi in Normandia come Robinson Crosuè e di là ha spedito degli annunci listati a lutto, per comunicare la morte della sua casa di produzione.

Incapacità di definirsi

Le statistiche hanno rivelato che la crisi ha toccato non soltanto i film A. V. (nel gergo degli iniziati, 'ancienne vague') ma anche i giovani registi N. V. ('nouvelle vague') che fino a ieri erano considerati le galline dalle uova d'oro. Se Jean Gabin ha dovuto mettersi in coppia con Alain Delon e Jean-Paul Belmondo per «tenere» sul mercato, film concepiti all'insegna dell'avanguardia più spregiudicata, come «La poupée», «L'oeil du malin», «Un coeur gros comme ça» si sono risolti in clamorosi insuccessi finanziari. Nessuna meraviglia che il produttore di «La Fayette» abbia pagato con un deficit di 600 milioni la pretesa di rivaleggiare con i «kolossals» di Hollywood, ma lo strano è che anche «Vivre sa vie», l'ultimo lavoro del capofila della N. V. Jean-Luc Godard, ha registrato incassi men che modesti nei cinematografi parigini. Nessuna sorpresa che i progetti di Clouzot, regista ormai catalogato tra la falsa avanguardia, lascino completamente indifferenti, ma il bizzarro è che anche Alain Resnais sta terminando il suo «Muriel ou le temps d'un amour» in mezzo all'apatia generale. «L'eclisse» di Antonioni — per parlare di un regista italiano considerato un maestro della N. V. — è stato accolto molto distrattamente, mentre «Divorzio all'italiana», commedia brillante, perfetta nel suo genere, ma di modeste intenzioni, è stato uno dei successi dell'anno. Un film per ragazzi come «La guerra dei bottoni», che l'attore-regista Yves Robert, marito di Danièle Delorme, ha ricavato da un romanzo umoristico e ha girato con mezzi artigianali, ha registrato più incassi da solo dei tre film più redditizi della N. V. messi insieme.

Se la 'defaillance' dei registi di avanguardia fosse soltanto di ordine economico, pazienza. Si sa che il valore di un'opera cinematografica è molte volte inversalmente proporzionale al suo successo finanziario e che gli indici di gradimento quantitativi non significano gran cosa. Tutto sommato la situazione non sarebbe grave se ad una produzione di tipo commerciale la cinematografia francese continuasse a contrapporre, come nei suoi momenti migliori, un certo numero di opere ferme, dignitose e coerenti. I due pubblici — quello del cinema come divertimento e quello del cinema come arte — avrebbero pane per la loro fame, e tutti sarebbero contenti. Si assiste invece ad una colossale mistificazione: i fabbricanti dei film «cappa e spada» mettono in bocca ai Jean Marais battute alla Shakespeare e gli Eddie Constantine incarnano improbabili tipi di «gangsters» che hanno letto Dostoiewsky, mentre i Chabrol teorizzano sulla opportunità che i registi intelligenti si scelgano soggetti cretini e i Vadim passano armi e bagagli (Brigitte Bardot compresa) nel campo dei 'faiseurs', come qui chiamano i «mangiatori di pellicola». Dalla continua sofisticazione dei film commerciali e dalla frequente commercializzazione del cinema d'arte deriva un senso di confusione che è una causa non minore della crisi. Oggi in Francia si fabbricano molti «polpettoni» che pretendono di essere opere d'arte e molti film d'impegno travestiti da «polpettoni». Risultato: il disorientamento del pubblico.

Fatte le debite eccezioni (che si chiamano, ad esempio, Agnès Varda, Robert Enrico, Serge Bourguignon, Jacques Rozier: registi i quali ci hanno dato «Cléo dalle 5 alle 7», «Il fiume del gufo»,, «Le domeniche di Ville d'Auvray», «Filippina») la 'nouvelle vague' è terribilmente invecchiata. Finiti i fervori, le polemiche e i trionfi degli anni d'oro. Nelle sue reti, quest'anno, ha raccolto molt'acqua e pochi pesci. I suoi bilanci (se ne leggono sui «Cahiers du Cinema», «Points», «Positif», «Miroir du Cinema») sono aridi e solenni come discorsi funebri. Giudici in buona o in cattiva fede si apprestano a farle il processo. Eppure la N. V. ha il merito incontestabile di aver dato al cinema francese, negli ultimi cinque anni, un'impronta che i maestri consacrati — come Carné, Cluzot, Duvivier, Clair e Renoir — non riuscivano più a dare. Perchè questo insterilimento? Perchè questa incapacità di definirsi e di darsi un programma: incapacità che risulta evidente, ad esempio, nelle interviste di Claude Chabrol, Jean-Luc Godard e François Truffaut per il recente numero dei «Cahiers du Cinema» dedicato alla 'nouvelle vague'?

Chabrol, Godard e Truffaut sono i «padri spirituali» della N. V. Passati dall'esercizio della critica cinematografica sui «Cahiers» della regia, hanno firmato alcuni film che, nel '59 e nel '60 soprattutto, hanno marcato la produzione francese: «Le beau Serge» e «Les bonnes femmes» Claude Chabrol, che nel '62 ha però abbandonato la ricerca sociologica per filmare un mediocre «Landru» sceneggiato dalla Sagan; «A bout de souffle», e «Le petit soldat» (proibito dalla censura) Jean-Luc Godard, che nelle due ultime opere — «Vivre sa vie» e «Les carabiniers» — è rimasto fedele al suo metodo di improvvisare su un canovaccio, ma si prepara a «tradire» questo stile dirigendo, secondo le regola del «cinéma de papa», Brigitte Bardot in un film ricavato da «Il disprezzo» di Moravia; «Les quatre cents coups» e «Tirez sur le pianiste», François Truffaut, il quale è stato il solo a tenere alta la bandiera della N. V. nel '62 presentando l'ottimo «Jules et Jim», ma prepara adesso un film di fantascienza — «Farenheit 431» — tratto da una novella americana. Il gruppo dei «Cahiers» ha dato altri buoni registi come Alexandre Astruc, Pierre Kast, Eric Rohmer, Doniol Valcroze, ma nessuno di questi è riuscito a produrre, nel '62, il capolavoro.

Il gruppo degli «Amici di Alain Resnais» — che raccoglie intorno all'autore di «Hiroshima mon amour» e «L'année dernière à Marienbad» registi come Agnès Varda («Cléo»), Alain Robbe-Grillet («L'immortelle», premio Delluc 1962), Henri Colpi («Une aussi longue absence»), Armand Gatti («L'enclos»), Chris Marker («Cuba si») — è più compatto e si difende meglio, ma i suoi limiti sono l'intellettualismo. Bisognerà attendere l'ultimo film di Resnais («Muriel ou le temps d'un amour»: giuoco complesso di sentimenti intorno ad una coppia di amanti che si rivedono vent'anni dopo) per sapere se il fenomeno della senescenza della N.V. ha risparmiato almeno il capofila di questo gruppo.

Il «cinema verità»

Una terza tendenza è il «cinema verità», che sull'esempio del «Free cinema» inglese e della «scuola di New York» (Rogosin, Cassavetes), vuole portare la «16 millimetri» e il magnetofono in mezzo alla gente, a contatto diretto con la realtà. I lungometraggi di Jean Rouch («Moi un noir», «La pyramide humaine», «Chronique d'un été»), di Dizga Vertov, di Frédéric Rossif, di Claude Lelouch sono esperimenti indubbiamente interessanti, ma è provato che non basta girare sui Campi Elisi e nei sobborghi di Abidjan con una macchina da presa, oppure passare alla moviola il materiale delle cineteche per fare del buon cinema.

I «Cahiers du cinema» hanno compilato un inventario dei giovani cineasti francesi che hanno realizzato il loro primo lungometraggio a partire dal gennaio 1959, anno in cui la N.V. trionfò al Festival di Cannes. Aggiunti ai nomi dei neofiti quelli dei pionieri, fa un totale di 162 registi: troppi per evitare l'inflazione. E difatti sotto l'etichetta N.V. finiscono per essere raggruppati cineasti di diversissima formazione e di meriti assai dissimili, senza che sia possibile trovare un minimo comun denominatore che li unisca. Vale allora quanto scriveva Georges Sadoul in un panorama sul cinema francese non recentissimo, ma che non ha perduto nulla della sua attualità: «L'improvviso e confuso incalzare della "nouvelle vague" non ha ancora dato vita ad una scuola ben definita, come accadde in passato per lo espressionismo tedesco o il neorealismo italiano. Come nel 1945-50, così nel 1958-62 il cinema francese è stato caratterizzato da una straordinaria varietà, in rapporto sia al genere delle opere che alle personalità dei registi. Ma non è stata enunciata alcuna teoria capace di imporsi e di definire il movimento, sicchè è difficile, oggi, individuare, sia pure a posteriori, una misura comune paragonabile all'«impressionismo» dei Delluc, L'Herbier, Gance ed Epstein degli anni 1920-25 od al «realismo poetico», secondo la formula trovata dagli inglesi per classificare il grande cinema francese degli anni trenta, si trattasse di «Sous les toits de Paris» «L'Atalante», «Quai des brumes» o «Pépé le Moko».

Nel 1932 quel grande poeta del cinema francese che fu Georges Méliès scriveva: «Spesso si sente dire: "Sono stato al cinema. E' sempre la stessa storia: il marito, l'amante, la donna, il telefono, l'auto, il dancing, il jazz-band..."». Commenta Sadoul: «Dopo il 1932 le sceneggiature, gli ambienti ed i personaggi sono certo mutati: il "whisky" ha sostituito lo "champagne", le Ferrari le Bugatti, mentre il perfezionamento delle materie plastiche ha moltiplicato il numero dei telefoni bianchi. Ma nell'anno del suo centenario Georges Méliès avrebbe potuto scrivere, anche per i film "nouvelle vague": "E' sempre la stessa storia: marito, amante, donna, telefoni, automobili (sportive), dancing (o bar alla moda), jazz (non più band, ma in microsolco»"».

Esiste già un manierismo della «nouvelle vague»: ecco la causa vera e profonda della crisi. La mancanza di autentica «curiosità umana», il feticismo per i falsi problemi, la inclinazione al compromesso (non suggerisce Truffaut di imitare il «grande Hitchcock»?), la mania di teorizzare sui propri insuccessi: sono questi — notava Roger Boussinot su «Le Figaro Litteraire» — i «peccati capitali» della N.V.

E' giusto che i produttori francesi chiedano al fisco di essere messi in grado di competere con gli altri paesi del Mercato Comune. E' giusto che i Chris Marker, gli Autant-Lara e gli Enrico chiedano alla censura di poter lavorare in pace. Ma tutto il problema non è qui. Esistono, fra i 162 nuovi cineasti allineati come soldatini di piombo sulle pagine dei «Cahiers», i grandi registi di domani? Fino all'anno scorso pareva di sì. Oggi si esita a dare una risposta.

Ugo Ronfani

UN MESTIERE TRA I PIU' COMPLICATI

C'è un «codice d'onore» per gli interpreti internazionali

Vige l'obbligo del segreto professionale più assoluto Indispensabili riflessi pronti e una vasta cultura

Esistono oggi nel mondo 1136 organizzazioni internazionali, che vanno dalle «Nazioni Unite» alla «Federazione mondiale giocatori di scacchi», e che almeno una volta all'anno indicono assemblee o congressi la cui durata varia da tre giorni a sei mesi. Cinque, dieci o cinquanta nazioni possono essere rappresentate a queste riunioni, che conseguirebbero risultati ben modesti e limitati se non esistessero gli «interpreti di conferenze» che assicurando la traduzione simultanea dei singoli discorsi, consentono la comprensione reciproca e la rapidità degli scambi di idee tra i delegati dei più diversi paesi.

Solo quattro lingue sono di solito ammesse nelle conferenze internazionali: il francese, l'inglese, lo spagnolo e il russo. Di conseguenza il delegato italiano, austriaco o giapponese che desideri prendere la parola, è obbligato a farlo in una di queste quattro lingue. L'interprete invece non ha possibilità di scelta: non solo deve conoscere alla perfezione almeno due di queste lingue, ma essere in grado di interpretarle, qualunque sia l'accento e la pronuncia del delegato che ne fa uso, e nella maggioranza dei casi tanto l'uno che l'altra lasciano molto a desiderare.

Compito quindi estremamente delicato e complesso quello dell'interprete di conferenze, che senza l'ausilio di alcun dizionario e soprattutto senza il tempo necessario per riflettere e scegliere le parole più adatte ad esprimere il pensiero di chi parla, come può fare il traduttore di tavolino, deve interpretare istantaneamente e con la massima precisione il discorso del delegato indiano o brasiliano che parla in inglese o quello del delegato olandese o vietnamese che parla in francese.

Egli deve conoscere naturalmente gli equivalenti di tutte le frasi idiomatiche, i modi di dire e i proverbi; deve sapere ad esempio che l'espressione italiana «portar vasi a Samo» si traduce in francese «portar acqua al mare», in russo «portare un samovar a Tula», in inglese «portar carbone a Newcastle» e in tedesco «portar gufi ad Atene». Ma non basta conoscere a fondo proverbi e frasi idiomatiche; bisogna farne uso con discernimento, chè la sostituzione di una determinata frase con un'espressione equivalente nel significato, ma diversa per l'immagine di cui si fa uso, rischia a volte di rendere nebuloso, se non addirittura incoerente, tutto il periodo.

Un interprete che con troppa precipitazione si era affrettato a rendere la frase «meglio un uccello in mano che due sul ramo», pronunziata da un delegato inglese, con l'espressione analoga «meglio un uovo oggi che la gallina domani», si trovò seriamente imbarazzato qualche secondo dopo, quando l'oratore inglese continuò: «...ma l'uccello sul ramo ha un canto più gaio di quello che ho in mano». La cronaca non riferisce come il frettoloso interprete se la cavò nel completare la frase del delegato, ma è facile immaginare i sorrisi ironici di coloro che conoscevano bene entrambe le lingue.

Quasi un incidente

Un'altra volta l'impiego di una frase idiomatica inglese fu sul punto di suscitare un incidente diplomatico. Nel corso di una conferenza internazionale un delegato sovietico aveva pronunziato la frase russa corrispondente nel suo significato allusivo al nostro «gatta ci cova». Un interprete la tradusse con l'analoga espressione inglese «c'è un negro nella legnaia». Immediatamente si vide levarsi in piedi e chiedere la parola il capo di una delegazione negra che aveva interpretato come un insulto diretto alla sua razza la frase pronunciata dal delegato russo.

Da dodici che erano nel 1945, gli interpreti di conferenze sono saliti oggi a quattrocento. Trecentocinquanta di essi sono raggruppati nell'Associazione internazionale interpreti di conferenze, il cui statuto è stato pubblicato cinque anni fa. Uno degli articoli più importanti è il cosiddetto «codice d'onore» che sancisce per tutti i membri dell'Associazione l'obbligo del «segreto professionale totale ed assoluto», non riconosciuto a tutt'oggi dalla legge di nessun paese. Si tratta dell'unica associazione professionale esistente, che non ha e non dovrà avere neppure in seguito ramificazioni nazionali. Essa era presieduta fino a un paio di anni fa da Constantin Andronikof, il figlio di un principe russo emigrato, che per una decina d'anni ha partecipato con le delegazioni francesi a tutte le grandi conferenze internazionali e che Molotov soleva preferire a chiunque altro come suo interprete personale.

Diverse attività

Benchè l'attività di un interprete e quella di un traduttore sembrino a prima vista affini, esse sono in realtà fondamentalmente diverse. Alcuni anni or sono una eccellente traduttrice letteraria francese, Claude Noël, rifiutò il vistoso compenso che le era stato offerto per rimpiazzare una interprete di conferenze. Ella dichiarò poi a un amico che sarebbe stato disonesto da parte sua accettare un simile incarico, perchè se la conoscenza perfetta di due o tre lingue è indispensabile, per essere un buon interprete occorre possedere anche molti altri requisiti.

In questi ultimi anni sono sorte numerose scuole specializzate per interpreti, ma le più rinomate sono quelle di Parigi, Ginevra, Londra e Milano. Oltre alle lingue vi si insegnano diritto, storia, letteratura, nonchè le questioni sociali riguardanti i paesi di cui si deve interpretare la lingua. Accanto a questi corsi che si possono definire teorici e di carattere generale, vi sono quelli pratici e specifici, che consistono nello insegnamento dei metodi più moderni di interpretazione simultanea, della terminologia tecnica, scientifica ecc.

Nicolas Orlof, uno dei più noti interpreti dell'ONU, afferma che un interprete deve avere due cervelli, uno per intendere e l'altro per parlare, e Andronikov dichiarò dal canto suo a un giornalista che lo intervistava, che i requisiti principali per fare dell'interpretazione simultanea debbono essere una vasta cultura generale e dei riflessi da corridore ciclista.

Uno dei più celebri interpreti di conferenze è l'americano George Sherry. Alcuni anni fa il rappresentante sovietico alle Nazioni Unite Andrei Vishinski pronunziò nel corso di una seduta teletrasmessa una violenta requisitoria contro l'Occidente. Quei telespettatori i quali ignoravano che la voce di Vishinski era stata doppiata dallo Sherry, restarono ammirati nell'udire il rappresentante russo esprimersi in un inglese perfetto. Uno di loro indirizzò una lettera alla direzione della Televisione in cui si lamentava il fatto che gli uomini di Stato americani non parlassero il russo come i russi parlavano l'inglese. Ma la trasmissione provocò soprattutto lettere d'indignazione; e il senatore del New Jersey giunse a chiedere l'immediata destituzione dell'interprete che aveva prestato la sua voce a Vishinski, affermando che un cittadino americano il quale era capace di esporre con tanta foga le idee di un avversario, non poteva non essere un comunista convinto. Naturalmente lo Sherry non fu destituto ma continuò la sua brillante carriera.

Questi uomini che qualunque siano le loro opinioni e i loro sentimenti, prestano la loro personalità ora a un Ministro degli Esteri sovietico, ora ad un famoso chirurgo ed ora a un grosso industriale, mettendo al servizio del personaggio di cui debbono interpretare il pensiero la loro cultura e il loro talento, sforzandosi soprattutto di cancellare se stessi, sono minacciati, secondo quanto ha rivelato dopo lunghi studi il Servizio psichiatrico delle Nazioni Unite, da gravi turbe della personalità, da complessi di frustrazione e perfino da schizofrenia. Se è vero che nessuno di essi ha finora dato prova di essere stato colpito da questi gravi malanni, la tensione intellettuale e nervosa continua, la fatica dei viaggi che spesso li conducono nel giro di due giorni da Chicago a Sumatra o da Tokio a Timbuctu, la monotonia stessa del loro lavoro, non possono non provocare qualche momento di stanchezza o distrazione nell'espletamento del loro compito, con le conseguenze che è facile intuire.

Un giorno per esempio una interprete affermò in tono grave che «l'assemblea doveva prendere urgenti provvedimenti per la diffusione delle vedove». Invece di «diffusione» avrebbe dovuto dire «protezione», e si può immaginare il sollazzo dei presenti.

Estella Manisco

Sonja Henie, la celebre campionessa di pattinaggio, e il marito, l'armatore Niels Onstad, hanno esposto a Ginevra la loro preziosa collezione di quadri che intendono donare al Museo di Oslo

Libri ricevuti

Jack London: *Il richiamo della foresta* - Bietti, L. 450. Le avventure di Buck, un autentico lupo che, dopo aver vissuto per un certo periodo accanto all'uomo, non sa resistere al richiamo della foresta, hanno ogni caratteristica per conquistare la simpatia dei giovani lettori e per stimolarne la fantasia. L'opera è un libro fondamentale della letteratura per ragazzi, sia per l'argomento particolarmente adatto, sia perchè il London si palesa qui veramente artista grande, spendendo tutta la sua fantasia e il suo entusiasmo, la sua esperienza e il suo stile di narratore.

◎

Oscar Wilde: *Il pescatore e la sua anima* - Bietti, L. 500. E' questa una raccolta delle più delicate e seducenti novelle di Oscar Wilde. Accanto alle più note, quali «Il principe felice» e «Il gigante egoista», se ne allineano altre, non meno belle e affascinanti. Il tono di fiaba non induca in errore: non si tratta di un libro per bambini, che peraltro spesso non potrebbero neppure capire e che, nel migliore dei casi, saprebbero vedere solo la trama avvincente. Ognuno di questi racconti è un piccolo capolavoro, in cui sono abilmente dosati poesia, umorismo, filosofia e fantasia; solo una mente adulta e sensibile è quindi in grado di afferrare al suo giusto valore e di comprendere totalmente la bellezza di queste pagine e il profondo e accorato messaggio umano in esse contenuto. Un libro di fiabe per adulti, che pur non ignorando la triste realtà e la bruttura della vita sa trarre note delicatissime di poesia, rappresenta quindi tra tante opere di spietato verismo un'oasi di sogno.

◎

Oltre che alla mordace vena satirica dell'attività giornalistica, Ambrose Bierce deve la sua fama al racconti di ispirazione militare. La sua esperienza più significativa e più profonda fu appunto quella della guerra; e fu rievocando tale esperienza che egli riuscì a raggiungere piani intuitivi superiori. La guerra rivelò al Bierce la umanità nei suoi momenti di eroismo e nei suoi momenti di viltà e gli aprì dinanzi il profondo dell'uomo a confronto coi momenti supremi, quel profondo che si nasconde sotto le apparenze e le illusioni del vivere comune. Gli dette altresì motivo di postularsi importanti interrogativi di ordine universale e di riflettere soprattutto sul caso e sul destino. Lo stile dei racconti militari è secco, asciutto, nervoso, brillante. Alcuni si possono additare come esempi di narrativa perfetta. Il Bierce è senza dubbio un grande scrittore per quanto concerne la forza e la chiarezza della rappresentazione di scene belliche. Si può dire che il suo è appunto uno stile militare per la concisione, la precisione, l'energia e il senso dell'ordine. Nella sua parte più rappresentativa l'opera del Bierce si inserisce degnamente nella grande tradizione del racconto americano: ed è giusto che riceva quell'attenzione e quella rivalutazione che sempre più le si va tributando in patria e all'estero. Utile e opportuna è quindi l'iniziativa dell'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, che del Bierce ha pubblicato nella collana «La Caravella» il libro più importante e significativo *Nel mezzo della vita: racconti di soldati è di civili*. Il volume è tradotto egregiamente da Marcello Pagnini che lo ha pure corredato di un'eccellente introduzione, di una vivace nota biografica e di una buona bibliografia.

◎

Giuseppe Guido Loschiavo: *100 anni di mafia* - Vito Bianco Editore, lire 3000.

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATO DAL MINISTRO GUI IL NUOVO ANNO DI STUDI

Rinnovato l'impegno di continuità nello sviluppo delle opere universitarie

Vivo appello del Magnifico Rettore per il necessario sostegno del Governo alla missione dell'Ateneo - L'omaggio ai professori Balzarini e Martin

Il Magnifico Rettore della Università di Trieste, prof. Origone, ha dichiarato ieri sera aperto l'anno accademico '62-63, nel corso della cerimonia inaugurale svoltasi alla presenza dell'on. prof. Luigi Gui, Ministro della Pubblica istruzione.

L'aula magna dell'Università era affollatissima alle 18.30 quando è giunto il Ministro Gui, accompagnato dal dott. Mazza e da altre autorità locali e della regione. Nelle prime file dell'aula hanno preso posto il Vescovo mons. Santin, il Prefetto di Udine, gli onorevoli Bologna, Gefter Wondrich e Sciolis, i Presidenti della Provincia di Udine prof. Burtulo e di Trieste, dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore Bonetto in rappresentanza del Sindaco di Udine, il Procuratore generale della Repubblica dott. Migliardi, il dott. Palermo in rappresentanza del Primo Presidente della Corte d'Appello, il presidente del Tribunale dott. Renzi, il Procuratore della Repubblica dott. Nardi, il comandante del Presidio gen. Guadagni, il comandante della Legione di Udine della Guardia di Finanza col. Di Donato, il comandante regionale dei carabinieri di Udine, l'ispettore della XIV Zona di P. S. col. Guerra, il col. Salatiello, comandante del «Torino», rappresentanti del Corpo consolare, il Viceprefetto dirigente dott. Pasino, il Provveditore agli Studi dott. Vigneri, e numerosissime personalità di tutti i campi della vita politica, culturale ed economica.

Il discorso inaugurale del Magnifico Rettore è stato ampio, panoramico, preciso, dettagliato. E' stato anche critico, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto finanziario collegato agli aiuti all'Università. Con una battuta vivacemente polemica, il Magnifico ha detto ad un certo punto, provocando gli applausi ininterrotti dell'aula: «Si rimanda la nostra Università al piano per la scuola, come un giocatore sfortunato al gioco dell'oca».

Il prof. Origone ha ricordato all'inizio, dopo aver ringraziato il Ministro per il suo intervento, i due professori benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte ai quali è stata conferita la medaglia d'oro con decreto del Presidente della Repubblica: l'ordinario di diritto del lavoro Renato Balzarini e l'ordinario fuori ruolo di astronomia Ettore Martin. Di essi il Rettore ha illustrato estesamente i grandi meriti culturali, la loro partecipazione alla attività scientifica dell'Università di Trieste e il contributo profondo portato nelle materie di loro competenza. Il prof. Origone ha pregato quindi il Ministro Gui di voler consegnare il diploma e la medaglia d'oro ai due illustri docenti, che sono stati calorosamente applauditi mentre ricevevano commossi l'alto riconoscimento.

Sono state ricordate quindi le variazioni avvenute nella composizione del corpo accademico e sono state fornite le seguenti cifre relative alla popolazione studentesca: numero totale degli iscritti, compresi quelli fuori corso: 3797, con un aumento di 301 rispetto all'anno precedente; 474 nuove immatricolazioni, con un aumento di 84. Gli iscritti alla scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale sono stati 17; 251 quelli ai 4 corsi della scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti; 53 gli studenti stranieri, di cui 33 greci.

Si sono laureati complessivamente 212 studenti.

Il relatore ha ricordato quindi l'attività della Casa dello studente, della Mensa universitaria, i contributi di enti e aziende per le borse di studio, i vari congressi organizzati presso la Università lo scorso anno, quale testimonianza dell'attenzione da essa posta ai problemi scientifici ed economici più disparati, per farne oggetto di discussione anche attraverso il concorso diretto dei suoi più illustri docenti.

Ricordate le principali realizzazioni edili registrate lo scorso anno, il prof. Origone ha spiegato l'impiego delle somme stanziate con la prima legge di stralcio del piano decennale della scuola, del 1961, nonchè della seconda legge, del 1962. A proposito dei sempre più limitati contributi del Commissariato del Governo all'Università, il relatore ha fatto rilevare come la loro diminuzione sia inversamente proporzionale agli sviluppi dell'Ateneo, aggiungendo che incombe la minaccia che il contributo nel prossimo esercizio sparisca del tutto, poichè il Ministero del Tesoro non ne ravvisa più l'opportunità, grazie all'attuazione del piano decennale per la scuola. «In base a quelle disposizioni che hanno tanto commosso il Ministero del Tesoro — ha detto il Rettore — l'Università ha ottenuto per il corrente esercizio 98 milioni in più, mentre ne ha persi 50 essendo stato ridotto il contributo commissariale. Quando il contributo commissariale sarà cessato completamente, il bilancio dell'Università risulterà diminuito quasi del 2 per cento, nonostante l'applicazione dei benefici del piano per la scuola; dovrebbe invece aumentare del 50 per cento per corrispondere a un andamento normale della istituzione. Insomma la Università di Trieste, per essere ammessa come tutte le altre al piano per la scuola, sarebbe l'unica a non trarne alcun beneficio, anzi a subire una perdita che comprometterebbe in modo inevitabile non solo il suo sviluppo, ma anche il suo funzionamento».

Da ultimo il prof. Origone ha ricordato per cercare di consolarsi le attività svolte con successo dall'Università: il convegno dei professori di scienze meccaniche, il corso internazionale sui trasporti, infine il corso seminario internazionale di fisica teorica, sul quale si è soffermato in particolare rilevando che esso non servirà per accordare la speranza di Trieste di divenire sede permanente dell'Istituto.

Accolto da un misto di applausi e di fischi (certi studenti non hanno perduto alcuna occasione ieri per sconfinare dal buon gusto ed è questa una notazione doverosa che purtroppo dobbiamo fare, nel clima solenne della cerimonia) è salito quindi sul podio il Tribuno Li Cova, di Udine. Il suo discorso è stato equilibrato, misurato anche nella lettura. E' stata sottolineata l'importanza dell'assegno di studio approvato giorni fa dalla Commissione dell'Istruzione della Camera, indicando tale atto quale primo passo per una radicale trasformazione dell'istituto scolastico, destinato a mettere in luce le menti più acute, operando una crescita qualitativa della popolazione intellettuale. Il giudizio positivo sull'assegno di studio è stato accompagnato da un invito rivolto al Ministro a seguire l'esigenza di una profonda riforma degli studi superiori, anche per dare contenuto effettivo alla autonomia universitaria. «Autonomia — ha spiegato — che deve venire costruita principalmente all'interno dell'Università, affinchè acquisti valore e significato nel dialogo e nell'incontro con le formazioni sociali che circondano l'Università».

Il Ministro Gui ha espresso successivamente il saluto del Governo all'Università di Trieste, sottolineandone il duplice significato culturale e ideale. Ha assicurato il Rettore circa la portata della legge stralcio per il piano della scuola, anche per quanto riguarderà la Università, le sue attrezzature scientifiche, i contributi necessari per la vita ordinaria, per l'assistenza agli studenti. Ha formulato la speranza che la presente legislatura possa varare, dopo l'approvazione del Senato, l'assegno agli studenti, ed ha concluso affermando che l'Università di Trieste è doppiamente presente nel suo cuore di Ministro, per i suoi meriti accademici e per i suoi titoli spirituali.

Dopo le applaudite parole del Ministro, il prof. Origone ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno accademico ed ha invitato il prof. Manlio Resta, ordinario di economia politica nella Facoltà di economia e commercio, a tenere la prolusione. Tema del discorso inaugurale: «Sulla connessione tra la liquidità monetaria internazionale e lo sviluppo economico».

(«Giornalfoto»)

L'aspetto solenne della cerimonia inaugurale nell'aula magna dell'Università degli Studi

ALLARME IERI A MONTEBELLO

Sterpaglia in fiamme presso la polveriera

Il fuoco è stato però prontamente circoscritto

Un pericoloso incendio di sterpaglia è scoppiato ieri pomeriggio a Montebello, nei pressi della polveriera. Pochi minuti prima delle 17 i militari di guardia al deposito hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco e subito due squadre sono uscite dalla caserma di Largo Nicolini. L'incendio, alimentato dal vento, si è esteso rapidamente raggiungendo in breve una superficie di circa quarantamila metri quadri. I vigili hanno dovuto lottare non poco per circoscrivere le fiamme. Dopo circa un'ora di lotta, è stato possibile dare il cessato pericolo e pochi minuti dopo le 18 l'incendio è stato del tutto domato. Alle operazioni di spegnimento hanno collaborato pure i militari della polveriera.

La vertenza sindacale dei metalmeccanici

Altri quattro accordi acconto con le aziende private sono stati stipulati in questi ultimi giorni, a quanto informa il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. Hanno sottoscritto questi accordi sulla base di quelli Intersind la ditta Tomasin, operante presso l'Arsenale triestino con 50 dipendenti, la Ormar (già Colautti) von 21, la ditta Vidali con 25 e la ditta Fabiani con 30 dipendenti.

Per le altre aziende che non hanno ancora sottoscritto gli accordi è prevista per questa settimana una serie di scioperi. Domani, infatti, si asterranno dal lavoro per ventiquattr'ore i dipendenti di tutte le aziende metalmeccaniche private che non hanno raggiunto tali accordi; contemporaneamente gli operai di queste aziende stanno scioperando ogni giorno per un determinato numero di ore. Nella giornata di ieri si sono registrate manifestazioni di protesta al Cantiere navale giuliano e alla Saifac; durante lo sciopero di domani, alle ore 9.30, nella sede della CCdL avrà luogo un'assemblea dei lavoratori.

E' stato rinvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, in piazza Libertà un orologio da polso da donna. La gentile rinvenitrice ha portato l'orologio alla nostra redazione dove può rivolgersi la proprietaria dello stesso.

INSEDIATO IERI IL NUOVO COMITATO GESTORE

Mutui per 15 miliardi chiesti al Fondo di rotazione

Annunciato da Mazza un provvedimento per agevolare le industrie nella costruzione di alloggi per i lavoratori che immigrano a Trieste

Il Commissario generale del Governo, Mazza, ha presieduto iermattina all'insediamento del nuovo comitato del Fondo di Rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia, che rimarrà in carica fino al 9 marzo 1964. Il presidente del Fondo, prof. Martinelli, dopo aver rivolto al dott. Mazza il più vivo ringraziamento per il continuo interessamento dimostrato, ha voluto estendere tali espressioni di gratitudine pure al Sindaco Franzil che, memore di aver fatto parte del comitato per quasi sette anni, ha portato il suo saluto e il suo augurio per la futura attività del Fondo, ricordando l'opera fattiva dei membri che hanno cessato di far parte del comitato e congratulandosi con i nuovi eletti.

Il prof. Martinelli ha tenuto poi la sua relazione, in cui ha posto in evidenza che dal 19 giugno 1956 — data di concessione del primo mutuo — fino al 15 gennaio di quest'anno i finanziamenti concessi sono stati 278 per un importo complessivo di 31.115.562.500 lire, di cui 132 mutui riguardanti Trieste, per la somma di 22.244.782.500 L., e 146 interessanti Gorizia, per un ammontare di lire 8.870.590.000. Riferendosi alla classificazione per settori economici, il relatore ha ricordato che i 278 mutui vanno così suddivisi: 177 per L. 26.847.355.000 concessi a stabilimenti industriali, 8 per L. 1.438.000.000 a imprese armatoriali, 68 per L. 1.333.250.000 a iniziative turistico-alberghiere, e 25 per lire 1.496.947.500 all'edilizia popolare.

Il presidente del Fondo, continuando nella sua relazione, ha fatto presente che, poichè i mutui vengono normalmente concessi nella misura del 50 per cento della spesa accertata, quando tutti gli impianti finanziati saranno completati, gli investimenti a lungo termine nelle due province ammonteranno a oltre 60 miliardi e l'incremento della manodopera sarà di circa 10 mila unità, di cui 1.500 nella provincia di Gorizia. I finanziamenti del Fondo non sono stati concessi soltanto a grandi imprese: infatti dei 278 mutui, 191 concernono piccole imprese e aziende artigiane, 50 medie imprese, 12 grandi aziende e 25 l'edilizia popolare; e in merito è stato rilevato che l'esistenza di numerose piccole e medie aziende, in unione al più limitato numero di grandi, ha dato origine a un sistema complesso e razionale, che costituisce la maggior garanzia per il potenziamento dell'economia locale.

E' opportuno ricordare che la attività del Fondo di rotazione, ispirata fin dall'inizio ai più sani principi di tecnica economico-finanziaria, ha consentito dapprima il risanamento della economia triestina e goriziana, così duramente colpite dagli eventi bellici, e successivamente il suo progressivo potenziamento, grazie alla costituzione di importanti centri produttivi tessili, petrolchimici, della carta, metalmeccanici, siderurgici, dei legnami esotici, ecc. Inoltre si è assistito allo sviluppo, dapprima lento, ma successivamente sempre più intenso, di un processo di complementarietà fra i vari settori industriali, che ha pure favorito il massimo sfruttamento degli impianti, con più turni giornalieri, una più economica gestione delle imprese nonchè la scomparsa della disoccupazione. Un fenomeno, questo, socialmente importante che, collegato alla mutata situazione del mercato del lavoro, ha consentito, attraverso sempre più favorevoli remunerazioni della manodopera, un deciso miglioramento del tenore di vita della classe lavoratrice.

Il prof. Martinelli ha rilevato ancora che nei sei anni trascorsi la consistenza del Fondo è salita dai 40 miliardi del '56 a 55.6 miliardi, mentre le richieste di finanziamento in corso di istruttoria o di perfezionamento ammontano fino ad oggi a più di 15 miliardi. Questa situazione ha posto in primo piano la necessità di un'adeguata integrazione di fondi, in considerazione che le somme attualmente disponibili libere da impegni sono del tutto insufficienti. In seguito all'immediato interessamento del Commissario di Governo e degli on.li Sciolis, Bologna e Martina, veniva presentato al Parlamento un disegno di legge che recentemente è stato sostituito da quello presentato dal Ministro del tesoro, on. Tremelloni, e approvato dal Consiglio dei Ministri, per un'integrazione di 5 miliardi. Il prof. Martinelli ha espresso l'auspicio che esso venga approvato nel corso della presente legislatura, e che a distanza non troppo lontana possa seguire una seconda indispensabile integrazione di altri 5 miliardi, sì che il Fondo di rotazione possa svolgere integralmente le sue funzioni a vantaggio dell'economia triestina e goriziana: solo così potrà essere scongiurato il pericolo che, per mancanza di fondi adeguati, il confortante processo di industrializzazione delle nostre province possa subire interruzioni o ritardi.

Espressioni di compiacimento ha avuto il dott. Mazza per la documentata relazione del prof. Martinelli; quindi, riferendosi all'accenno fatto sulla disponibilità di manodopera a Trieste da impiegarsi nelle iniziative in via di realizzazione e in quelle in corso di avanzata progettazione, il Commissario di Governo ha annunciato che è imminente l'emanazione di un provvedimento volto ad agevolare la sistemazione alloggiativa dei lavoratori provenienti da fuori provincia ed a favorirne il loro definitivo inserimento nell'attività produttiva triestina. Il dott. Mazza ha inteso poi assicurare il suo personale interessamento per il perfezionamento della legge che assicurerà l'aumento della dotazione del Fondo e conseguentemente il soddisfacimento delle numerose richieste di mutui già pervenute.

Lavori approvati dal Provveditorato OO.PP.

Nella sua ultima seduta, il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, presieduto dal Provveditore ing. Rinetti, ha espresso parere favorevole per un serie di progetti riguardanti le province di Trieste, Udine e Gorizia. In particolare per quanto riguarda Trieste sono stati presi in esame i seguenti progetti: sopraelevazione parziale dell'Istituto nautico (aggiornamento di precedente elaborato); costruzione scuola materna di Rozzol (aggiornamento); riassetto e ampliamento della cucina economica dell'O.P.P.; illuminazione, manutenzione e pulizia delle aree portuali di competenza dei Magazzini Generali; straordinaria manutenzione dell'edificio demaniale del molo Sartorio; allargamento e rettifica della strada Muggia vecchia-Muggia, dalla località «panorama» a Tor Piai, e costruzione del raccordo con la strada del villaggio del pescatore (importo lire 38 milioni); completamento della strada di Mazzarei nel Comune di Muggia (lire 16 milioni); pavimentazione strada principale anello Est Borgo San Sergio. In tema di edilizia scolastica è stata infine riguardata la perizia suppletiva per il nuovo «Petrarca».

STATO CIVILE

27 - 28 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Simonovich in Bernich Margherita a. 79; Visujevich Giuseppe a. 58; Cumin Bruno a. 54; Peteani Giovanni a. 69; Sala Virginia a. 87; Sponza Alba a. 82; Kobaut Maria a. 55; Madirazza Francesco a. 75; Vidal in Limoncin Giovanna a. 68; Geronti Francesco a. 85; Vascotto Virgilio a. 56; Hitti Giuseppe a. 52; Glavina Paolo mesi 4; Piazza Marcello a. 74.

Nascite denunciate: 15.

VIGILIA DEL SEMINARIO DI STUDI

I docenti italiani attesi a Capodistria

Ampio programma delle lezioni

Giungeranno domani nella nostra città i docenti provenienti da varie Università italiane, invitati a tenere da giovedì, a Capodistria, i corsi per insegnanti e studenti che comprendono la seconda edizione del seminario di studi riservati a coloro che frequentano la scuola con lingua d'insegnamento italiana. Come noto, i corsi saranno ospitati nelle aule del ginnasio-liceo «C. Combi» della vicina cittadina, per un totale di quattro ore al giorno, e si protrarranno sino all'11 febbraio. Le lezioni inizieranno giovedì alle ore 8, sia per gli insegnanti che per i giovani, rispettivamente con le conferenze del prof. Carlo Tagliavini sui «Rapporti fra la lingua letteraria ed i dialetti nella prosa contemporanea», e del prof. Adriano Prandi, che parlerà su «Come valutare le opere d'arte».

Il prof. Tagliavini è stato docente straordinario e poi ordinario di linguistica romanza e di lingua e letteratura rumena nell'Università di Budapest dal 1928 al 1935, e ordinario di glottologia all'Università di Padova dal 1936, dove è anche preside della facoltà; è membro di varie Accademie e istituzioni culturali italiane e straniere. Il prof. Prandi, nel 1942, aveva tenuto un corso di storia dell'arte presso l'Istituto italiano di cultura a Budapest, e dal 1946 è stato professore incaricato di storia medioevale e moderna nell'Università di Bari, mentre dal 1948 è direttore dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte nell'Università di Bari. Assieme a questi professori, insigni per anni d'insegnamento e per profonda cultura, vi saranno vari altri, tutti illustri docenti, i cui contatti con gli insegnanti e gli studenti dell'Istria già nella prima edizione dello scorso anno avevano avuto il pregio di creare una corrente di maggiore comprensione nel campo dello scibile e di più stretti vincoli in linea generale.

Tipico, per esempio, il caso dell'insegnante Mario Cocchietto, di Umago, che al termine di una delle lezioni aveva presentato una serie di sue poesie al prof. Ulivi, per avere il suo parere. Il prof. Ulivi aveva rilevato la bontà del contenuto, segnalandolo ad alcuni editori italiani: uno di questi, Vanni Scheiwiller, ha provveduto alla stampa sotto il titolo «Dieci poesie» e successivamente ne pubblicava pure un altro volumetto. Da notare che Scheiwiller è noto per la collana «Il pesce d'oro», comprendente pure opere di Elliot, Joyce, Pound, Rebora, Palazzeschi e Valeri, per citarne alcuni dei maggiori. Lo stesso Scheiwiller s'era recato l'estate scorsa a Capodistria, Rovigno e Pola in occasione di una mostra di pittura di insegnanti italiani (fra i quali il Cocchietto).

Quest'anno, come noto, si è voluto di proposito conferire un'impronta moderna al seminario di studi con l'inserimento, nel novero delle materie trattate, di temi riguardanti pure il cinema, il teatro e altri argomenti di viva attualità.

ARRIVATA LA NAVE CARICA DI COKE

Sono ripresi ieri i rifornimenti di carbone

Verso la normalizzazione la Nettezza Urbana

Mentre sul fronte invernale il pericolo di una recrudescenza del gelo comincia a farsi sentire, nel settore dell'approvvigionamento dei combustibili continua a ripercuotersi una situazione di crisi dovuta alla difficoltà dei rifornimenti. Nel confronto fra la scorsa settimana e l'inizio di questa, è tuttavia possibile registrare un sensibile miglioramento nella fornitura di oli combustibili e, in certa parte, anche del carbone, mentre del tutto precaria rimane la situazione per la legna da ardere.

Nel primo caso si prevede per oggi un'immissione regolamentare sul mercato di oli. Le locali raffinerie sarebbero, infatti riuscite a preparare un certo quantitativo di scorta che ora consentirebbe di soddisfare la costanza della richiesta.

Un certo respiro dovrebbe essere invece consentito all'approvvigionamento del carbone. E, infatti giunta nel porto di Venezia una nave da carico proveniente dalla Germania dove ha imbarcato un grosso quantitativo di carbone coke. Di questo circa un migliaio di tonnellate è destinato alla nostra città e le società locali si sono già preoccupate del trasporto, via terra, del combustibile divenuto ricercatissimo. Due vagoni sono giunti ieri a una società; del pari è arrivato anche qualche autocarro.

Altri arrivi sono previsti per la giornata odierna. Finora la carenza del carbone è stata risentita in modo preoccupante per la qualità coke. Esistono invece quantitativi più che sufficienti di carbone di grossa pezzatura per il quale la richiesta è ridotta al minimo ma che, in un caso d'emergenza, potrebbero far fronte alle necessità. Per ora questa contingenza sembra superata, sia con l'arrivo di questa nave, sia con il prossimo arrivo di un altro piroscafo con un altro carico di carbone coke dalla Germania. Molto debole è invece l'arrivo del minerale da altri Paesi, come l'Ungheria per la difficoltà delle comunicazioni ferroviarie e stradali.

Per lo stesso motivo si verifica anche una notevole carenza di legna da ardere. In effetti il problema, in questo caso, non si presenta sotto l'aspetto della quantità, ma unicamente in quello del trasporto. Grossi quantitativi sono stati già acquistati in Jugoslavia, altri sono stati accaparrati, altri ancora sono stati perfino pagati, ma esiste, in pratica, l'impossibilità di convogliarli fino a Trieste. Anzitutto si tratta di legna fresca che viene tagliata nel bosco e poi trasportata fino ai luogo di caricamento sugli autotreni che devono viaggiare verso la nostra città. Un'operazione non facile causa la straordinaria caduta di neve di queste ultime settimane, per cui i tronchi tagliati giacciono ancora in mezzo ai boschi in attesa di essere trasportati verso i luoghi di raccolta.

Un'altra ripercussione del freddo è il notevole rallentamento del servizio di Nettezza Urbana che si è verificato per tutta la scorsa settimana e nei giorni precedenti. Da ieri praticamente l'impiego degli uomini è stato rivolto unicamente all'asporto rifiuti. In tal senso si sono venute a verificare situazioni di vero disagio, con bottini rigonfi e traboccanti il loro contenuto negli atri delle case e perfino in molte strade di periferia. Per sette giorni complessivamente è venuto a mancare del tutto il servizio di asporto rifiuti, ora si sta recuperando il tempo impiegato in altre situazioni di emergenza. Vengono portati via giornalmente 1600 quintali di rifiuti, con due viaggi al giorno dei 47 automezzi impiegati. Restano in arretrato meno di 4000 quintali e sarà fatto fronte all'urgenza dell'asporto con un terzo viaggio degli autocarri. Da ieri è ripreso il servizio regolamentare giornaliero per cui, in pochi giorni, la situazione sarà normalizzata.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 0.8, minima — 3.1; umidità 48%; pressione mb. 1026.3, stazionaria regolare; temperatura del mare 5.6; vento km. 20 da E-NE; raffiche km. 42.

Oggi: S. Gildo. - Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 17.05. La luna nasce alle 9.57, tramonta alle 21.50.

Maree — OGGI: bassa alle 5.56, cm. 20 e alle 17.58, cm. 48 sotto il l. m.; alta alle 11.21, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.51, cm. 20 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giov. coperta 1.a turno 11. Turno «Generale»: 1 ingrassatore turno 1014; 1 marinaio a compartecipazione.

RIUNIONI INTERPROVINCIALI DELLA DC E DEL PSDI

SUL PIANO REGIONALE L'ORGANIZZAZIONE DEI PARTITI

Dopo la riunione di Gorizia, nel corso della quale il Comitato regionale della DC aveva provveduto al proprio completamento, ieri sera si è tenuta a Palazzo Diana una riunione per procedere all'elezione degli organi esecutivi del Comitato, in quanto il Partito di maggioranza si prepara ad affrontare concretamente l'intensa fase di studio e di attività politica relativa alla ormai prossima istituzione della Regione. Il Comitato regionale della DC sarà ovviamente impegnato in particolare nella preparazione delle elezioni regionali sul piano politico e programmatico, svolgendo una funzione di sintesi e di interpretazione — in prospettiva regionale — delle esigenze del varie zone.

Nella riunione di ieri il Comitato ha eletto a Segretario regionale l'on. Alfredo Berzanti, di Udine, nativo di Trieste, segretario amministrativo regionale è stato eletto Mario Dino Marocco di Grado, mentre a far parte della Giunta esecutiva regionale sono stati chiamati i segretari provinciali di Gorizia, Trieste e Udine, Cocianni, Botteri e Bressani, ed il prof. Gianni Vicario, da Pordenone, assessore provinciale e il consigliere nazionale della DC Corrado Belci. In una successiva riunione la Giunta esecutiva regionale ha eletto Corrado Belci vicesegretario regionale.

Si sono riuniti ieri pomeriggio presso la Federazione di Udine del PSDI le segreterie delle Federazioni socialdemocratiche di Trieste, Gorizia e Udine. Erano presenti, per Trieste, Pierandrei e Cesare, per Gorizia, Zucalli e Candussi, per Udine, Zannier, Tudorov e Ponseié. I rappresentanti socialdemocratici hanno preso in esame i problemi inerenti alla Regione Friuli-Venezia Giulia e in particolare la legge elettorale, la cui approvazione è ritenuta urgente. Su questo argomento i socialdemocratici si sono impegnati a difendere il principio proporzionale, in modo da assicurare la genuina espressione della volontà di tutti gli elettori della Regione.

Le tre segreterie provinciali hanno convenuto di procedere alla costituzione del comitato regionale.

(«Giornalfoto»)

La consegna, da parte del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, delle medaglie d'oro al prof. Balzarini (in alto) e al prof. Martin, benemeriti della cultura e della scuola

CON L'OPERAZIONE AMNISTIA

TUTTI A CASA (UN PO' ALLA VOLTA)

Naturalmente la scarcerazione riguarda solo coloro che rientrano nei termini dell'indulto

(«Giornalfoto»)
Il primo amnistiato all'uscita, ieri sera, dalle carceri del Coroneo

Con l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto presidenziale sulla concessione dell'amnistia e dell'indulto, è iniziato presso la locale Pretura e la Procura della Repubblica il lavoro per l'applicazione pratica di tale provvedimento di clemenza alle singole persone interessate. Si è cominciato, com'è ovvio, con l'esa- [illegible]

Nel frattempo la Procura della Repubblica [illegible]

La tessera sanitaria al personale Italsider

I dipendenti dell'Italsider di Trieste saranno forniti della tessera sanitaria [illegible]

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità per Armanda

Altre offerte ci sono ancora pervenute per Armanda e la sua infelice famiglia: da Livia e Maria lire 500, N. N. 5000, Elvina Marini 1000, Alessio Jansky (Genova) 1000, B. R. 500, L. B. 1000, A. T. 1000, I. S. 1000, Luisa Polli 2000, N. N. 1000, G. T. 1000, Giorgina (da Milano) 1000; totale lire 16.000. Totale precedente lire 358.700; totale complessivo lire 374 mila 700.

I motti della Marina

E' stato pubblicato recentemente il volume «I motti delle navi italiane» edito dall'Ufficio storico della Marina militare. La pubblicazione, il cui prezzo di copertina è di lire 800, potrà essere ceduta al prezzo ridotto di lire 600 agli appartenenti alle FF. AA., sia in servizio che in congedo provenienti dallo Spe., ai soci della Lega navale italiana e dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. La predetta pubblicazione può essere acquistata direttamente all'Ufficio storico della Marina militare - Ministero della Difesa-Marina - Roma.

Ballo del Mare

Sabato 2 febbraio al Circolo Marina Mercantile l'atteso convegno dei soci e simpatizzanti al gran Ballo del Mare. Il Comitato festeggiamenti lavora a pieno ritmo per rendere l'ambiente il più accogliente possibile. S'interviene in abito da sera, divisa o adeguato abito scuro. Informazioni e prenotazioni tavoli presso la Segreteria sociale (tel. 36732).

Prima di decidervi

all'acquisto di un rasoio elettrico ricordate che la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 vi valuta fino a lire 6000 il vecchio apparecchio, vi dà la doppia garanzia con diritto a due revisioni gratuite e mette a vostra disposizione il più aggiornato servizio assistenza clienti.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo* in corso Italia 1 e nella filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

I piedini gelati

La disavventura di Fabio Picinic, il bimbetto che è stato ricoverato giovedì scorso alla clinica dei lattanti di via Manzoni per un principio di congelamento ai piedini ha commosso un nostro anonimo e gentile lettore il quale ci ha inviato cinquemila lire con la preghiera di farle pervenire alla famiglia del piccolo Fabio, che è attualmente ospitata al campo profughi di San Sabba. Grazie, sarà fatto.

Vendita straordinaria

a prezzi di realizzo: paletots, soprabiti, maglieria da signora. *Faro*, via Carducci 23.

Da Cittar

via del Teatro Romano 1 ha inizio l'offerta speciale saldi di fine stagione a prezzi reali di sottocosto: cappotti, impermeabili, tessuti.

Cohen e Rosjo

i due noti negozi di Galleria Tergesteo, informano le gentili signore che la grande vendita di saldi per fine stagione continua con vivo successo. Sconti fino al 40 per cento. La vendita avrà termine improrogabilmente il giorno 15 febbraio. *S. Cohen*, abbigliamento; *Rosjo-Cohen*, calzature.

Uno slogan del pubblico

«...sono bellissime e non costano care!». Questa espressione, ripetuta centinaia di volte nel corso dei primi tre mesi di apertura del nuovo negozio dell'Organizzazione *Brema-Arredamenti*, riflette il giudizio di tutti coloro che hanno visto o acquistato i mobili metallici per cucina «Adige-Bencini». Visitate la sala-mostra e vendita dell'Organizzazione *Brema-Arredamenti*, in via Mazzini 16, ed istintivamente anche voi direte: «Sono bellissime e non costano care!».

Mode Bianca

ha iniziato con successo la vendita dei saldi di stagione, a prezzi eccezionali: mantelli, tailleurs, cappelli, borsette, maglieria e abiti da passeggio e da sera. *Mode Bianca*, via S. Caterina 7.

Omaggio a Gregoretti

Nella sua riunione di sabato il comitato provinciale della DC di Trieste ha deliberato di onorare solennemente la figura del prof. Ettore Gregoretti, l'ex Presidente della Provincia recentemente scomparso. Esponente del Partito popolare italiano, socio della DC di Trieste nell'immediato dopoguerra, sostenitore dei principi democratici e cristiani nelle amministrazioni elettive del Comune e della Provincia, appassionato studioso e propugnatore dei principi sociali cristiani, il prof. Gregoretti è stato una delle figure più eminenti della DC triestina. Per ricordare la sua «testimonianza» il comitato provinciale della DC ha dato mandato agli organi esecutivi del partito di promuovere una pubblicazione di carattere storico-politico che faccia riferimento diretto o indiretto alla sua azione nei movimenti cattolici del periodo irredentista, prima e durante la lunga parentesi della dittatura fascista e dopo la liberazione.

Le occasioni di Ricky

per singoli capi di rimanenza stagionale sono reali e a prezzi sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Magazzini Geri

via San Michele 8, ha iniziato lunedì una svendita straordinaria di tutta la merce esistente, per cessazione di attività. La liquidazione, autorizzata dalla Camera di Commercio, comprende vestiti, impermeabili, cappotti, maglie, il tutto per uomo e donna; inoltre cappotti per ragazzi, telerie e tanti altri articoli. Prezzi di puro realizzo. Approfittatene!

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo rilevati nei mercati all'ingrosso di Trieste nel 28 gennaio 1963:

arance	[illegible]	[illegible]	94
limoni	[illegible]	[illegible]	153
mandarini	[illegible]	[illegible]	94
mele	[illegible]	[illegible]	83
pere	[illegible]	[illegible]	94
biete da costa	[illegible]	[illegible]	—
cappucci	[illegible]	[illegible]	77
cavoli fiori	[illegible]	[illegible]	165
cavoli verze	[illegible]	[illegible]	118
cicoria	[illegible]	[illegible]	165
cipolle	[illegible]	[illegible]	55
finocchi	[illegible]	[illegible]	118
insalate	[illegible]	[illegible]	250
patate	[illegible]	[illegible]	66
radicchio rosso e verde	[illegible]	[illegible]	500
radicchio verde imp.	[illegible]	[illegible]	—
sedano	[illegible]	[illegible]	259
spinaci	[illegible]	[illegible]	300

I prezzi sopra indicati sono al netto di tasse e di imballi e si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano le maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi del pesce pregiato e di quelli di maggior consumo, del molluschi e crostacei, salati ed essiccati, rilevati dal Mercato ittico di Trieste nel 28 gennaio 1963:

[illegible]	[illegible]	[illegible]	380
[illegible]	[illegible]	[illegible]	933
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1600
[illegible]	[illegible]	[illegible]	500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	830
[illegible]	[illegible]	[illegible]	300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	280
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	666
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	850
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2200
[illegible]	[illegible]	[illegible]	481
[illegible]	[illegible]	[illegible]	120
[illegible]	[illegible]	[illegible]	550

CONGELATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	360
[illegible]	[illegible]	[illegible]	280
[illegible]	[illegible]	[illegible]	400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	230

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Presso il Commissariato di via dell'Università è a disposizione del proprietario un borsellino contenente 6700 lire che è stato rinvenuto oggi alle 13.30.

PROCESSO PER RAPINA IN CORTE D'ASSISE

Dalle note del twist al pestaggio sonoro

I due violenti giramondo del Luna-Park sono stati condannati rispettivamente a un anno e sei mesi e a un anno e nove mesi

[illegible]

... nei pressi del Luna Park da entrambi gli imputati, che mi fecero cadere; e mentre uno mi trascinava verso il parco di divertimenti l'altro mi sfilava l'orologio. Infine, entrarono assieme nel parco, lasciandomi a terra intontito». Il Sidari ha aggiunto infine d'essere rimasto a letto per tre giorni, d'aver avuto l'abito rovinato, d'aver perduto la cravatta.

A questo punto ha preso la parola il P. M. dott. Visalli. Il rappresentante dell'Accusa ha dipinto gli imputati, entrambi pregiudicati per furto, come degli sbandati, rappresentanti di una certa gioventù bruciata, patita del juke-box, maleducata e insofferente dei giusti rimprovèri dei bempensanti. E ha contestato la versione resa dagli imputati, secondo cui solo uno di essi avrebbe malmenato il Sidari, e ciò non per rapinarlo ma solo per dargli una «lezione», e che gli avrebbe rubato l'orologio non perchè mirassero alla rapina, bensì quasi per caso, dato che esso si sarebbe sfilato accidentalmente dal polso della vittima cadendo al suolo. «Tutto si ridurrebbe — ha commentato il P. M. — a una «salutare» lezione impartita a colui che li aveva prima redarguiti per il loro osceno comportamento, e al raccattar da terra un oggetto caduto casualmente. In realtà ci si trova di fronte a una rapina vera e propria, a un gesto divisato in due e attuato da entrambi con particolare ferocia e accanimento». E ha chiesto sia per il Manuele che per il Salvador la condanna, con la concessione delle attenuanti generiche, a tre anni e nove mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

E' stato infine il turno della Difesa. L'avv. Santoro, patrocinatore del Manuele, ha sostenuto che gli imputati erano usciti dal bar con l'intenzione di infliggere una lezione al Sidari e non già per rapinarlo; ma siccome questi aveva reagito, essi avevano rincarato la dose e lo avevano inseguito per colpirlo ancora, e non per derubarlo. Casualmente, al termine della colluttazione, il Manuele si era impadronito dell'orologio, avendolo scorto al suolo. Perciò il reato loro contenuto doveva ridimensionarsi in quello di furto, essendo — ha detto il difensore — il fatto delle botte e quello della sottrazione dell'orologio due atti distinti.

Per il Salvador ha parlato l'avv. R. Ghezzi, il quale ha continuato a ridimensionare i fatti in causa, argomentando fra l'altro che la parte lesa aveva riportato solamente l'«impressione» di dover venire derubato, una volta aggredito dai due: un'«impressione» dettata però dall'ora, dalla solitudine, dalla zona deserta, per cui qual- [illegible]

... mesi di carcere per furto.

La Corte ha infine dichiarato non luogo a procedere in ordine all'accusa di lesioni, in quanto tale reato — attenuato dalle «generiche» anche qui ritenute prevalenti sulle aggravanti — è da considerare ormai estinto in virtù della nuova amnistia.

SEGNALAZIONI

«Certo di farmi portavoce di molti interessati, desidero render noti — perchè si provveda da parte di chi di dovere — gli antipatici inconvenienti che da qualche tempo rendono scomodo e poco invitante il servizio integrativo di autocorriere Trieste-Villa Carsia. Su questa linea, gestita dal Comune, sembra che gli addetti non tengano troppo conto degli orari, che pure sono stati regolarmente indicati agli utenti: gli automezzi partono in ritardo o in anticipo senza alcun motivo plausibile nè evidente, e senza alcun preavviso si omette a volte di effettuare l'una corsa o l'altra. Ai due capolinea di Villa Carsia e di piazza Oberdan nessuno sa niente delle variazioni e non vengono esposti quegli avvisi che, specialmente in questi giorni di maltempo, sarebbero tanto opportuni. La mattina del 22 corr. — tanto per citare uno degli episodi più gravi — gli abbonati domiciliati al Campo Romano hanno dovuto attendere per più di un quarto d'ora l'autocorriera delle 8.05, sostando sulla via spazzata dalle gelide raffiche. Innegabilmente, il servizio ha assunto un carattere di aleatorietà che male si addice a un trasporto comunale, come non si addicono alla serietà e alla cortesia che dovrebbero contraddistinguere gli incaricati comunali le melensaggini con cui autisti e fattorini rispondono alle giuste rimostranze e alle domande del pubblico. D.D.».

Non abbiamo motivo per non ritenere fondate le affermazioni del lettore, tuttavia le ragioni dei ritardi durante il periodo di maltempo possono essere comprese.

«Ho inteso parlare di prossimi aumenti nelle tariffe dell'Acegat. Non so però in quali voci questi aumenti siano previsti. Non leggo tutti i giorni il quotidiano, e questa notizia mi è del tutto sfuggita. Sono certo, comunque, che avrete la bontà di rispondermi e di chiarirmi l'argomento. B.A.».

La commissione amministrativa dell'Acegat ha di recente approvato una delibera che propone come indispensabili alcuni urgenti aumenti nelle tariffe dell'Ente. Gli aumenti proposti dalla commissione vengono considerati necessari e inderogabili per dare la possibilità all'azienda municipalizzata di far fronte ai sempre maggiori oneri e di consentire alla direzione dell'Acegat di presentare al Consiglio comunale un bilancio preventivo per il 1963 che risulti in parità. I ritocchi si limiterebbero per il momento ai biglietti del tram e alla tariffa dell'acqua. La corsa filotranviaria verrebbe aumentata da lire 30 a lire 40 e nello stesso tempo verrebbero aboliti i tesserini settimanali, quelli mensili da 11 corse e il biglietto giallo da lire 50. I provvedimenti proposti riguarderebbero in pratica tutta la tariffa dei servizi pubblici. Il biglietto ordinario, come detto, passerebbe da 30 a 40 lire e quello per due tratte a lire 70. Il biglietto verde passerebbe anche da 30 a 40 lire e rispettivamente a 70. Per quanto riguarda le tariffe dell'acqua il prezzo per l'uso domestico in città verrebbe aumentato dalle attuali 34.20 lire al metro cubo a 48.10 lire al metro cubo. Sono previste leggere riduzioni solo per gli istituti di beneficenza e per le forze armate.

Chiarimenti sul pagamento delle tasse di concessione governativa sui passaporti ci vengono richiesti dal signor F. Z. Possiamo rispondere che le vigenti disposizioni in materia di espatrio prevedono il rilascio o il rinnovo del passaporto con validità triennale, dando facoltà al titolare di pagare la tassa di concessione governativa (che è tassa annuale) o per tutto il periodo triennale di validità, nella misura di lire 6 mila, o anno per anno, nella misura di lire 2 mila per ogni anno. Il pagamento viene corrisposto a mezzo di marche di concessione governativa che vengono apposte ed annullate, per il primo anno a cura della Questura, all'atto del rilascio o rinnovo del passaporto, per gli anni successivi dagli interessati mediante apposizione di marche da annullarsi col timbro datario dagli uffici a ciò delegati.

«Ho saputo da amiche della mia stessa età (74 anni) che loro hanno ricevuto l'aumento della pensione portata a 15 mila lire mensili. Io appartengo alla Previdenza marinara e da tanti anni percepisco 10 mila lire al mese. Vorrei sapere se anche la mia categoria sarà interessata all'aumento. Ritengo che anche noi siamo altrettanto bisognose. N.N.».

Purtroppo l'aumento delle pensioni della Previdenza Marinara non è ancora previsto. Con ciò non si può dire che entro un certo periodo non si arrivi a interessare anche questa categoria di persone che ne hanno tutto il diritto. Ma nessuno è in grado di dire quando, come e in quale misura l'aumento verrà stabilito. Di positivo c'è solo il fatto che l'aumento delle pensioni marinare è in fase di progetto.

A nome di un gruppo di mamme la signora M.S. lamenta in una sua lettera che sia venuta a mancare, nei giorni di maggior freddo e di bufera di neve, la decisione di tenere chiuse le scuole. Dice fra l'altro la lettera: «Non basta aver imposto, contro la volontà dei genitori, il turno settimanale che, variato a piacere dall'uno o dall'altro direttore, porta ad ogni chiusura di anno scolastico nuovi interrogativi e nuovi problemi per noi; non basta aver imposto quell'assurda appendice caudale di dieci minuti al mattino a dei ragazzini ormai stanchi ed affamati; ora è occorso anche far scuola in condizioni di tempo assolutamente proibitive».

«Il permesso di transito ai veicoli nei due sensi di via del Ghirlandaio e l'inesistenza di divieti di sosta per un buon tratto della strada comportano serie difficoltà qualora due veicoli vengano ad incontrarsi in quel tratto di strada diretti in senso opposto. Sarebbe pertanto opportuno che la via, almeno nel tratto più ristretto diventasse a senso unico, potendo le auto proseguire per viale D'Annunzio. Non sarebbe altrettanto opportuno stabilire, invece, un divieto di sosta su un lato della via, in quanto togliere aree di parcheggio alla città è sempre una complicazione nel problema della sosta. T. D.».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 3 febbraio, una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle 6 precise. Per informazioni tel. 35240, per iscrizione dei posti soltanto in sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di sci per studenti delle scuole medie che si svolgerà sulle nevi di Tarvisio sotto la direzione dei migliori maestri della zona. Iscrizioni e informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 3 febbraio, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

NOTTURNO TRAGICO IN VIA CRISPI

L'auto sul ghiaccio è diventata un bolide

Investito in pieno l'operaio è morto cinque ore dopo

I crostelli di ghiaccio, che da circa quindici giorni resistono imperterriti sulle strade cittadine, sono la causa principale di una grave sciagura accaduta la scorsa notte in via Crispi, nei pressi del Politeama Rossetti. Come già pubblicato nella nostra edizione serale, un'auto slittata sul ghiaccio ha travolto tre operai, uccidendone uno.

Poco dopo la mezzanotte l'autista dell'Acegat Franco Lazzari, di 20 anni, abitante in via Carducci 20, stava scendendo via Crispi, diretto verso casa. Egli giunto all'altezza del Politeama Rossetti, ha visto alla sua destra alcune macchine in sosta, mentre alla sinistra si apriva uno scavo. Dopo aver ripetutamente azionato i fari e ridotta la velocità, egli è passato su quel breve tratto di strada che rimaneva libera, tra le autovetture in sosta e la buca appena aperta da alcuni manovali, che stavano cercando una fuga di gas. Data l'oscurità, egli si è accorto all'ultimo momento di due operai chini sul margine dello scavo e che, a quanto ha affermato lo stesso automobilista, si confondevano con il cumulo di terriccio sistemato al lato della buca. Accortosi dei due uomini, per paura di investirli, egli ha pigiato il piede sul freno, ma le ruote anzicchè bloccarsi sono scivolate sul crostello di ghiaccio ancorato al terreno, e la macchina è slittata a sinistra. I due operai, Guerrino Glavina, di 49 anni, abitante in via Sara Davis 9, e Manni Desi, di 56 anni, domiciliato in via d'Alviano 13, sono stati urtati di striscio e gettati a terra. L'auto ha continuato a slittare ed è piombata su un cavalletto e quindi sull'operaio Virgilio Vascotto, di 57 anni, abitante in via Baiamonti 29, che stava accendendo un fornello per liquefare un po' di pece contenuta in una piccola caldaia. L'uomo, investito in pieno, è stato trascinato per alcuni metri. Il Lazzari, bloccata finalmente la sua auto, è sceso di macchina ed ha subito provveduto a soccorrere la vittima, caricandola sulla vettura e trasportandola a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha riscontrato al Vascotto la sospetta frattura della base cranica, lo stato commozionale e otorragia sinistra, per cui lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica, riservandosi strettamente la prognosi, ma a circa cinque ore di distanza, lo sventurato operaio è deceduto senza riprendere conoscenza.

Sul luogo della sciagura si è portata poco dopo la Squadra del traffico i cui agenti hanno assunto i rilievi del tragico incidente. Ieri mattina, i poliziotti, hanno effettuato un altro sopraluogo, facendo intervenire anche gli specialisti della polizia scientifica, i quali hanno assunto i rilievi fotografici.

L'investitore, in preda ad uno stato di choc, è stato lungamente interrogato negli uffici di via dell'Università. La sua macchina è stata sequestrata e messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Al momento della disgrazia, il Vascotto e i suoi colleghi, che dipendono dalla ditta dell'ing. Enzo Sereni, con sede in via del Lazzaretto Vecchio, stavano effettuando lo scavo per mettere a nudo una tubatura, probabilmente incrinata a causa del gelo, e da cui usciva del gas.

La notizia della scomparsa del Vascotto è stata appresa con sincero rimpianto da tutti i suoi colleghi di lavoro, dai dirigenti dell'azienda e dal sindacato edili della Camera confederale del lavoro, che si associano al lutto. Lo scomparso, nativo d'Isola d'Istria, lascia la moglie e figlie adulte.

Ieri sera gli agenti della Squadra del traffico hanno redatto un preliminare rapporto.

I funerali di Virgilio Vascotto avranno luogo domani alle 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Convegno in luglio della «Mariponave»

Il 6 luglio si daranno convegno nella nostra città gli appartenenti alla «Mariponave», l'associazione a carattere nazionale, apolitica, alla quale aderiscono gli ufficiali di complemento della Marina militare provenienti dai vari corsi preliminari navali; il raduno culminerà con l'assemblea generale annuale e con l'uscita in mare a bordo di alcune unità da guerra. Il delegato triestino della «Mariponave», dott. Lucio Profeti, ha chiamato a far parte del comitato coordinatore e organizzatore del raduno l'ing. Bruno Avon, il prof. Aldo Combatti, il dott. Lapo Legat e l'ing. Claudio Stenta.

A Trieste arriveranno, fra gli altri, il presidente della «Mariponave» dott. Ugo Schleifer e il vicepresidente dott. Armando Sacchetta. Gli scopi della «Mariponave» sono quelli di mantenere e intensificare i legami tra i propri aderenti e tra essi e le forze attive della Marina, predisponendo iniziative idonee a tal fine. Si propone inoltre di facilitare i rapporti burocratici fra il Ministero della Difesa-Marina e i propri aderenti.

CADUTE IN SCOOTER E A PIEDI

SENZA TREGUA I POSTUMI DEL GELO

L'insidia del ghiaccio che ricopre ancora molte strade continua a fare le sue vittime. A farne le spese è stata ieri la signora Antonia Marussich in Vigili, di 23 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1127. Verso l'una di notte la giovane signora si trovava sul sellino posteriore di una motoretta alla cui guida si trovava il marito Giuseppe. I due stavano percorrendo la strada che da Monrupino porta ad Opicina, quando la motoretta è slittata su di un crostello di ghiaccio. La giovane, spaventata per l'improvviso sbandamento della moto, pensando di evitare il peggio s'è gettata a terra, e nel volontario tuffo s'è prodotta contusioni alle gambe e alla coscia sinistra. Rimessasi un po' dallo spavento la Vigili è risalita in sella allo scooter e s'è fatta accompagnare all'ospedale, dove il medico di turno l'ha medicata e l'ha quindi dimessa con prognosi d'una settimana.

Un altro infortunio imputabile al ghiaccio è quello occorso ieri mattina alla casalinga Antonia Norbedo in Tremul di 83 anni, abitante in via Italo Svevo 15. Verso le dieci l'anziana signora si trovava ad attraversare il cortile di casa quando, posto il piede su di una sottile lastra di ghiaccio, è scivolata e finita a terra. Soccorsa prontamente, la donna è stata adagiata su di un'autolettiga della CRI chiamata telefonicamente sul posto, e all'ospedale l'anziana signora è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi riservata per la sospetta frattura del femore sinistro.

Del ghiaccio è rimasto vittima anche lo studente Furio Bontich di 20 anni, abitante in via Mascagni 20. Verso le 13 il giovane che stava transitando per la via Paolo Veronese ha anch'egli messo un piede su una lastra di ghiaccio. Trasportato all'ospedale il Bontich è stato accolto nella seconda divisione chirurgica per una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Guarirà in una settimana.

Treno bianco domenica per Tarvisio

Il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, dato il permanere di ottime condizioni di innevamento nella zona del Tarvisiano, informa che il treno «bianco» sarà effettuato anche domenica prossima 3 febbraio.

Il convoglio, che nelle due prime edizioni di quest'anno ha incontrato il favore degli sciatori per la comodità offerta dal materiale e la rapidità e la regolarità della marcia, osserverà i seguenti estremi d'orario: andata, partenza da Trieste alle ore 7, da Monfalcone alle 7.25, da Gorizia alle 7.50 e da Udine alle 8.25. Arrivo da Ugovizza alle ore 9.37, a Valbruna alle 9.42, a Camporosso alle 9.48 e a Tarvisio alle 9.53. Ritorno, partenza da Tarvisio alle ore 18.13, da Camporosso alle 18.26, da Valbruna alle 18.32 e da Ugovizza alle 18.36. Arrivo a Udine alle ore 19.49, a Gorizia alle 20.23, a Monfalcone alle 20.48 ed a Trieste alle 21.15.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine. I gitanti potranno terminare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna - Lussari, Camporosso, Tarvisio città e Tarvisio Centrale. La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine e continuerà fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 2 febbraio.

Raddoppio delle pensioni ai coltivatori diretti

La nuova legge sull'aumento — con decorrenza 1.o luglio 1962 — delle pensioni ai coltivatori diretti prevede anche il pagamento del detto aumento (oltre che ai titolari) ai superstiti dei titolari deceduti dopo il 1.o luglio 1962.

Per godere del beneficio in parola i superstiti sono invitati a presentarsi, muniti del libretto di pensione, presso gli uffici del Patronato EPACA, in via Roma 20, II p., dove riceveranno del tutto gratuitamente le istruzioni e la assistenza all'uopo necessaria.

Nei pomeriggi di lunedì e giovedì gli interessati possono rivolgersi pure presso gli uffici di zona del detto Patronato: il lunedì ad Aurisina, viale Stazione 3; il giovedì a S. Dorligo della Valle 222.

La morte di un patriota

E' stato accompagnato ieri al camposanto un esemplare cittadino, Carlo Carlini, morto a ottant'anni dopo una vita spesa nel lavoro, nelle attività ginniche, nell'amore per la città e la Patria. Contabile di grandi capacità aveva ricoperto numerosi posti in aziende di vario genere, commerciali e giornalistiche. In gioventù era un campione e la vecchia Ginnastica lo annoverava fra i suoi migliori. Lasciata la pratica attiva, era divenuto insegnante di ginnastica e di voga. Era stato amico di Spadoni, Rascovich e tutta la vecchia guardia irredentistica.

†

Il 25 corr. ha cessato di vivere

Mario Federico Birsa

A tumulazione avvenuta la moglie MARIA DOLORES, il figlio LUCIANO, la sorella OLGA con il marito MENOTTI CADEL e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Ringraziano per le solerti ed amorevoli cure prestate il Primario prof. dott. Luciano Lovisato, i medici dott. Maieron e Badalotti, suor Silvestra e il personale della II Div. Medica nonchè la rev. madre Superiora e suor Rosmunda dell'Osped. Maggiore.

Un grazie alla Direzione e ai dipendenti del Cantiere Navale Felszegi, all'Associazione Artigiani di Trieste, alle famiglie Santo e Paolo Paolini, Rizzi, al signor Bruno Perenti ed in particolare ai sigg. Pino e Celinda Karlicek per il loro premuroso interessamento, nonchè gli Enti e le persone che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria dello scomparso.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Muggia, 28 gennaio 1963

La COMMISSIONE PROVINCIALE per l'Artigianato di Trieste partecipa con profondo dolore il decesso di

Federico Birsa

suo Componente sin dalla costituzione.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento ieri il nostro caro

Marcello Capitanio

Pensionato Mag. Gen.

Ne danno il triste annuncio la moglie SARA, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, la zia, i cugini, i nipoti e la famiglia SCIORTINO.

Un grazie particolare al caro amico Pasquale.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Bagheria

†

Il 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pasutto nata de Scordilly

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, il figlio MARIO, la nuora, la nipote, la sorella ERMINIA e gli altri parenti.

La famiglia ringrazia di cuore i medici curanti e in particolare il dott. Diego Polanzi per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, nonchè tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

† Il 27 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza dedita al lavoro e alla famiglia

Francesco Geronti

d'anni 85

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e AIDA, la nuora LICIA, il genero ROMANO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 26 corr. si è spenta la nostra cara

Alba Sponza

La piangono desolate le sorelle ANNA e MARIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontano dalla sua cara Isola d'Istria è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MIRANDA e MARIUCCI, i generi NINO e DARIO, il nipotino DANIELE e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kobaut

Ne danno il doloroso annuncio ATTILIO e i figli, il fratello, la cognata, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri 28 corr. è mancata ai suoi cari

Maria ved. Longo

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA TIVOLI, GIANNINA FORCHIASSIN, LONGINO, ESTERIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.45 dall'abitazione di via Ugo Foscolo 28.

† Il 27 corr. è mancata

Giovanna Limoncin

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie ADDOBBATI e DOLCHER commosse per le attestazioni di affetto tributate alla compianta

Pia ved. Addobbati

ringraziano commosse i parenti, gli amici, la Direzione de «Il Piccolo», gli Enti e le istituzioni che presero parte al loro profondo dolore.

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA, Cooperativa Triestina, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo amato Presidente

cav. Nicolò Rovis

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara

Maria

Famiglie: SERTI - POSTOGNA - BILOTTA

Commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

Lisa Bonifacio

ringrazio di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al mio grande dolore.

IL MARITO

Il 29 gennaio 1956 si spegneva

Giovanna Giraldi ved. Millich

e il 5 febbraio 1956

Ermanno Thiene

Son trascorsi sette anni dalla dolorosa Vostra dipartita adorata Mamma, adorato Figlio e ricordandoVi oggi il nostro cuore è ancor più straziato dal dolore della Vostra scomparsa.

ROMANO ARGIA THIENE

L'Angelo della Bontà,

Netty Trojan in Leone

che il 29 gennaio 1962 raggiunse il Suo amato e mai dimenticato Papà è ricordata con immutato dolore dalla desolata mamma

ALBINA ved. TROJAN

Trieste, 29 gennaio 1963

ANCORA CIFRE SULLO SCORSO 1962

Gagliardo il fronte dei protesti cambiari

È salito a un miliardo e settantuno milioni contro gli 805 milioni dell'anno precedente

L'andamento della produzione industriale ha registrato a Trieste nel 1962 un sensibile incremento, ribadendo un ritmo evolutivo che in questi ultimi anni si è mantenuto sempre su basi incoraggianti. Per quanto concerne la produzione siderurgica, essa ha raggiunto nell'anno ora decorso — secondo i dati diramati dalla locale Camera di commercio — un gettito di 164.285 tonnellate per la ghisa (con un incremento dell'11,4 per cento rispetto al 1961) e di tonnellate 54.050 per le lamiere (incremento del 12,2 per cento). Le raffinerie hanno lavorato nello stesso periodo 1.527.143 tonnellate di greggio, contro 1.558.584 dell'anno prima.

Nel settore commerciale allo ingrosso, in dicembre si segnalano affari su basi praticamente stazionarie, salvo per le voci corrispondenti a generi soggetti a variazioni stagionali, meglio richiesti. Grazie alle festività di fine d'anno, assai soddisfacente è stato l'andamento dell'attività nel settore del commercio al dettaglio.

L'indice del costo della vita è invece salito notevolmente in dicembre raggiungendo quota 73,18 (base 1938 = 1) contro 72,25 del mese precedente e 67,95 del corrispondente mese del 1961, con un progresso dunque da un anno all'altro del 7,7 per cento.

Un sensibile calo è stato registrato in dicembre nel numero delle giornate-presenza di turisti italiani e stranieri, che hanno visitato la nostra città in misura notevolmente inferiore, specie gli stranieri, che non nel dicembre '61. Le giornate-presenza dei visitatori italiani sono infatti scemate del 7,6 per cento, degli ospiti stranieri addirittura del 33,4 per cento.

Sempre gagliardo, inoltre, il fronte dei protesti cambiari. Ce ne sono stati in dicembre 7.804 per oltre 65 milioni di lire, rispetto 2.598 protesti per oltre 73 milioni registrati nel dicembre '61. Nell'intero 1962 i protesti cambiari hanno interessato una cifra di un miliardo e 71 milioni di lire contro gli 805 milioni dell'anno precedente.

Sempre buone, invece, le note del settore del lavoro. Le unità occupate a fine dicembre erano 86.488, con un ulteriore aumento di 81 unità rispetto al dicembre '61. E i disoccupati risultavano pari a 9.157 con una contrazione di [illegible] unità rispetto l'anno prima.

Ammontare dei canoni per radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio da coloro che debbono rinnovare l'abbonamento alle radiodiffusioni.

Abbonamenti ordinari alle radiodiffusioni, per apparecchi installati a domicilio: anno lire 3.400; 1.o semestre lire 2.200; 1.o trimestre lire 1.500; per apparecchi installati su autovetture con potenza fiscale inferiore ai 26 HP: anno lire 2.950; 1.o semestre lire 1.750; 1.o trimestre lire 1.150; per apparecchi installati su autovetture con oltre 26 HP tassabili ai fini fiscali o su navi: anno lire 7.450; 1.o semestre lire 6.250; 1.o trimestre lire 5.500. Gli importi suddetti sono comprensivi della intera tassa annuale di concessione governativa su gli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alla televisione per televisori installati a domicilio: anno lire 12.000; 1.o semestre lire 6.125; 1.o trimestre lire 3.150.

Abbonamenti speciali. Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, al prezzi che i canoni relativi devono esser corrisposti utilizzando i moduli particolari contenuti nel libretto di iscrizione. A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

La poesia di Anita Pittoni in una serata al C.C.A.

La serie dei «Giovedì letterari» al Circolo della Cultura e delle Arti, dedicata quest'anno in prevalenza alla illustrazione dei libri di successo di autori concittadini, riprenderà giovedì 31 gennaio con una conversazione-dibattito sulla recente silloge di poesie in dialetto triestino «Fèmine con els» di Anita Pittoni. Ideatrice ed editrice delle collane dello «Zibaldone», Anita Pittoni ha inoltre al suo attivo, nel piano letterario, una cospicua produzione apparsa su giornali, riviste e trasmissioni radiofoniche, mentre due saggi propri hanno visto la luce in vari volumi pubblicazioni inventive: il poeta non tradotto in prosa e dialetto e, in poesia, la raccolta di liriche «Fèrmite co mi».

La produzione introduttiva di giovedì al C.C.A. sarà tenuta dal chiaro saggista prof. Fabio Todeschini; seguirà, fra gli interventi, un libero dibattito sui temi di questa poesia e sulla funzione che la poesia in dialetto triestino deve ed ha avuto nella nostra letteratura.

La serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Corso di sci per studenti

Il Provveditorato agli Studi ha inteso precisare che l'unico corso di sci autorizzato dal Provveditorato agli Studi per studenti delle scuole medie ed inferiori della città è quello organizzato dalla sezione di montagna del Gruppo Sportivo scolastico «A. Bergamas» con la collaborazione della Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici di Trieste. Il corso di sci si terrà a Tarvisio durante tutte le domeniche del prossimo mese di febbraio. La disciplina e l'assistenza verrà curata dai professori Cappello, Bassi, Goos e Mercanti. Gli allievi partecipanti fruiscono della normale assicurazione scolastica prevista dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'ultimo termine per le iscrizioni, salvo esaurimento dei posti disponibili, viene fissato per giovedì 31 corrente mese. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola Bergamas, dalle 8 alle 13 (tel. 90539).

L'orchestra da camera di Zurigo alla S. d. C.

Per le note difficoltà ambientali la Società dei concerti ha dovuto quest'anno ridurre la propria attività e trasferirsi in città. Chiudendosi la prima tornata (la seconda avrà inizio tra un mese circa) viene spontanea una considerazione, suggerita dall'ottima affluenza di pubblico, malgrado tutti gli inconvenienti connessi allo spostamento ed alla provvisorietà della sede, sia pur accogliente come il Teatro Verdi. [illegible]

Anche la serata di ieri è stata di alto livello per merito dell'affiatatissima Orchestra da camera di Zurigo, così equilibrata nei piani sonori, fusa e brillante, [illegible]

Apprezzata per l'esecuzione la gamma di sfumature e come avviene nei complessi di questo tipo, [illegible]

Ancora musica contemporanea con le colonne sonore di Bartok e poi ritorno al classico con esempi di interpretazione di Haendel, Locatelli e Bach.

Applausi intensi come al consueto alla direzione, bis richiesti e concessi, chiuso così un bel programma.

G. d. F.

CONFERENZE

Oggi al VAL alle ore 17 (al Circolo Marina Mercantile) la signora Fulvia Baludieri parlerà sul tema: «Dalle Alpi alle Piramidi». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Pro Natura carsica. Questa sera alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, il signor Uberto Calchera parlerà sul tema: «Il cale commestibile, sue funzioni biologiche e sua distribuzione». L'ingresso è libero.

Questa sera alle ore 20.45, il sig. Marcello Marcovelli presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una interessante serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «Dai templi di Delfi all'isola di Hydra». Data la limitata capienza della sala la proiezione è riservata ai soli soci del CAI.

Questa sera alle ore 18.45 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» avrà luogo la prima conferenza organizzata dal Gruppo giovanile della Società nazionale «Dante Alighieri» per l'annuale concorso tra gli studenti delle scuole superiori cittadine. Il primo oratore sarà lo studente Dario Zenta, dell'Istituto tecnico «A. Volta», il quale parlerà sul tema: «L'elaboratore elettronico».

Circolo «Carlo Antoni». In prossimità della Giornata europea della Scuola, oggi alle ore 18.30 nella sede del circolo «Carlo Antoni», in via Roma 15, il sig. Giorgio Conetti terrà una conversazione sul tema: «Storia delle istituzioni unitarie europee».

Giovedì 31 gennaio alle ore 18.45 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano, la conferenza del chiarissimo prof. Antonio Pachucci dell'Istituto di Elettronica dell'Università degli Studi di Padova, che parlerà sul tema: «Generatore Van De Graaf da 5,5 milioni di Volt dell'Università di Padova».

SPETTACOLI

DA STASERA ALL'AUDITORIUM

Paola Borboni torna con i monologhi

Paola Borboni è di nuovo a Trieste. Dopo la Francesca Sardok di «Vera Verk», dopo la «tournée» in Jugoslavia, dopo una rapida puntata al «Due Torri» di Verona per due repliche di un suo «recital», eccola, puntuale e instancabile, presentarci una nuova edizione dei suoi monologhi, continua occasione per lei di sposare l'inquietudine della ricerca alla mordente trasformazione, la disponibilità ricca e ostinata al pieno equilibrio espressivo.

Poche attrici italiane del nostro secolo, oltre alle spiccate doti naturali e al raggiungimento di una tecnica limpidissima, possono vantare la sua originalità e la sua prepotente, afferrante personalità, che l'hanno fatta giungere, dopo quarant'anni di esperienze teatrali, al monologo, inteso come forma di comunicazione con la platea più immediata e più «individuale».

Paola Borboni presenterà questa sera cinque monologhi, cinque piccoli capolavori di introspezione psicologica, cinque ritratti di donne ora divertenti, ora amari, talvolta persino spietati, frutto dell'incontro e della fusione perfetta di una grande attrice con letterati e uomini di teatro — Luigi Pirandello, Carlo Terron, Riccardo Bacchelli, Alberto Savinio, Aldo Nicolaj — di indubbio valore e di consumata perizia.

Dicevamo quarant'anni di esperienza teatrale, ed è forse opportuno ricordare, anche se a grandi linee, le tappe più salienti e significative di questa carriera, di questo lento, continuo processo di maturazione e di ricerca. Il debutto è del 1916, e dal '21 al '29 fu primattrice con Armando Falconi in un repertorio per lo più leggero, che abbandonerà lentamente sino a giungere nel '33-34 a fianco di Ruggero Ruggeri. Dopo aver lavorato con Giorda, con Cimara e nuovamente con Ruggeri, nel '42-'43 forma una compagnia pirandelliana, con la quale diede vita ad un'interpretazione memorabile di «Vestire gli ignudi». Il dopoguerra la vede primattrice al fianco di Salvo Randone e di Lamberto Picasso e, sporadicamente in tutti i Teatri Stabili italiani.

Vecchia ed apprezzata conoscenza del pubblico triestino, che l'ha eletta fin dai primi anni tra le sue beniamine, la Borboni non ha voluto mancare al consueto appuntamento nemmeno quest'anno, e il Teatro Stabile la presenterà da questa sera all'Auditorium per un nuovo e caloroso successo.

Stasera il concerto Suvini - Ferrari

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Emilio Suvini con la collaborazione della pianista Enza Ferrari. Il programma comprende: Beethoven: Leonora N. 1, ouverture; Mozart: Concerto n. 15 in si bem. magg. per pianoforte e orchestra Kv. 450 (prima esecuzione a Trieste); Schumann: Sinfonia n. 1 in si bem. op. 38.

MOSTRE D'ARTE

Oggi alle ore 19 presso la Galleria La Cavana, si terrà l'inaugurazione della mostra «Arte popolare delle Ande». Le ceramiche, eseguite dai montanari andini durante il periodo del pascolo, sono tutte sulla linea della più pura tradizione preincaica e coloniale. Alla mostra appartengono anche i «retablos» specie di teatrini, caratteristici dell'iconografia andina.

Film d'amatore al Cineclub F.E.D.I.C.

Come precedentemente annunciato, stasera alle 21, nella sala maggiore del CRAL-CRDA di via S. Fancesco, il Cineclub F.E.D.I.C. Trieste, in collaborazione col gruppo cinematografico del Circolo Cantieri, proseguendo nell'intento di far conoscere agli appassionati del formato ridotto le migliori produzioni cineamatoristiche italiane, presenterà alcuni film di estremo interesse, realizzati nel 1962.

Fra gli altri, verranno proiettati «Una storia sarda» di Piero Livi del Cineclub Olbia, cui al concorso di Montecatini è andata la coppa AGIS «per la spettacolarità della vicenda e l'impegno realizzativo» e «La bugia» di Ruggero D'Adamo del Cineclub Venezia, premiato al Festival di Dolo e «Ore del golfo» documentario a colori di Marcello Spaccini del Cineclub Trieste, premiato a Montecatini e Rapallo.

Particolare interesse susciterà «Una storia sarda», mediometraggio distinto da una sicurezza e una proprietà di linguaggio che quasi mai si riscontrano nell'opera di un cineasta non professionista. Il film tratta di una giovane di animo forte che, mortole il fidanzato brigante, decide di aggregarsi alla sua banda e con i compagni dell'uomo amato trascorre un periodo alla macchia, onorata e rispettata, finchè è raggiunta da una fucilata che l'uccide. Il lavoro ha una sua nitidezza e salda eleganza che gli viene dalla luminosità e plasticità delle immagini, dall'abilità del montaggio, dalla colonna sonora.

Alla serata, che si preannuncia interessante, sono invitati i soci del Cineclub, del Circolo CRDA e quanti si interessano dei problemi dei film a formato ridotto.

Cronache della televisione

La granduchessa e il cameriere

Presentandoci «La granduchessa e il cameriere» di Alfred Savoir, il Teatro del Buonumore, che la settimana scorsa s'era mosso per il suo piccolo cabotaggio con un vaudeville di Eugenio Labiche, ha sorvolato agilmente su circa sessant'anni di teatro leggero o «boulevardier», mettendo da parte alcuni nomi piuttosto rappresentativi come, tanto per citare i primi che si affacciano alla memoria, Alessandro Bisson, Georges Feydeau, Veber, Hennequin, ecc. ecc. «La granduchessa e il cameriere» reca infatti la data del 1924 mentre «Il viaggio del sig. Perichon», con cui s'era aperto il ciclo, risale al 1870, o appena appena giù di lì. Si deve dunque convenire che il ciclo procede un po' a salti di canguro, concedendosi l'agio d'un percorso se non proprio arbitrario certo sistematico. E questo sia detto senza aver l'aria di spaccare il classico capello in quattro.

«La granduchessa e il cameriere» appartiene comunque al filone tipico della commedia di boulevard, aggiungendovi — considerata l'epoca in cui fu scritta e rappresentata — quel pizzico di ironia e di sottile disincanto che pretenderebbe d'evolvere al grado superiore della sátira. Il congegno scatta intorno a una superbiosa granduchessa russa, nipote dell'ultimo zar, la quale trovandosi in Svizzera, esule e a corto di mezzi, vien fatta oggetto delle ardenti premure d'un cameriere (che in realtà è un ricchissimo proprietario di alberghi), contro il cui fascino ella non riesce, malgrado il divario delle rispettive posizioni sociali e della sua spocchia aristocratica, a farsi scudo. Così comincia la volubile altalena sentimentale fra i due innamorati, divisi dai pregiudizi di casta e dalle opposte ideologie. Nessuno, ben inteso, si aspetta che tali divergenze frappongano un muro insormontabile fra i due innamorati da commedia rosa. E infatti, dopo un lungo batti e ribatti pieno di equivoci, malintesi e avventurosi imprevisti, granduchessa e finto cameriere chiuderanno la loro scaramuccia amorosa con lo immancabile «embrassons-nous» del lieto fine.

La commedia, come tante altre dello stesso genere, è un palloncino dal filo corto. A riascoltarla e a rivederla ci si sente un po' come bambini, il pugnetto chiuso intorno a quel filo, e il pallone d'aria sopra il capo. Se poi la mano che lo tiene non è salda esso vola subito via e in pochi attimi vaga fra le nuvole, presto dimenticato. Occorre però ammettere che la mano di Flaminio Bollini, regista della realizzazione televisiva, ha tenuto duro a dispetto dell'irrimediabile caducità del testo, offrendoci così uno spettacolo complessivamente piacevole e recitato con molto spirito da Rossella Falk, Paolo Ferrari, Elsa Albani, Mino Doro, Luigi Pavese, Antonio Venturi, Camillo Milli e parecchi altri.

Ber.

Giombi illustra l'opera buffa

Un interessante conferenza organizzata dalla Società Minerva avrà luogo il giorno 2 febbraio. Alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante il noto cantante concittadino Claudio Giombi parlerà sull'«Opera buffa» nelle sue tappe attraverso i secoli, ed eseguirà alcune arie tratte da opere di Mozart, Paisiello, Rossini, Pedrotti e Verdi. I brani saranno accompagnati al pianoforte dalla signora Anna Luci Sanvitale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA VITA PROVVISORIA
Soggetto di F. JEGHER e G. PROSPERI
Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà
Vietato ai minori di anni 18

NAZIONALE
41° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Emilio Suvini, pianista Enza Ferrari. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 200.
TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle ore 21, per il turno d'abbonamento A: Recital di Paola Borboni. Parte I: «La bottiglia d'acqua minerale», di Riccardo Bacchelli; «La formica» (colloquio col tango), di Carlo Terron; «Emilia in pace e in guerra», di Aldo Nicolaj. Parte II: «Emma B. vedova Giocasta», di Alberto Savinio; «Sgombero», di Luigi Pirandello. Lo spettacolo verrà replicato per soli 6 giorni, sino domenica 3 febbraio alle ore 17.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, oggi, martedì 29 gennaio, alle ore 21, per il turno di abbonamento A: Recital di Paola Borboni. Lo spettacolo verrà replicato per soli 6 giorni sino a domenica 3 febbraio alle ore 17.
TEATRO MODERNO. La grande prosa alla portata di tutti (1-10 febbraio). Tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio con Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barpi e la partecipazione straordinaria di Brunella Bovo. 15 persone in scena. Prezzi: platea I sett. numerato L. 600; II sett. L. 400; galleria L. 250.
TEATRO MODERNO. Dall'1 al 10 febbraio tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio. Calendario delle rappresentazioni: da venerdì 1 a domenica 3 «Le baruffe chiozzotte», lunedì 4 e martedì 5 «La serva amorosa», mercoledì 6 e giovedì 7 «Il bugiardo», venerdì 8 «La locandiera», sabato 9 e domenica 10 serate in onore di Cesco Baseggio con «Sior Todero Brontolon». Inizio degli spettacoli: feriali ore 21, domenica due spettacoli ore 17 e 21. Prenotazione e vendita biglietti alla cassa del teatro, tel. 94684 e alla Biglietteria centrale, tel. 36372.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Ore 16: «Fedora», 4 atti di Sardou.

ARCOBALENO. 16. Ultimo giorno: «La leggenda di Enea», cinemascope technicolor con Steve Reeves, Carla Marlier. Domani un classico giallo di Edgar Wallace: «Il pugnale siamese».
EXCELSIOR. 15.30: «Dinamite Jack» in Eastmancolor, un film tutto da ridere con Fernandel, Eleonora Vargas.
FENICE. 15.30: «Hatari», diretto da Howard Hawks in technicolor. Una meravigliosa avventura di caccia con John Wayne, Elma Martinelli e Gerard Blain.
GRATTACIELO. 16: «La vita provvisoria». Soggetto di Fabio Jegher e Giorgio Prosperi. Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.
SUPERCINEMA. 16: «La leggenda di Fra Diavolo», l'attesissimo film di cappa e spada in totalscope technicolor con Tow Russel, Hara Hararee, Mario Adorf. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno de «Il sorpasso», di Dino Risi. Spregiudicata e divertente avventura, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Ultimo giorno del capolavoro Warner «Sessualità» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna). Vietato ai minori di 18 anni. Domani il comicissimo «Astronauti per forza».
CAPITOL. 16: «Relazioni pericolose» (Les Liaison Dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chaderlos De Lachos il capolavoro di R. Vadim con J. Moreau, G. Philipe, J. Valerie, A. Vadim. Viet. ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Caccia al tenente», in cinemascope technicolor. Una commedia divertentissima con gli stessi interpreti del film «La spiaggia del desiderio»: Jim Hutton e Paula Prentiss.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Le dolci notti». Spettacolare technicolor girato nei più famosi nights dei cinque continenti. Proibito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30, ult. 22: «Le signore», con Chelo Alonso, Nadia Gray, Liana Orfei, Paolo Panelli ed Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Rapsodia», l'indimenticabile technicolor Metro con Elizabeth Taylor.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Solimano il conquistatore». Grandioso technicolor-cinemascope storico con Edmund Purdom e Giorgia Moll.
MODERNO. 16.30: «Mai di domenica», con Melina Mercouri, Jules Dassin. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il leone», con William Holden, Trevor Howard, Capucine. Un film incantevole in technicolor Fox. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16: «Desideri proibiti», Jean Seberg, Michèline Presle, Maurice Ronet. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Homicidal», un diabolico film giallo con Glenn Corbett e Patricia Breslin. Vietato minori di 16 anni.
ALCIONE. 16. Cinemascope: «Inferno a Madison Avenue». Dana Andrews, Eleanor Parker, Jeanne Crain.
ALDEBARAN. 16.30: «Eichmann il sicario del diavolo», epilogo di un incubo che è storia tragica. Vietato ai minori.
ARISTON. Cineforum. Ore 18 e 20.45: «La ragazza con la valigia» di Valerio Zurlini.
ASTORIA. 16.30: «F.B.I. contro Al Capone». Drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16. Ancora oggi a richiesta: «La città spietata», con K. Douglas. Vietato ai minori 16. Domani: «Il carabiniere a cavallo».
IDEALE. 16: «Alto tradimento», una avvincente e drammatica storia di amore magistralmente interpretata da Elizabeth Taylor e Robert Taylor.
LUMIERE. 16: «La tempesta». In technicolor, con Silvana Mangano, Van Heflin e G. Horne. Colossale!
MARCONI. 16: «La figlia di Zorro», implacabile lotta contro la tirrania e il sopruso con Barbara Britton e Willard Parker.
NOVO CINE. 16: «Totò, Peppino e la dolce vita», comicissimo con Totò, Peppino De Filippo e Mara Berni. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Valencia», l'indimenticabile technicolor con Sarita Montiel.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «La bella americana».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta (Muggia).

Assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie. Il giorno 30 gennaio alle ore 19.30 in prima ed alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di piazza Unità 3, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie.

DALLE STATISTICHE FINORA PUBBLICATE

Trieste all'ottavo posto fra i porti nazionali

Notevole sviluppo di Ravenna, Livorno e La Spezia

Oltre che da Genova, Venezia, Napoli e Augusta, il movimento portuale triestino (5,177 milioni di tonn. di merci) è stato superato — stando almeno alle statistiche ufficiali sinora pubblicate — anche da La Spezia, Ravenna e Livorno.

Ravenna è passata oggi al quinto posto nella graduatoria dei porti nazionali, raggiungendo nel 1962 più di 6,75 milioni di tonnellate, contro 6,19 della precedente annata, con un aumento di ben 558 mila tonnellate.

Da rilevare che gli sbarchi sono stati di 4,911 milioni, contro 1,84 milioni di tonnellate di imbarchi. Nel 1961 le merci spedite via mare hanno totalizzato 1.579.585 t.

Il traffico commerciale di La Spezia ha superato nel 1962 per la prima volta nella sua storia il tetto dei 6 milioni di tonn. (per l'esattezza 6.040.699), con un aumento superiore al mezzo milione di tonnellate sul '61. Per fronteggiare lo sviluppo del traffico, frattanto, si stanno progettando nuove «sorgenti» e si moltiplicheranno la capacità ricettiva del porto. Magazzini-deposito, frigoriferi, un impianto di Silo, vengono intanto costruiti, mentre altri progetti sono in fase di realizzazione. Il traffico con l'interno sarà presto grandemente facilitato dalla camionale della Cisa a doppia carreggiata, attualmente in fase di avanzata costruzione.

E veniamo ora a Livorno che continua ad avanzare nella graduatoria mercantile. Nel 1962 anche Livorno ha realizzato una cifra primato: 5.848.919 tonnellate, con un aumento di 257 mila tonnellate sulla precedente annata. Lo scalo labronico si avvicina quindi alla mèta dei sei milioni di tonnellate.

Indennità di disoccupazione

Il giorno 1.o febbraio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della II quindicina del mese di gennaio dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 1.o febbraio, marittimi; 4, cognomi dalla lettera A alla F compresa; 5, dalla G alla R; 6, dalla S alla Z.

LA VITA NEL PORTO

Cavalli jugoslavi per il mercato locale - Combustibile speciale per aerei a reazione - Lamiere giapponesi in viaggio per Trieste

Nel «Lloyd Triestino»

Per il 31 c.m. è attesa l'arrivo nel nostro porto della motonave «Asia» espletante la linea dell'Estremo Oriente. [illegible]

L'arrivo del Sud Africa della m/n «Africa» è previsto intorno al 5 febbraio. [illegible]

Il giorno 6 febbraio sarà di ritorno a Trieste la m/n «Africa» della linea espresso Trieste-Oga-Town. [illegible]

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Domenica è partita dal nostro porto la m/n «Saturnia» con destinazione New York. [illegible]

Linea C. America - N. Pacifico. L'8 febbraio è prevista in arrivo la m/n «Galileo Ferraris» con notevoli quantitativi di merci acquisite sulla Costa del Nord Pacifico e al Centro America, fra cui vanno specialmente segnalati sacchi di cotone, cellulosa e legname destinati a Venezia e a Trieste.

Unità turche per passeggeri

Proveniente dagli scali turchi, giungerà in giornata la motonave di bandiera turca «Izmir», con a bordo 200 tonnellate di frutta secca. La partenza è prevista per il giorno 31 con un carico di 600 tonn. tra cui macchinari e carta. La Ellerman e Wilson, informa, inoltre, che la stessa unità ripeterà ancora due vaggi tra la Turchia e Trieste, sulla linea celere mista passeggeri e merci, per poi entrare nel circuito Trieste - Rodi - Israele. Le due partenze per gli scali turchi dal nostro porto avranno luogo rispettivamente il 14 di febbraio e il 15 di marzo. In sostituzione della «Izmir», subentrerà la «Marmara», che attualmente si trova in un cantiere di Istanbul per lavori di ammodernamento.

Prossima consegna della sesta «Rio»

Tra il 15-20 del prossimo mese avrà luogo, presso il cantiere navale di Fiume, «Tre maggio» la consegna della sesta unità della serie «Rio», che la impresa marittima argentina «Elma» di Buenos Aires ha commissionato alla Jugoslavia. [illegible]

[illegible] motonave jugoslava «Slat», con un carico di 144 cavalli. Gli equini sono destinati a ricevitori locali. Per dopodomani dovrebbe essere in porto la «Dunav», con una cinquantina di tonnellate di vino. Il quantitativo è stato imbarcato in Grecia. Il 31 c.m. giungerà la «Jelsa», con a bordo 150 tonn. di semi di sesame e caffè. La motonave ripartirà verso il 3 di febbraio con carichi generali per il Mar Rosso. Per i primi giorni del prossimo mese sono previsti due arrivi: la unità «Mirna», con 150 tonn. di olio dalla Grecia, e la «Sava», con 1200 tonn. di arachidi da Port Sudan. Il quantitativo è destinato alla Gaslini. Le cennate unità si appoggiano alla Mediterranea.

Nella Audoly

Per il primo di febbraio è atteso l'arrivo della motonave «Adelina», della linea regolare Adriatico-Nord Africa, che caricherà 500 tonnellate di merci varie, tra cui carta, riso e legnami segati di provenienza austriaca, per Tripoli e Tunisi. Per il 5 del prossimo mese, proveniente dagli scali ellenici sarà in porto la «Manthos II», che accetterà carico per Patrasso, Pireo e Corfù. Dalla linea regolare Trieste-Israele della ZIM Line, verso il 12 dovrebbe giungere il cargo «Colombia». La unità sbarcherà un grosso quantitativo di agrumi, mentre prenderà a bordo 1500 tonnellate di carico generale per Caifa e Tel-Aviv, composto in prevalenza da ferramenta. (agente Audoly).

Nave triestina per Formosa

L'agenzia Audoly informa che in giornata lascierà la nostra città per il viaggio inaugurale la unità della Cina nazionalista «Hai Hsiang», costruita presso il cantiere triestino «Felszegi».

«G.P.1» per Beirut

Presso il punto franco dell'Aquila si trova in fase di caricazione l'«Atlantic Prince», che a bordo porterà 1000 tonnellate di «G.P.1». [illegible]

Lascia, inoltre, il nostro porto in giornata, la «Eridania» con 1000 tonnellate di olio combustibile per Venezia. Localmente le summenzionate unità si appoggiano alla M. F. Martinoli.

Nella «Marittima finanziaria»

Diamo il carnet delle prossime partenze di unità jugoslave, suddivise per linea: Adriatico-Estremo Oriente-Giappone: il 10 del prossimo mese, la motonave «Lovcen», per Penang, Singapore, Giakarta, Bangkok e Hong-Kong; Adriatico-Golfo Persico: il 7-2 la m/n «Nikola Tesla», per Dubai, Umm Said, Bahrein, Damman, Kuwait, Bassora, Khorramshahar; Trieste-Stati Uniti, m/n «Trepca» verso il 12, per Marsiglia, Martinica, Houston, Galveston, New Orleans; per Cipro-Israele, al giorno 1, lascierà lo scalo la m/n «Plavnik»; per Limassol, Famagosta e Caifa; infine, per il 4, per Londra, Hull, Amburgo, Rotterdam e Anversa, partirà la m/n «Rijeka». Localmente le cennate unità si appoggiano alla Marittima Finanziaria.

Lamiere giapponesi per Trieste

Con l'«Uljanik», della Jugoline, arriveranno il 17 febbraio 2500 tonnellate di lamiere di produzione nipponica per uno stabilimento triestino. Con ogni probabilità seguiranno nel prossimo futuro altri carichi di lamiere dalla stessa provenienza.

(«Giornalfoto»)

Il Commissario generale dott. Mazza ha insediato ieri mattina il nuovo comitato gestore del Fondo di rotazione, alla cui presidenza è stato nuovamente designato il professor Martinelli

INTERESSANTE SERATA ALL'ISTITUTO GERMANICO

Martin Walser e Tankred Dorst con il Zimmertheater di Brema

Bilancio nettamente positivo, quello di domenica sera al Circolo di Cultura Germanica, dove il complesso del Zimmertheater di Brema ha messo in scena due lavori di giovani drammaturghi tedeschi: «La scappatina» di Martin Walser e «Grande invettiva sotto le mura della città» di Tankred Dorst. Lavori di assai diversa atmosfera, di assai diverso stile, e tuttavia felicemente accomunati per il pessimistico tema di fondo, vale a dire la solitudine della donna di fronte all'uomo, il suo dramma di fronte all'incomprensione del mondo maschile. Walser imposta l'azione della sua commedia nella Germania federale del nostro tempo, in un paese che è il suo (ma potrebbe benissimo essere anche il nostro), dove il miracolo economico non è sufficiente a nascondere cedimenti e lacune in campo morale. I dialoghi appaiono sorretti da una vena di vivido, continuo moralismo; e sotto la veste forse più letteraria che teatrale della sua scrittura si delinea la satira in tutta la sua spregiudicatezza e causticità. Walser è, se non andiamo errati, alla sua prima prova in campo teatrale; ma la sua personalità si è già ben delineata nel campo della narrativa e della saggistica, tanto che non è difficile allo [illegible] to di questa [illegible] struire idealm[illegible] del suo mon[illegible] suo pensiero. [illegible] rienza teatral[illegible] compensato [illegible] della sua psic[illegible] quei punti de[illegible] vicenda sfior[illegible] mai, il compi[illegible] una rappresen[illegible] genere spetta [illegible] devono lavora[illegible] attenzione pe[illegible] non scada nel [illegible]

Meno diffic[illegible] questo aspett[illegible] Tankred Dors[illegible] una specie di [illegible] e brechtiana, [illegible] realismo e as[illegible] Dorst è vera[illegible] teatro e il [illegible] suoi colpi di [illegible] creati nel tea[illegible] tro, senza tra[illegible] o di moralism[illegible]

Il Zimmerth[illegible] tanto nel la[illegible] quanto in qu[illegible] dato piena di[illegible] sue alte capac[illegible] sia come regia [illegible] zione dei sin[illegible] quali tuttavia [illegible] parte Ilse B[illegible] mente chiama[illegible] per questa in[illegible] in Italia, attr[illegible] sorse mimich[illegible] di fantasia e [illegible] suo personag[illegible] dominato la [illegible] quegli influssi [illegible] potevano esse[illegible] Dorst, sono [illegible] assorbiti e an[illegible] tacolo e nel[illegible] situazione. D[illegible] «Grande invet[illegible] in conclusion[illegible] impegnato m[illegible] te autentico, [illegible] schiera dei [illegible] deschi possa [illegible] tra le sue file [illegible] caci le scene. [illegible] del numeroso [illegible] nuto alla sede [illegible] manico di Cu[illegible]

A. C.

Scuola Medica Ospedaliera

Domani, mercoledì, alle ore 18.30 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore proiezione di un film sulla chirurgia cardiaca a cuore aperto (Valdoni). Sono invitati medici e studenti in medicina.

IN TUTTA LA PENISOLA IL FREDDO E IL GELO NON TENDONO A DIMINUIRE

Nuove bufere imperversano in Umbria, in Abruzzo e nel Molise

Sterminio di selvaggina e di pesce nelle Valli di Comacchio - Salvati tre frati di Barbana prigionieri sul «pack» - Un drammatico messaggio a un giornale barese

Roma, 28

In tutta Italia, il tempo ha segnato — specie al Sud — peggioramenti nelle condizioni atmosferiche. Nonostante il ritorno del bel tempo, la temperatura nel Ferrarese è ancora rigida soprattutto nelle ore notturne. Oggi la minima è stata meno 7,2, e la massima 0,6. Il freddo intenso, le campagne ricoperte di neve ed i corsi di acqua gelati minacciano di sterminare nel giro di pochi giorni la selvaggina locale. Nelle Valli di Comacchio, decine di migliaia di folaghe, di anatre e di trampolieri semiassiderati e affamati, vagano sulla superficie gelata in cerca di cibo, avvicinandosi alle strade e casolari dove sono facile preda dei bracconieri.

Il congelamento delle Valli ha provocato la morte di una grossa quantità di pesce, soprattutto di cefali, con gravi danni per l'azienda comunale di Comacchio. La situazione ha determinato una maggiore attività dei bracconieri: la notte scorsa nella zona di Pomposa è avvenuto uno scontro a fuoco fra due guardie venatorie ed un gruppo di bracconieri sorpresi a cacciare di frodo.

Tre frati francescani del Santuario di Barbana (Grado), i quali erano rimasti bloccati nella loro isola per oltre una decina di giorni, incoraggiati dal miglioramento delle condizioni atmosferiche, accompagnati dal Padre-Guardiano, Arnaldo Olivieri, sono partiti dal Santuario a bordo di una piccola imbarcazione a motore, diretti a Grado. Giunti a circa due miglia dalla cittadina, all'altezza del canale dell'Uomo Morto, essi sono rimasti imprigionati da un lastrone di ghiaccio lungo circa un centinaio di metri e largo una cinquantina. Inutili sono stati i loro sforzi per spezzarlo. Fortunatamente, poco più tardi nelle vicinanze è giunto il motopeschereccio «Ramira» partito da Grado al comando del capobarca Corbatto, e diretto a Punta Sdobba, il quale ha scorto i frati e li ha soccorsi, portandoli in salvo sulla via del ritorno verso Barbana, dove i religiosi sono rientrati rinviando, così il loro viaggio.

Il maltempo è tornato ad imperversare in Umbria. Dopo una prima nevicata della scorsa notte, stamani, verso le undici, si è abbattuta su Perugia e altri centri umbri una bufera di neve.

Fra Castelluccio di Norcia e Norcia, dove la neve è alta uno ed anche due metri, si stanno ricercando sette persone, fra cui il «Delegato comunale di Castelluccio, Luigi Coccia, le quali dovevano incontrarsi con una pattuglia partita da Norcia per recare viveri di soccorso per la popolazione di Castelluccio. L'incontro doveva avvenire a metà strada fra le due località, ma la pattuglia non ha trovato alcuna traccia del gruppo.

Nuove nevicate in Abruzzi e Molise. Bufere di neve imperversano sull'Alto Chietino, sull'Alto Molise e nel Teramano. Le strade riaperte al traffico sono nuovamente chiuse, e molti Comuni che erano stati raggiunti dagli spazzaneve, sono ancora isolati.

In provincia di Chieti la nuova ondata di maltempo ha annullato il lavoro compiuto dagli spartineve. Numerosi centri sono isolati. Nel Molise è ripreso a nevicare quasi ovunque. Una quarantina di Comuni sono ancora isolati e, sulla linea ferroviaria Campobasso-Termoli, le cose sono ridotte. Nevica a Campobasso ed Isernia. Distaccamenti della polizia stradale di Campobasso, Agnone, Larino e Termoli si sono prodigati con ogni mezzo per soccorrere malati e trasportare medici ed ostetriche al capezzale di numerosi infermi e puerpere residenti in contrade impervie.

Anche in Puglia la situazione è tuttora difficile. Sui Comuni di altura del Barese lo strato nevoso ha superato il mezzo metro. La temperatura, rigida dovunque, è in qualche zona, di —5. Pattuglie di carabinieri, agenti della polizia e vigili urbani hanno recato viveri, medicinali ed indumenti ai abitanti della frazione «Murgia», nei pressi di Gioia del Colle (Bari), rimasta isolata.

Il sindaco di San Marco la Catola (Foggia), un Comune isolato da giorni, è riuscito a mettersi in contatto telefonico con il quotidiano barese «La Gazzetta del Mezzogiorno». Nel suo messaggio, il Sindaco ha detto: «Siamo completamente isolati. Non abbiamo luce, nè pane nè altro genere di prima necessità. C'è un bimbo che ha urgente bisogno di cure».

Nella Valfortore, in provincia di Benevento, una decina di Comuni sono ancora isolati a causa della neve e del ghiaccio formatosi sulle strade. Stamani, in seguito a nuove nevicate, i Comuni di Castelvetere Valfortore, Castel Pagano e Foiano Valfortore, le cui comunicazioni stradali erano state ripristinate ieri dagli spazzaneve, sono di nuovo isolati. A Benevento un giovane calzolaio di 25 anni, Giovanni Di Ciaccio, è morto per assideramento in un «basso» alla periferia della città. La finestra del terraneo è stata trovata semiaperta.

In Sicilia, in un paese montano delle Madonie, Gangi, una donna, Salvatrice Domina, di 31 anni ha dato alla luce un bimbo su una jeep dei carabinieri che stava per trasportare la donna all'ospedale. Mentre imperversava una bufera di neve, la donna, in grave pericolo, era stata messa su una rudimentale barella e caricata sulla jeep dei carabinieri; prima ancora che la «Campagnola» si mettesse in moto, la Domina, ha partorito un maschietto.

In Sardegna bufere e neve hanno nuovamente imperversato su tutta l'isola, soprattutto la zona settentrionale dell'isola: a Porto Torres le navi e i pescherecci hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Notevole ritardo hanno subito le navi di linea. Ovunque vengono segnalati gravi danni alle colture ortofrutticole a causa delle gelate: nella Nurra i tre quarti della produzione di carciofi è andata distrutta.

MENTRE 15 CACCIATORI SPARANO 100 COLPI DI FUCILE SUL SAGRATO

Alassio — Sylvia Casablancas si asciuga una lacrima durante la cerimonia del suo matrimonio con Cesare Spadaccini. Il rito nuziale si è svolto nella piccola chiesetta di Solva (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sylvia Casablancas sposa Cesare Spadaccini

I due figli di miliardari uniti in matrimonio nella chiesa di Solva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alassio, 28

Sylvia Casablancas ha pronunciato il «sì» con il quale si è sposata a Cesare Spadaccini alle 11,20 nella piccola chiesa della Santissima Annunciata di Solva, sulle alture di Alassio. La cappella era addobbata con gladioli lilla, rose, garofani e fiori di pesco. Ha celebrato il parroco don Francesco Dringo, mentre un organo suonava la marcia nuziale di Mendelsohn. Nell'attimo esatto in cui gli sposi si scambiavano gli anelli, quindici cacciatori, secondo una antica tradizione di Solva, hanno sparato sul sagrato della chiesa cento colpi di fucile, dopo aver liberato tre conigli.

Testimoni per lo sposo erano: due industriali milanesi, i signori Simonetti e Rasini; per la sposa: il signor Noguera e il signor Cerruti. La sposa indossava una pelliccia e un colbacco di visone scuro sopra il abito bianco e al collo un filo di perle. Lo sposo vestiva invece un abito scuro principe di Galles. Aveva il tradizionale garofano bianco all'occhiello.

Sylvia appariva emozionata quando è entrata nella chiesa completamente addobbata di fiori e affollata da più di un centinaio di persone, fra invitati e gente del posto. Si è però ripresa al momento dell'inizio della cerimonia, apparendo disinvolta sotto il fuoco di fila dei «flashes» di oltre trenta fotografi.

Nel corso della cerimonia ha però pianto di commozione. Cesare, che era arrivato davanti alla chiesa guidando personalmente una «Maserati 3500 Gran Turismo», è stato sempre sorridente e disinvolto.

Una curiosità: il parroco per evitare in qualche modo l'assedio dei fotografi e dei giornalisti, aveva sprangato la porta di accesso al tempio e quando alle 10,45 è giunto lo sposo, per primo, come vuole la tradizione, non è potuto entrare. Ha dovuto bussare varie volte prima che gli aprissero, appena in tempo per l'arrivo della sposa. Cesare Spadaccini era accompagnato dal padre.

La sveglia era suonata alle 8,45 nella camera n. 130 dello Hotel Diana, di Alassio, dove Sylvia Casablancas, aveva dormito insieme a una amica. Alle 9 un cameriere ha portato il caffè a lei ed ai familiari (il padre, la madre e il fratello) che hanno preso alloggio nello stesso albergo, per il matrimonio di stamane.

L'orario dell'inizio cerimonia è stato stabilito con meticolosità all'alba della scorsa notte dal padre della sposa, al termine di un ricevimento cui hanno partecipato solo una ventina di parenti e una trentina di intimi amici degli sposi. Sylvia, che appariva bellissima e molto allegra, vestiva un attillato abito blu. Lui, abbandonato l'abituale maglione «dolce vita» e la giacca sportiva di taglio inglese, portava invece un completo «navy blu».

Gli Spadaccini sono di casa ad Alassio, dove vengono in vacanza da vent'anni. Cesare Spadaccini, lo sposo, vi ha anche compiuto parte degli studi al Collegio dei Salesiani e qui egli possiede uno yacht e una villa sulle alture immediatamente alle spalle della cittadina, a Santa Croce, non lontano dalla chiesetta di Solva, dove è stato celebrato il matrimonio.

A. N.

PER LETTERA RACCOMANDATA LA CORNUCOPIA DELLA FORTUNA

Squattrinato principe francese eredita 2 miliardi da zio Murat

L'ereditiero studia legge all'Università di Vienna - Viveva, fino a ieri, con un modesto assegno - Il defunto era il maggior azionista di una impresa petrolifera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

Protagonista del fatto del giorno è un giovane e, fino a ieri, squattrinato principe francese, Charles Ney D'Elchingen, imparentato con i Bonaparte, divenuto improvvisamente erede di una fortuna calcolata in circa due miliardi di lire italiane.

Charles Ney D'Elchingen è iscritto alla facoltà di giurisprudenza di Vienna, ha vent'anni, alto, bruno, con un bel viso dal nobile profilo. Abita, per ora almeno, in una di quelle stanzette da affitto del centro della metropoli che vengono chiamate «cabinet» e occupano pochi metri quadrati di vistosi appartamenti di vecchie baronesse decadute. Egli ha vissuto di una piccola somma che mensilmente i suoi parenti gli facevano pervenire da Nizza. Sabato è giunta con la posta una lettera raccomandata, intestata allo studio notarile di Antoine Bertrand Vicomte, Parigi, in cui gli veniva comunicato che lo zio, Principe Murat, deceduto all'età di 72 anni in Marocco, gli lasciava tutta la sua sostanza; questo benchè almeno una ventina fra parenti ed affini non avessero mai cessato, fino all'ultimo respiro, di fargli la corte. Come avviene nel mondo delle fiabe, lo zio ricchissimo e un po' orso, si è ricordato all'ultimo momento del nipote buono, ma poco disposto a correre dietro ai suoi soldi.

Il defunto possedeva il 70 per cento del pacchetto azionario di una cospicua impresa petrolifera francese in Marocco e un palazzo a Casablanca. Le sole azioni varrebbero sessanta milioni di scellini austriaci, vale a dire circa un miliardo e mezzo di lire. L'ultima volta che zio e nipote si sono visti è stato due anni fa a Nizza: «Ma non posso proprio dire che mio zio mi sia risultato più simpatico del solito o io a lui. Ci siamo detti brevemente qualche frase di prammatica e nient'altro». «Forse gli sono piaciuto proprio per questo. Era un tipo originale, molto difficile; ora mi accorgo che sotto la dura scorza aveva un cuore e che mi voleva bene».

Nulla, comunque, era avvenuto in quel momento che potesse far sorgere l'ipotesi di un tale clamoroso sviluppo della situazione nei rapporti fra i due parenti. Charles Ney D'Elchingen ha compiuto buona parte dei suoi studi in Austria, dove ha preso anche il diploma di maturità prima di iscriversi alla facoltà di legge. Viaggiava fino a ora regolarmente in tram come tutti i suoi colleghi, consumava i pasti alla mensa e una o due volte al mese, andava a sentire un po' di musica jazz concedendosi la solita Coca-Cola di prammatica. Pochi sanno che egli è discendente di un grande casato francese, perchè non ne ha mai fatto occasione di vanto o di esibizionismo.

Il notaio parigino gli ha inviato una breve descrizione dei beni immobili di cui è divenuto dal giorno alla notte unico proprietario, ma Charles gli ha già scritto che vuole sapere tutto dettagliatamente. Sembra abbia intenzione di terminare l'anno di studi prima di andare a dare un'occhiata ai suoi miliardi. «Ma forse parto prima, fremo dal desiderio di vedere che cosa ho ereditato».

Bruno Tedeschi

Furto di statuine per 250 milioni di lire

Londra, 28

Una celebre collezione di statuine di porcellana e di maiolica, appartenenti alla famiglia Ionides, una famiglia di ricchi industriali e azionisti della Shell, è stata rubata ieri notte dalla villa di campagna di Buxted Park, nella contea del Sussex. E' la prima volta in Inghilterra che ladri, intenditori d'arte, sottraggono dalle vecchie case patrizie anzichè quadri, statuine.

Se lo hanno fatto, e a ragione veduta, è perchè la collezione degli Ionides ha un valore enorme. E' chiaro ormai che questi colpi, che negli ultimi tempi sono diventati molto frequenti, sono progettati da persone che in fatto di arte e di antiquariato sanno quasi tutto.

Come al solito Scotland Yard, chiamata appena scoperto il furto, ha messo in allarme l'Interpol: ma le statuine date le loro dimensioni ridotte, non sono difficili da nascondere, e chissà che ormai non siano finite nelle mani di qualche poco scrupoloso amatore.

Secondo calcoli, il valore degli oggetti artistici ammonta a circa 130.000 sterline (circa 250 milioni di lire). I ladri, infatti hanno tra l'altro portato via 26 gruppi di statuette in porcellana di Meissen, ciascuno dei quali ha un valore di circa 5000 sterline.

Il mistero delle uova sulla soglia d'ogni casa

Tellaro (La Spezia), 28

Un uovo sulla soglia di ogni casa: questo hanno trovato stamane al momento di recarsi al lavoro gli operai (una settantina in tutto) di Tellaro.

Il fatto non ha destato grande stupore: quando però le mogli degli operai hanno trovato uova dappertutto, sopra le cassette delle lettere, sulle pedane delle motorette, nei vicoli, sopra i vasi da fiori, sui davanzali, a portata di mano, l'intero paesino si è cominciato a chiedere da dove venissero. Dopo un rapido calcolo delle uova distribuite, è stata radicalmente scartata l'ipotesi di una gallina particolarmente prolifica, dato che le uova erano almeno trecento. Altri pensando ad un espediente pubblicitario, hanno rotto lo uovo e se lo sono cucinato, constatando che il dono era eccellente.

L'unica ipotesi che potrebbe spiegare il «mistero dell'uovo» è che l'ignoto distributore di uova non sia del paese: o un burlone o, più probabilmente, un maniaco. Infatti, anche davanti a case notoriamente disabitate da tempo, l'uovo non mancava.

LA «GANG» DEL CASINO' DIVENTA SEMPRE PIU' NUMEROSA

Riprende al Tribunale di Venezia il processo per la fuga delle «fiches»

Pagavano vincite a falsi vincitori e a giocatori «ritardatari» nelle puntate alla roulette - Un plotone di avvocati nel Collegio di difesa

Venezia, 28

Domattina, alla Prima sezione penale del Tribunale di Venezia presieduta dal dott. Carnesecchi, si riprenderà il processo per la fuga delle «fiches» dal Casinò municipale incominciato il 23 ottobre dell'anno scorso e rinviato, dopo due movimentate udienze, nel corso delle quali il P. M. dott. Colonna, aveva contestato ad alcuni imputati numerose aggravanti.

Nelle more del rinvio, il rappresentante della Pubblica accusa, sulla base di nuove risultanze, ha istruito un nuovo procedimento a carico di altre undici persone, ritenute responsabili dei reati di truffa e di furto ai danni della Casa da gioco. Il caso, sorto in merito ai sistemi usati dagli impiegati del Casinò per appropriarsi dei gettoni, prese l'avvio da voci sorte sul comportamento di buona parte del personale della Casa da gioco veneziana. A quanto sembra, alcuni impiegati si sarebbero divisi ingenti somme di danaro e ai tavoli di roulette sarebbero state fatte delle puntate irregolari.

Il Sindaco Favaretto Fisca, in seguito alla relazione del rag. Baretton, invitò la Stile (Società che gestisce il Casinò) a sostituire quindici dei diciotto impiegati, indicati nella relazione Baretton. Il provvedimento fu subito messo in atto ed il licenziamento fu poi tramutato, su suggerimento di una commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio comunale, nella sospensione dall'impiego. La stessa commissione, dopo un lavoro di alcuni mesi, espresse il parere di sottoporre i fatti alla magistratura.

Nel corso dell'istruttoria sommaria, l'impiegato Ennio Penzo confessò di aver partecipato ad un «imbroglio» con lo ispettore di gioco Armando Zaffoni e con il giocatore Antonio Vianello, al quale avrebbe passato una «fiche» da centomila lire. Tale confessione determinò varie contestazioni a numerose altre persone. Contro alcune di queste furono spiccati ordini di arresto.

L'istruttoria, com'è noto, si concluse con il rinvio a giudizio di 12 imputati: Ennio Penzo, Giulio Sadocco, Raffaele Russo, Adolfo Candreva, Catone Ramello, Luigi Gasperin, Armando Zaffoni, Ruggero Malusa, Giorgio Gasparoni e Mario Fanton. Tutti ex impiegati o ex ispettori di gioco del Casinò, del macellaio Antonio Vianello e dell'albergatore Guido Mora, tutti abitanti a Venezia, imputati rispettivamente di furto pluriaggravato e continuato, e truffa pluriaggravata, ricettazione continuata, tutti reati riferentesi ad un numero imprecisato di gettoni da diecimila lire, di «fiches» per l'importo di 200 mila lire, di altre «fiches» per un importo imprecisato, di una placca da mezzo milione, con le aggravanti della destrezza, del luogo pubblico, dell'abuso di relazioni di impiego, del numero dei concorrenti e del danno a carico di Ente pubblico.

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Venezia, nelle more del giudizio contro i 12 impiegati del Casinò, svolsero indagini supplementari. Gli imputati del nuovo procedimento promosso dal dott. Colonna e che si ritiene, verrà riunito domattina a quello in corso, sono: Enrico Gallina di 43 anni, di San Remo; Giovanni Pipolo, di 68 di Napoli; Giovanbattista Bruzzone, di 67, di Ventimiglia; Francesco Pellegrino di 49; Luigi Cagna di 45; Adelio Gavino di 52: tutti e tre di Sanremo; Luigi Maglia, di 57 anni, di Palermo; Mario Lavezzoni di 48, di Dolceacqua (Imperia); Cesare Spezia, di 49, di Genova; Costantino Fontanella di 41, e Armando Bragadin, di 38, ambedue residenti a Venezia.

Gasparoni, Gallina e Pipolo, avrebbero truffato il Casinò della somma di 70 mila lire pagata dal Gallina, d'accordo con il Gasparoni, al Pipolo come se questi avesse puntato sul numero vincènte, cosa invece non avvenuta. Il Maglia avrebbe ricevuto 170 mila lire dal Gavino, d'accordo con il Bruzzone, per un'altra falsa vincita. Il Pellegrino avrebbe pagato al Cagna, sempre per una vincita apparente, altre 170 mila lire, mentre Lavezzoni e Fontanella pagarono ad un giocatore rimasto ignoto novemila lire per una «dozzina» piazzata dopo la uscita del numero. Il Bragadin avrebbe sottratto, in concorso con Luigi Gasperin e Giulio Sadocco (già imputati di tale reato) e altre persone rimaste sconosciute, numerose placche da gioco di ingente valore dai tavoli ai quali essi erano addetti la sera del 9 aprile 1961. Infine, lo Spezia dovrà rispondere di tentativo di truffa, per aver cercato di farsi assegnare una vincita di 70 mila lire su un «pieno», puntato invece dal regista Mario Camerini il quale, per tale ragione, dovrà comparire in veste di testimonio.

Del collegio di difesa dei primi imputati, già composto dagli avvocati Alberini, Andreotti-Loria, Brass, D'Aloja, De Castello, Marinoni, Mel, Milner, Scotellaro, Sorgato, Stochino e Virotta, faranno parte inoltre — a quanto si apprende — gli avvocati Bastianello , Carlet, Carrè Donato, Fazzari, Moroni, Pastore, Piazza, Salvadori, Valcasara e Zanchi.

Il presidente della Stile, Jacopo Lazzi, si è costituito parte civile fin dalla prima udienza con il patrocinio degli avvocati Liuzzi e Fabbrani.

Con 21 colpi di cannone

Costantino e Annamaria festeggiati in Atene

Atene, 28

Il Principe ereditario Costantino di Grecia e la Principessa Anna Maria di Danimarca — futura regina dei greci — sono giunti oggi in aereo da Copenaghen per i previsti festeggiamenti da parte del popolo greco.

La giovane coppia, che si era ufficialmente fidanzata mercoledì scorso a Copenaghen, era accompagnata dai genitori di Anna Maria, il Re Federico e la Regina Ingrid e dalla sorella maggiore, la Principessa ereditaria Margrethe.

Migliaia di persone hanno sfidato il freddo per rendere omaggio ai Principi. Una salva di 21 colpi di cannone ha iniziato a sparare proprio mentre Anna Maria veniva abbracciata da Re Paolo e dalla Regina Federica. Un reparto rappresentante le tre armi ha reso gli onori mentre una banda militare suonava gli inni dei due Paesi.

Oltre ai membri del Governo, diplomatici e dignitari, erano presenti altri membri della famiglia reale greca fra cui il Principe Peter, il Principe Michael, le due sorelle di Costantino, Principesse Irene e Sophia e il Principe Juan Carlos di Spagna, marito di Sophia.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia di presentazione ai fidanzati, degli auguri della Corte e del Governo.

AUDACE RAPINA A VENTI CHILOMETRI DA TORINO

Con un plateau di bracciali fuggono in «2300» dalla gioielleria

I tre banditi per poco non investono la proprietaria e sua figlia, postesi davanti alla vettura con l'intento di fermarli

Torino, 28

Una brutale rapina è stata compiuta oggi in una gioielleria di Giaveno, un importante centro rurale che dista da Torino una ventina di chilometri, da tre giovani che sono riusciti a fuggire con parte del bottino, nonostante il disperato tentativo di due donne, la proprietaria del negozio e la figlia, di sbarrare loro la strada. Il banditesco episodio è accaduto poco dopo le 9.30.

Due giovani, vestiti con eleganza, scesi da una «Fiat 2300» nera, con targa di prova, sono entrati nella gioielleria di proprietà della signora Maria Croce-Fiorio, in via Pacchiotti, la strada che, attraversando il paese, conduce ad Avigliana. Uno dei giovani era biondo, alto circa uno e ottanta dal portamento disinvolto; l'altro, più basso di statura, si è sempre tenuto in disparte. I due si sono avvicinati al banco, dove in quel momento si trovavano la signora Croce-Fiorio, di 45 anni, e la figlia Fiorella di 21, e quello più alto ha chiesto di vedere qualche braccialetto.

La proprietaria si è voltata, ha preso da uno scaffale un plateau, lo ha posto sul banco e lo sconosciuto si è messo a cercare. Dopo qualche minuto, il secondo giovane ha detto all'amico di aspettarlo e si è diretto verso l'uscita del negozio; ma la signorina Croce-Fiorio, lo ha seguito con lo sguardo e lo ha visto fare uno strano segno verso un altro giovane, a bordo dell'auto, che era rimasta, con il motore acceso, ferma a pochi metri dalla gioielleria. La «2300» si è mossa lentamente e si è avvicinata, disponendosi proprio davanti alla porta del negozio. Il bandito che stava scegliendo i braccialetti ha avuto uno scatto, ha afferrato il plateau, e si è lanciato verso l'uscita.

Le due donne non si sono lasciate cogliere di sorpresa; veloci come il ladro e come il suo compagno che era già risalito sulla macchina, hanno girato attorno al banco e hanno cercato di afferrare l'uomo che fuggiva con il bottino; lo hanno afferrato per la manica del cappotto, ma egli si è divincolato cacciando contemporaneamente in tasca quanti più braccialetti poteva, perdendone qualcuno sul marciapiede. Infine ha gettato via il vassoietto di velluto ed è balzato sull'auto che è partita a pazza velocità in direzione di Avigliana. Le due donne hanno compiuto un disperato tentativo per fermare i banditi e hanno cercato di mettersi davanti alla macchina, ma il giovane che era al volante ha puntato decisamente su di loro: esse hanno fatto appena in tempo a scansarsi per evitare di essere travolte.

Una cliente del negozio e alcuni passanti hanno visto distintamente i giovani e qualcuno è anche riuscito a leggere le prime quattro cifre della targa di prova: 0345.

Un esatto bilancio della rapina non è ancora stato compiuto dalle due donne vittime del colpo: esse ritengono, comunque, che il bottino dei ladri non superi le duecentomila lire. La refurtiva è composta esclusivamente di leggeri bracciali d'oro per orologi da donna.

Scalata obbligatoria

IL SESTO GIORNO di Bonatti e Zappelli

Aosta, 28

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli hanno concluso il loro sesto giorno di ascensione sulla «Nord» delle Jorasses, e si preparano al sesto bivacco in parete. Nel pomeriggio, hanno superato un difficile tratto di una quindicina di metri con il «gioco pendolare delle corde» ed hanno ripreso l'attacco della parete normale, completamente ghiacciata. Il tratto più difficoltoso comincerà più in alto.

Per Bonatti e Zappelli è preclusa ogni possibilità di discesa: essi non possono quindi interrompere, nemmeno volendolo, l'ascensione. Superando il passaggio pendolare, i due scalatori si sono preclusi, infatti, ogni possibilità di rientro per la via sinora seguita.

Bonatti e Zappelli avevano dichiarato, prima di iniziare la ascensione, che contavano di essere in vetta (m. 4210) tra mercoledì e giovedì; e in tale previsione si sono provvisti di viveri per una settimana o poco più. Infatti non potranno essere riforniti quotidianamente, come accadeva ai tre tedeschi della «Lavaredo». Inoltre essi non si avvalgono di particolari attrezzature (come chiodi ad espansione, trapani, ecc.), ma si servono dei mezzi tradizionali dell'alpinismo sportivo.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» alle ore 21.05 il film «Corriere diplomatico» con Tyrone Power, Hildegarde Kneff e Patricia Neal, sotto la regia di Henry Hathaway. Seguirà «Poeti nel tempo», una rievocazione di Giosuè Carducci dal titolo «Una notte d'inverno». Il Secondo programma manderà in onda alle 21.15 un'altra inchiesta del Telegiornale: «Il boom editoriale italiano». Presenta Luciano Luisi. Quindi, alle 22.10, mezz'ora con Eddie Calvert.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La forza del destino», di G. Verdi. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale». Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Mazzetti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie;; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie-20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Interpretazioni; 13.15: Musica da camera; 13.30: Un'ora con F. Geminiani; 14.30: Recital del pianista G. Cziffra; 16.30: Musiche di I. Markevitch; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Buxtehude; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Problemi di interpretazione musicale; 22.15: «L'avventura di un viaggiatore», racconto di I Calvino; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori giuliani e friulani al X Concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo. Coro del Circolo ricreativo sportivo «Julia» delle ACLI di Trieste diretto da Mario Macchi; 13.55: «Le avventure di Valpino». Dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: «Abbasso la squola!». Compagnia di prosa di Trieste; 14.25: Gli anni del jazz. A cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.45 (11.45): Pagine pianistiche; 8.30 (12.30): Musiche inglesi; 9 (13): Compositori contemporanei; 10 (14): Ultime pagine; 17 (21): Un'ora con Sergej Prokofiev; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia*; 19 (23): «Il contrabbasso», opera in un atto e tre scene di Valentino Bucchi; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 9.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Gene Kupa e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezioni di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Len Mercer e Les Baxter; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: In famiglia; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Corriere diplomatico», film; 22.40: Poeti nel tempo; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Le inchieste del Telegiornale: «Il boom editoriale italiano»; 22.10: Mezz'ora con Eddie Calvert; 22.45: Goya. Realizzazione di I. Block e B. Berg; 23: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

Grossa sorpresa della giornata, la vittoria per 1-0 riportata dal Napoli sul Milan. Con questa sconfitta interna, i campioni vengono eliminati dalla corsa al primato. Nella foto si riconoscono i difensori azzurri Rivellino e Molino, gli attaccanti rossoneri Del Vecchio e Rivera

SERIE «A»: LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO E' UNA PARTITA A DUE

Crollo definitivo del Milan via libera per Juventus e Inter

L'infortunio a Cometti ha fatto registrare un punteggio tennistico a Bergamo - Fortissimi i nerazzurri a Vicenza - Roma maramalda, Napoli ai sette cieli per la vittoria di San Siro

Sono bastate due tappe del girone di ritorno per chiudere definitivamente il campo delle aspiranti allo scudetto. E' stata dapprima la Fiorentina a emolarsi, ora è venuto il turno del Milan mentre il Bologna continua il suo progressivo illanguidimento. Rimasono quindi ad un duello Juventus-Inter e sarà un duello entusiasmante, ai ferri corti, com'è stato sempre di regola fra le due acerrime rivali. Il campionato, alla sommità, non avrà lo sperato largo concertato che i più si attendevano, ma non mancherà di incatenare ugualmente l'interesse degli sportivi per il ritorno di una disfida di grandi tradizioni e di assoluta incertezza.

Ancora una volta, il brivido al torneo è venuto da San Siro. Il Milan che dopo 25 minuti di gioco è in vantaggio col Napoli, il Milan che alla fine dell'incontro si trova ancora soccombente per quel gol avventuroso di un difensore partenopeo, è il gran sbrilingo della giornata. E si tratta della più insolita e sconcertante sorpresa, dopochè Viani e Rocco, forti del verdetto di Venezia sono andati sul Bosforo a giustiziare i turchi col ripescato Altafini che il Napoli temeva come la peste. Forse la facile gloria di Istanbul deve avere dato alla testa ai campioni, ma è più probabile invece che l'usura di sforzi extra torneo non si addica ad una squadra che ha già visibilmente accusato il peso delle fatiche gratuite sostenute dopo la conquista del titolo; fatto è che il Milan, che sul proprio campo ha incontrato sinora grandi stenti vincendo appena tre volte, buscato un gol arrembante subito e finisce raggelato. D'oro abbondante di tempo non gli è bastato per rimediare alla messa in meno d'oro Ghezzi che ha facilitato l'incornata di Corelli ed è stato tutto un piano di tentativi di rimonta, sia che ci si proponesse l'Altafini, ed i Mora e i Rivera. Non molto ha fatto il Napoli per meritarsi una rivincita così prestigiosa, ma grandissimo è il suo merito se si pensa alla differenza delle forze, al divario dei nomi. Sono due punti che risulteranno forse decisivi per il Napoli nella corsa alla salvezza, mentre per il Milan la condanna è certa per quanto concerne le sue speranze di essere presente fino all'ultimo nella battaglia dello scudetto. Gli rimane, quale «fiche de consolation», e non disprezzabile comunque, la possibilità di toccare un traguardo ambito qual è quello della Coppa dei Campioni, ma dovrà sfoderare gli artigli (e quali, vien da domandarsi giustamente?) per giungere alla finale e per imporvisi.

Salutato il Milan e salutato pure il Bologna che si è ora messo ad infilare una collana piuttosto moggia di pareggi (e l'ultimo, col Venezia è un altro amaro scacco che ne delimita definitivamente il plafond), passiamo alla coppia regina del torneo che affrontava domenica un «test» dei più ardui e ricco d'incognite, la provincia appre-standole appunto il banco di prova più severo per le disamina. Il risultato è tornato tanto per la Juventus che per l'Inter, ma mentre la rivincita che i bianconeri si sono presi sulla Atalanta presta il fianco a molte riserve, la riconferma dei nerazzurri sulla fiera compagine vicentina riluce singolarmente nel quadro della giornata.

Il punteggio tennistico di Bergamo è infatti al di fuori di ogni valutazione normale e, come non esalta la Juventus, così non può condannare l'Atalanta, privata dopo qualche minuto di gioco del suo portiere che un attaccante, che non ha giocato fra i pali, andò a rimpiazzare. Il doloroso infortunio a Cometti, di cui la Juve non ha propria colpa alcuna, oltre a squilibrare senza rimedio l'incontro che prometteva scintille, ha finito col disorientare anche la squadra avvantaggiata da esso e così si è rivelata una Juventus confusissima in difesa come agli inizi del torneo, bloccata però dai tre reti dai decimati avversari. Buon per i bianconeri che Sivori, anche nei frangenti più delicati è sempre presente a sè stesso, cosicchè sul 4 a 3 (con l'Atalanta quasi prossima alla miracolosa rimonta) il capitano juventino non ha più indugiato nel serrare sull'improvvisato portiere avversario ed ha chiuso la bocca a tutti sul risultato. Se la disgraziata gara di Bergamo non è stata illuminante sul conto della Juventus, come constatano i suoi padroni all'annuncio del sonoro risultato, di consolante per Amaral c'è stata la probante dimostrazione di efficienza di Sarti, che tornava all'agone dopo due mesi di assenza, oltre alla riconferma di Sacco che a gran passi sta maturando nel clima della Serie A. Resta che i tre gol beccati a Bergamo dalla difesa juventina lasciano un po' perplessi sulla continuità di rendimento della cernita che fa parte integrale dello schema caro all'allenatore brasiliano.

Inter grandissima a Vicenza! Quest'è almeno il parere dei maggiori commentatori alla gara sostenuta dai nerazzurri contro i granatieri biancorossi, cui non è bastato il fulmineo gol di vantaggio per resistere all'incalzante forcing dei milanesi, positivamente conclusi al termine del primo tempo con l'azione da manuale che Mazzola portava a compimento con un gol spettacoloso. Il figlio del grande Valentino è già un campione e nel dargli fiducia Herrera, che può permettersi di lasciare in naftalina un asso come Maschio, un turbine come Bolchi, ha indubbiamente dimostrato di avere buon fiuto. L'Inter appare in crescendo e a Vicenza ha espresso forse una prova fra le più convincenti circa le sue possibilità future. Il suo duello con la Juventus non è che agli inizi e risulterà palpitante sino alle ultime battute se la squadra nerazzurra non accuserà, come nei due tornei precedenti, la dannata «defaillance» alla distanza.

La Spal, col pareggio guadagnato a Catania dalla sua organizzata retroguardia, è rimasta sola al quarto posto tornando a minacciare i cugini bolognesi che contro il Venezia sono rimasti desolantemente allo asciutto, scadendo di un altro punto nella media. Anche per la Fiorentina si è ripetuta la giornata di magra a conferma dell'improvviso calo già registrato clamorosamente a Modena e per la Sampdoria il punto preso ai gigliati è un altro straordinario brodino. Grandinata all'Olimpico sulla... controfigura del Mantova, tanto pallida ed evanescente è stata l'esibizione dei virgiliani di fronte ai giallorossi smaniosi di interrompere la serie nera che li aveva fatti precipitare tanto in basso anche nella considerazione dei propri paladini. A Torino, la sagra dei rigori, a condanna di un Palermo ormai rassegnato alla sua sorte, mentre a Genova il Modena, sempre più franco e gagliardo, ha colto un utile punto, approfittando anche dell'infortunio occorso a Germano, tornato a segnare per... distrarsi poi subito un delicato muscolo.

G. B. T.

Si forma la Nazionale di calciatori «semipro»

Firenze, 28

Il C. T. Galluzzi ha convocato per mercoledì 30 gennaio alle ore 19 al centro tecnico federale di Coverciano i seguenti 22 giocatori per l'allenamento che si svolgerà giovedì 31 gennaio in preparazione della squadra nazionale semiprofessionisti: Arezzo: Vignoli Tartari; Atripalda: Pellegrini, Casale e Mantovani; Cesena: Mascalaito; Civitanovese: Faggio; Cremonese: Basilico; Del Duca Ascoli: Colombo; Legnano: Pereni; Livorno: Mattioli; Mestrina: D'Alessi, Zamenga; Novara: Soldo, Pordenone: Russo; Prato: Galeotti, Veneranda; Rapallo. Fracassa; Rimini: Risso; Rizzoli: Lombardo; Savona: Costantini; Solvay: Bulli

Rinviata la partita fra Juventus e Stoke

Torino, 28

In un comunicato diramato questa sera, la Juventus ha reso noto che lo Stoke City Football Club — la squadra di Stanley Matthews — che avrebbe dovuto incontrare i bianconeri mercoledì prossimo al Comunale torinese, non potrà venire a Torino. Infatti una partita per la Coppa d'Inghilterra fra lo Stoke e il Leeds, in un primo tempo rinviata per il maltempo, è stata rimessa in calendario dato il miglioramento delle condizioni meteorologiche. Lo Stoke City ha comunque fatto sapere che considera sempre valido l'impegno con la Juventus e che si riserva di proporre una nuova data, forse il 6 o il 12 febbraio.

La Coppa Italia al terzo turno

Milano, 28

Conformemente al regolamento della Coppa Italia 1962-63, venerdì prossimo, presso la sede della Lega nazionale calcio, sarà proceduto, in presenza dei rappresentanti delle società interessate, al pubblico sorteggio dei campi sui quali verranno disputate, giovedì 25 aprile 1963, le gare del quarto turno (quarti di finale) della Coppa Italia 1962-63, i cui accoppiamenti così già risultano, in base al tabellone della competizione ed ai risultati delle gare del terzo turno: Genoa-Bari, Atalanta-Padova, Sampdoria-Torino, Juventus-Verona Hellas.

In aprile a Viareggio il congresso della boxe

Roma, 28

Si è riunito ieri il consiglio direttivo della FPI che ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni: Il congresso nazionale ordinario avrà luogo a Viareggio in una data compresa tra il 21 e il 28 aprile. I congressi e le assemblee regionali che precedono tale congresso dovranno effettuarsi entro il 17 marzo.

L'incontro Italia - Romania avrà luogo a Bucarest nella seconda metà del mese di aprile. Le finali di campionati d'Italia dilettanti avranno luogo a Pesaro, organizzati dal «G. S. Amici del pugilato O. Vitarelli» in una data compresa fra l'8 e il 19 marzo.

All'ex campione d'Europa e del mondo Duilio Loi, in occasione del suo ritiro dallo sport attivo, il C. D. della F.P.I. ha deliberato l'assegnazione di una medaglia d'oro con diploma

Sportsman dell'Anno

Pascutti scompare dalla classifica ufficiale

Milano, 28

Pascutti ha perduto nuovamente la sua posizione nella classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», perchè la sua partecipazione al campionato risulta inferiore ai due terzi delle partite finora svoltesi. Rimane in testa alla classifica, per il Bologna, il solo Nielsen che, non avendo segnato, ha visto scendere il suo quoziente tra reti segnate - partite giocate da 1 a 0,92.

Con le tre reti segnate a Bergamo Sivori ha portato la Juventus dal sesto al secondo posto nella graduatoria, che ora è la seguente: 1) Bologna: Nielsen, quoziente 0,92 (13 reti in 14 partite); 2) Juventus: Sivori, quoz. 0,63 (12 reti in 19 partite); 3) Fiorentina: Hamrin, quoz. 0,57 (11 reti in 19 partite); 4) Catania: Petroni, quoz. 0,53 (8 reti in 15 partite); 5) Sampdoria: Da Silva, quoz. 0,50 (8 reti in 16 partite); 6) Venezia: Raffin, quoz. 0,41 (7 reti in 17 partite). Manfredini con 11 reti in 11 partite (quoziente 1) non può ancora entrare in classifica non avendo raggiunto i due terzi delle partite.

In Serie B il Foggia è ancora in testa, ma non avendo Nocera segnato nelle due ultime domeniche, la sua posizione di capocannoniere del girone di andata si è indebolita.

Ecco la graduatoria: 1) Foggia: Nocera, quoziente 0,78 (15 reti in 19 partite); 2) Pro Patria: Muzzio, quoz. 0,66 (12 reti in 18 partite); 3) Bari: Catalano, quoz. 0,64 (11 reti in 17 partite); 4) Padova: Koelbl, quoz. 0,63 (12 reti in 19 partite); 5) Messina: Calloni, quoz. 0,57 (11 reti in 15 partite); 6) Como: Carminati, quoz. 0,53 (8 reti in 15 partite); 7) Lecco: Cappellaro, quoz. 0,52 (10 reti in 19 partite); 8) Brescia: Pagani, quoz. 0.50 (8 reti in 16 partite).

AI CAMPIONATI MONDIALI DI BOB

Puntano al successo pieno anche gli armi del «quattro»

Nelle prove di ieri l'equipaggio comandato da Zardini è stato il più veloce - Al secondo posto quello di Frigerio

Innsbruck, 28

Dopo il loro successo ai campionati del mondo di bob a due, gli italiani hanno dimostrato oggi, nel corso del primo allenamento ufficiale, di puntare anche al titolo mondiale di bob a quattro.

Le prove di oggi non sono state svolte da tutti gli equipaggi, in quanto la pista cominciava a presentarsi in alcuni punti notevolmente danneggiata. Cosicchè gli equipaggi degli Stati Uniti 1, Svizzera 1, Romania 1, Austria 1 e Austria 2 non hanno potuto effettuare discese. Non si sa ancora se Svezia e Belgio si ritireranno dalla competizione.

Ecco i risultati della prima giornata di allenamento in vista dei campionati mondiali di bob a quattro: 1) Italia 1 (Zardini, Dalla Torre, Sergio Mocellini e Bonagura) 1'07"89; 2) Italia 2 (Frigerio, Pallua, De Bettini, Mocellini) 1'08"20; 3) Germania 2 (Roesch, Hammerl, Maurer e Bauer) 1'08"83; 4) Germania 1 (Scheile, Goebl, Sterff e Siebert) 1'09"36; 5) Canadà 1 (Emery, Philipps, Anakin e Kirby) 1'09"46; 6) Germania 3 (Maurer, Grasegger, Wagner e Wackerle) 1'09"60; 7) Granbretagna 2 (McCowan, Deges, Martin e Wibowes) 1'09"67; 8) Granbretagna 1 (Nash, Renwick, Dixon e Lewis) 1'10"19; 9) Austria 3 (Thaler, Koxeder, Nairz e Durntaler) 1'10"57; 10) Granbretagna 3 (Evans, Thomson, Garside e Boyle) 1'11"; 11) Canadà 2 (Emery, Currie, Hobarth e McDougall) 1'16"39.

Il presidente del CONI avv. Onesti ha inviato il seguente telegramma a Eugenio Monti: «Le giungano i vivissimi rallegramenti del Comitato olimpico per il titolo mondiale così splendidamente conquistato assieme con il suo degno compagno di gara Sergio Siorpaes. Vincendo in condizioni così particolarmente difficili, lei ha confermato le eccezionali qualità di valore e di ardire che abbiamo imparato da tempo ad apprezzare. Creda che tutti gli sportivi italiani l'ammirano e sono felici del suo nuovo trionfo. Con vive cordialità».

Sedici Paesi

Pronti i discesisti per la «3 Tre»

Trento, 28

Tutto è pronto a Madonna di Campiglio dove i migliori esponenti delle rappresentative nazionali di sedici nazioni stanno arrivando per la 14.a edizione della «3-Tre». Il programma della manifestazione, cui sono iscritti concorrenti di 16 Paesi, prevede per mercoledì la riunione della giuria internazionale, e per giovedì la prova obbligatoria per tutti i concorrenti lungo la pista della discesa libera («no stop training»).

Le gare vere e proprie, valevoli per la classifica combinata alpina individuale e per nazioni per il prestigioso Trofeo «3 Tre», seguiranno il seguente programma: venerdì 1.o febbraio: discesa libera per la Coppa «Madonna di Campiglio»; sabato 2 febbraio, ore 11: slalom gigante per la Coppa «Cesare Battisti»; domenica 3 febbraio, ore 9.30: slalom speciale per la Coppa «Guglielmi e Fenti».

Il Trofeo «3 Tre» per nazioni è stato vinto sette volte dall'Austria, cinque volte dall'Italia e una volta dalla Germania. La Francia, diverse volte seconda, non è riuscita mai a conseguire il massimo alloro neppure in occasione della sua partecipazione in forze avvenuta nel 1960 con i vari Perillat, Duvillard, Bozon, Arpin in quella epoca al massimo della loro condizione. Nel libro d'oro dei vittoriosi della «3 Tre» figurano i nomi dei campioni olimpionici e campioni mondiali quali Christian Prawda, Zeno Colò, Stein Erikssen, Toni Sailer, Josl Rieder, Willi Forrer, Hinterseer, Oberaigner, Egon, Zimmermann, Karl Schranz, Duvillard.

Sci di fondo

Una decina di campioni alle gare di Seefeld

Seefeld (Austria), 28

Sciatori delle specialità nordiche di 19 paesi sono qui convenuti per le gare di fondo e di salto che costituiranno la prova generale in vista delle prossime olimpiadi invernali. Parteciperanno ad otto diverse gare circa 200 sciatori, fra cui oltre una decina di campioni del mondo ed olimpionici. Oltre 100 giornalisti, fotografi e radio tele cronisti sono già giunti in questa elegante località del Tirolo situata a 1200 metri sul livello del mare. Molte squadre si trovano qui da una settimana per acclimatarsi. I favoriti scandinavi sono giunti lunedì scorso e ieri sera la squadra americana.

L'Austria ha già speso 200 milioni di scellini per i nuovi impianti olimpici di Seefeld e di Innsbruck ed altri 200 milioni di scellini sono stati spesi nella costruzione di nuove strade e ponti di accesso alle località delle gare.

Venerdì prossimo giungerà il Presidente della Repubblica Schaerf per assistere ad alcune delle competizioni e visitare gli impianti. Verranno anche alcuni esponenti del comitato olimpico internazionale, del comitato olimpico austriaco, della Federazione internazionale di sci e di altre organizzazioni sportive nazionali.

Le gare avranno inizio mercoledì prossimo alle nove e mezzo con la 30 chilometri di fondo. Il programma, della durata di cinque giorni, si concluderà con i sesti campionati mondiali di biatlon, sci e tiro, ai quali partecipano 13 squadre nazionali di quattro elementi ognuna. Fra le squadre partecipanti figura anche l'Italia.

Ecco il programma completo: mercoledì ore 9.30: 30 chilometri di fondo; giovedì ore 9.30: 10 chilometri di fondo femminile; ore 13.30: salto dal trampolino olimpico di 70 metri, valevole per la combinata nordica. Venerdì ore 9.30: 15 chilometri di fondo, valevole per la combinata nordica; sabato ore 9.30: 15 chilometri di fondo per specialisti; ore 14: staffetta femminile 4 per 5 chilometri; ore 13.30: salto speciale.

Il «sì» di Paratore per la Nazionale basket

Siracusa, 28

Nello Paratore, allenatore della squadra di pallacanestro della Sincat Siracusa torna alla guida della nazionale di basket che il 12 febbraio incontrerà a Milano la Jugoslavia e il 14 febbraio a Bologna la Francia. Lo accordo è stato raggiunto stamane a Palermo tra Paratore e il dott. Scuri. Paratore partirà domani sera per Roma dove mercoledì inizierà il suo lavoro alla guida del quintetto azzurro.

Verso la conclusione le trattative con Drobny

Roma, 28

Le trattative tra la Federazione italiana tennis e Jaroslav Drobny, riguardanti l'assunzione da parte della FIT del tennista quale allenatore della squadra azzurra di Coppa Davis, sono giunte alla fase conclusiva e con ogni probabilità si risolveranno favorevolmente.

Il presidente della commissione tecnica della FIT, De Vecchi, ha ricevuto una lettera da parte di Drobny il quale, dopo essersi dichiarato felice di poter tornare in Italia, propone un incontro in Italia con i dirigenti della Federazione per studiare i dettagli dell'accordo. Alla lettera del tennista la FIT ha risposto con un telegramma invitando Drobny ad incontrarsi con De Vecchi il 4 febbraio a Torino.

Un salto con l'asta di quasi cinque metri

C. K. Yang, lo studente di Formosa che studia attualmente all'Università di California, a Los Angeles, ha stabilito la migliore prestazione mondiale «Indoor» di salto con l'asta con 16 piedi, 3 pollici e un quarto, pari a m. 4,9593. Questa misura supera il primato mondiale ufficiale, che appartiene al finlandese Pentti Nikula con m. 4,94, ma non può essere omologata perchè ottenuta in una riunione al coperto. La precedente migliore prestazione mondiale «Indoor» era stata stabilita da appena un giorno, dall'americano Dave Tork con m. 4,93

COLAUSSI FA IL PUNTO DI TRIESTINA-CATANZARO

Soddisfatto ma non senza riserve della vittoriosa prestazione dei giuocatori

Lusinghieri progressi di Porro e Vit e ubbidiente adattamento dei mediani Sul veemente «forcing» dei rossogialli - Già si pensa a ricevere il Simmonza

«La prima è fatta. Ora ci attenderà un'altra partita in casa. Speriamo di fare il "bis" e così la classifica verrà migliorata ancora. Però che sudata, anche se la temperatura era gelida! Quella rete a otto minuti dal termine ci ha fatto tenere il fiato in sospeso. Per fortuna la retroguardia ha tenuto». Colaussi, ventiquattr'ore dopo la partita, pensa già a domenica prossima. I due punti col Catanzaro sono arrivati; ora è in arrivo il Simmonza, che ieri l'altro non è andato tanto per il sottile sconvolgendo i piani dei grigi alessandrini con un perentorio 3 a 0.

Ma non precorriamo i tempi. Cerchiamo di analizzare attraverso le opinioni e le impressioni dell'allenatore alabardato l'ultima fatica dei locali nel girone ascendente. La Triestina si è dichiarata vincente soltanto al triplice fischio di chiusura, quando cioè l'arbitro ha arrestato le operazioni in grande stile (elaborate con estrema decisione) degli ospiti in cerca di ricuperare lo svantaggio di un gol. In quel finale tutto giallorosso, le maglie alabardate, che domenica per dovere di ospitalità erano bianche, hanno sudato le proverbiali sette camicie per arrestare l'assalto degli ospiti. Cosa è accaduto dopo la rete di Vit, quella che ha portato la Triestina al raddoppio delle distanze? Giriamo l'interrogativo a Colaussi.

«Il Catanzaro — ha osservato Gino — dopo aver subita la seconda marcatura non aveva nulla da perdere e quindi si è buttato all'arrembaggio. La tattica di copertura non serviva più e quindi la nostra squadra è stata costretta a subire l'iniziativa degli ospiti. Prima della rete di Vit mi sembrava che le operazioni erano nelle nostre mani. Dalio e Sadar hanno eseguito a puntino le istruzioni ricevute, che erano appunto di non... svagare troppo in avanti. I due laterali hanno tenuto la posizione. Il resto è ruotato intorno agli uomini più efficienti con un Frigeri in vena di prodezze. Frigeri praticamente era senza avversario e quindi ha potuto orchestrare maggiormente nella sua zona».

Ancora una volta la linea attaccante è stata la croce e la delizia per gli infreddoliti sostenitori degli alabardati. La Triestina è andata comunque in gol due volte, il che porta la compagine giuliana nelle prime cinque posizioni tra gli attacchi più realizzatori. L'allenatore della Triestina ha visto così i suoi uomini di punta.

«Vit — ha detto Gino — sta diventando una sicurezza per la squadra. Anche ieri ha fatto un gol. Il «moretto» ha il fiuto della rete. Quando si sarà maggiormente impratichito nel palleggio e nel controllo della sfera avrà acquistato molto e per le difese avversarie saranno dolori. Santelli si è dato da fare e alle volte ha abbandonato la sua posizione: aveva quest'ordine e lo ha rispettato. La prima rete è stata sua proprio perchè si era spostato intelligentemente nella zona centrale dell'area. Porro sarà lento, però conosce il segreto del passaggio tempestivo, dell'imbeccata pronta al compagno libero. Porro si sposta anche con frequenza e va cercare i vuoti che si creano sul campo. I suoi compagni dovrebbero sfruttare di più quest'ultima dote di Porro che, come tutti avranno visto, cerca sempre di sfuggire il più possibile dal suo custode. Per le due mezze ali nulla da dire: giuocano e si muovono come possono e come sanno. Certo che con... Sivori lì, in mezzo, la musica sarebbe un'altra. Ma di Sivori ce n'è uno solo. Quindi dobbiamo accontentarci di ciò che abbiamo».

Dunque Colaussi è rimasto soddisfatto della prova dei suoi ragazzi? Sentiamo il suo parere.

«Complessivamente non ci si può lamentare. Abbiamo fatto due punti; un altro balzo in avanti è stato fatto nella classifica; abbiamo due giovani, Porro e Vit, che vanno acquistando sempre più credito tra i critici; tutto sommato non mi sembra che le cose si mettano male. La maretta verrà magari in seguito quando si dovranno affrontare i grossi calibri (e qui Gino alludeva alla non lontana visita del Messina a Valmaura). Per il momento i nostri giuocatori si battono con volontà e caparbietà. Quando ci sono buone premesse qualcosa salta fuori sempre. Comunque questi benedetti ragazzi debbono ancora imparare qualche segreto del mestiere. Anche domenica ho notato certe ingenuità. Non mi riferisco ai vari Vitali, Porro e Vit. A buon intenditor poche parole...».

Gli alabardati hanno osservato ieri la giornata di riposo. Oggi riprenderanno gli allenamenti. Nessun giuocatore lamenta infortuni dopo la partita di domenica. Colaussi, per la prossima gara interna contro i monzesi disporrà quindi di tutte le sue pedine.

B. I.

CONSUNTIVO DELLE ALABARDE A META' DELLA SERIE «B»

Molti gol fatti ma troppi presi

Diciotto giuocatori impiegati: Dalio, Sadar e Vitali hanno preso parte a tutte le partite - Il linguaggio delle cifre

Il girone ascendente della Serie B si è chiuso domenica scorsa con le partite in programma nella diciannovesima giornata. E' quindi il caso di fare un breve consutntivo del cammino percorso dalla compagine alabardata in questa prima fase del campionato.

La Triestina ha chiuso il girone ascendente al quattordicesimo posto, a pari merito col Catanzaro, totalizzando in queste prime diciannove giornate sedici punti, dodici sul terreno di casa e quattro in trasferta. Nelle diciannove gare disputate, gli alabardati hanno giuocato nove volte a Valmaura, le altre dieci su campi esterni. Cinque volte la squadra locale ha lasciato il campo con un risultato positivo, mentre nessuna vittoria è venuta dalle dieci trasferte effettuate. Fuori casa la Triestina ha colto quattro pareggi, portando così il totale a sei considerati i due «match» nulli realizzati sul campo amico. Otto sono state le sconfitte, di cui sei in trasferta.

In materia di reti all'attivo ed al passivo la Triestina registra un bilancio che non figurava nelle previsioni della vigilia. Gli alabardati hanno fatto 25 gol — 14 in casa e 11 in trasferta — subendone 31, di cui solo 9 a Valmaura. Solo quattro squadre, precisamente Messina, Padova, Foggia e Udinese hanno realizzato più gol della Triestina. In fatto di passività la squadra di casa detiene il poco invidiabile primato (31 reti), perchè la stessa Lucchese, ultima della fila, ha incassato un gol in meno dei giuliani. All'inizio della stagione si avevano timori per l'attacco (ed oggi quattordici squadre hanno fatto meno reti della Triestina!), mentre i crediti maggiori venivano conferiti alla retroguardia che, a conti fatti, è invece la peggiore del campionato cadetto.

Nelle prime 19 gare del campionato la Triestina ha schierato 18 giuocatori, di cui sette (Mezzi, Vitali, Dalio, Orlando, Vit, Ferrara e Porro) hanno indossato per la prima volta la maglia rossoalabardata. Di questi sette, tre sono esordienti in campo professionistico: alludiamo a Ferrara, Vit e Porro. Soltanto tre giuocatori (Vitali, Dalio e Sadar) hanno disputato tutte le 19 partite (Vitali e Sadar peraltro sempre nello stesso ruolo). Seguono nell'ordine Frigeri con 18 presenze, Secchi con 16, Mantovani e Santelli con 15, Mercusa con 14, Trevisan con 13, Mezzi con 12, Vit e Risos con 8, Toros, Orlando, Brach e Porro con 7 ciascuno, Szoke con 4 ed infine Ferrara con una sola presenza.

I 209 gettoni di presenza vannono così distribuiti: due portieri (Mezzi con 12 presenze e Toros con 7); due terzini destri (Frigeri con 12 e Brach con 7); un terzino sinistro (Vitali con 19); due mediani destri (Dalio con 18 e Mercusa con una presenza); un mediano sinistro (Sadar); tre ale destre (Mantovani con 13, Santelli con 4 e Porro con 2); cinque mezz'ale destre (Trevisan con 11, Secchi e Szoke con 3 ciascuno, Dalio e Mantovani con una ciascuna); cinque centroavanti (Vit con 8, Orlando con 7, Santelli con 2, Porro e Secchi con una ciascuno); cinque mezz'ali sinistre (Secchi con 12, Porro con 4, Trevisan, Szoke e Ferrara con una presenza); ed infine quattro ali sinistre (Santelli con 9, Risos con 8, Mantovani e Trevisan con una presenza). Da questa casistica si ricava che la formazione base è stata la seguente: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Trevisan, Vit, Secchi e Santelli.

Delle trentun reti subite 14 vanno a carico di Toros, che ha disputato sette partite, mentre le altre 17 sono... competenza di Mezzi, che ha giuocato 12 delle 19 partite sinora disputate. Il tiratore scelto tra gli alabardati è Santelli con cinque gol realizzati; lo seguono nell'ordine Trevisan, Vit e Mantovani con quattro gol ciascuno, Secchi con due marcature, mentre Frigeri, Vitali, Porro, Orlando e Sadar hanno un gol ciascuno. La venticinquesima rete è frutto di un'autorete, quella usufruita dagli alabardati nella trasferta di Bari.

Due partite a Trieste di cestisti americani

Organizzate dall'ENAL Club Pallacanestro, si svolgeranno prossimamente a Trieste e a Muggia due interessanti serate internazionali con la partecipazione della Rappresentativa dell'Aviazione americana in Italia. La formazione statunitense, diretta dal tenente Porter, gioca con il fantasioso nome di «Eagles» (aquile) ed è seriamente intenzionata a svolgere un'intensa attività. Squadra di recente costituzione, ha già esordito brillantemente soccombendo a Udine per un punto dopo una tiratissima partita disputata all'insegna della velocità contro l'A.P. Lignano attuale capolista della Serie A. E' la prima volta che i militari di Aviano possono allineare una formazione di tutto rispetto, ma si sa qual è la sorte di queste squadre: la loro consistenza cambia continuamente in dipendenza degli elementi volta per volta disponibili per servizio di leva. Nel fluttuare di questi alti e bassi, attualmente le «Eagles» rappresentano una compagine di tutto rispetto, decisa a puntare in un primo tempo al titolo di campione delle FF. AA. americane in Italia e poi — in dipendenza di questo — al più ambito titolo europeo riservato a formazioni USA di stanza in Europa.

Avversari degli americani saranno i caffettieri dell'Hausbrandt che stanno disputando attualmente un buon campionato di Serie B. Nelle prossime edizioni comunicheremo ulteriori particolari sulle due manifestazioni che comunque si svolgeranno domani, mercoledì 30 gennaio, nella palestra di via della Valle e martedì 5 febbraio nella palestra Comunale di Muggia.

Calciatore arrestato per oltraggio

Siracusa, 28

La polizia ha arrestato un giocatore della squadra di calcio (categoria dilettanti) di Vittoria, per oltraggio a pubblico ufficiale. Si tratta di Sergio Della Pietà che durante un incontro con la squadra del Leonzio, ha pronunciato parole oltraggiose ne confronti di un agente in servizio d'ordine pubblico.

Il giocatore, condotto nelle carceri di Siracusa, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Premiazione dei campioni della Scuderia «L. Ostuni»

La Scuderia automobilistica «L. Ostuni» ha completato la compilazione delle classifiche dei campionati sociali di regolarità e di velocità per l'anno 1962 e nel contempo ha aperto le iscrizioni alla Scuderia per il corrente 1963.

La premiazione dei nuovi campioni si svolgerà in forma ufficiale la sera di sabato 23 febbraio, contemporaneamente all'ormai tradizionale cena in un noto ristorante cittadino. Alla premiazione sono invitati tutti i soci della Scuderia in regola con l'affiliazione per il 1963.

Diego Meroi sposo

Ieri mattina, nella Basilica di S. Maria Assunta in Cividale, la gentile signorina Maria Grazia Zambelli ha dato la mano di sposa a Diego Meroi, presidente del Comitato regionale della FIGC.

Diego Meroi, è uno sportivo di razza e un benemerito del calcio. Ex giocatore della Cividalese, Pro Gorizia e della stessa Triestina nella quale giocò tra le riserve nel campionato 1951-52, dopo aver lasciato lo sport attivo venne nominato, nel 1959, consigliere provinciale della FIGC e, nell'anno successivo, presidente del Comitato Friuli - Venezia Giulia, carica che ricopre tuttora.

Alla felice coppia che ieri ha coronato il suo sogno d'amore, vive felicitazioni.

Gli Stati Uniti hanno vinto il Trofeo delle Nazioni, torneo internazionale juniores di tennis, battendo in finale il Cile per 2-1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA PRONTA SMENTITA UFFICIALE DA PARIGI

NESSUNA PROPOSTA DI DE GAULLE A KRUSCEV

Secondo un giornale norvegese, la Francia avrebbe offerto un accordo per il ritiro delle truppe americane dall'Europa e la smilitarizzazione dei satelliti dell'URSS

Parigi, 28

Negli ambienti governativi di Parigi si smentiscono le voci, riferite da un giornale di Oslo, secondo cui il Presidente De Gaulle avrebbe offerto a Nikita Kruscev un accordo di vasta portata comprendente, tra l'altro, un ritiro delle truppe americane dall'Europa e la smilitarizzazione dei paesi «satelliti» dell'URSS. In questi ambienti si afferma che nessuna proposta del genere è stata formulata o discussa. Si aggiunge che il generale De Gaulle ha spesso parlato circa la possibilità di trattative tra l'Occidente e l'URSS; ma ha anche chiarito, espressamente, che tali trattative potrebbero svolgersi solo in un'atmosfera di distensione tra Est e Ovest.

Secondo l'organi del partito socialista norvegese «Arbeiderbladet», che ha lanciato la notizia, per stabilire la sua «piccola Europa» gollista, il generale De Gaulle conterebbe di concludere un accordo con l'Unione Sovietica per una completa riorganizzazione delle condizioni del potere politico-militare in tutta l'Europa. In termini concreti, il piano sarebbe che la Germania riconosca la linea Oder-Neisse come sua frontiera orientale. La Germania unificata verrebbe smilitarizzata e anche il blocco orientale (Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) verrebbe smilitarizzato. Il piano presupponerebbe inoltre che la Jugoslavia, Grecia e Turchia venissero incluse nella zona smilitarizzata.

La riorganizzazione di De Gaulle significherebbe secondo il giornale norvegese che le forze degli Stati Uniti dovrebbero ritirarsi dall'Europa occidentale e che vi sarebbe la fine della collaborazione occidentale nell'ambito della NATO. Secondo il giornale norvegese il piano sarebbe stato sottoposto al Primo Ministro Kruscev che lo avrebbe accolto entusiasticamente. De Gaulle lo avrebbe anche discusso con il Cancelliere Adenauer che — dice lo «Arbenderbladet» — avrebbe dato a esso il suo assenso.

A Washington l'addetto stampa del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti non dispone di alcuna informazione circa il preteso piano del Presidente De Gaulle e nulla quindi sa relativamente al fondamento della notizia pubblicata dal giornale norvegese «Arbeiderbladet».

Il Ministro del Commercio estero sovietico, Patolicev, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore francese Maurice Dejean, in relazione alle trattative commerciali attualmente in corso fra URSS e Francia. Sul colloquio, al quale ha assistito anche il capo della delegazione commerciale francese De Margerie, non si hanno altri particolari.

Herter a Ginevra

Ginevra, 28

Proveniente da Bruxelles, Christian Herter, inviato personale del Presidente Kennedy in Europa, è giunto nella tarda mattina a Ginevra in aereo. Herter è incaricato di esaminare nelle varie capitali della Europa occidentale la questione delle tariffe doganali tra Europa e Stati Uniti nel quadro del «Trade expansion Act».

SMENTITA DA BONN UNA PRESUNTA IRRITAZIONE DI WASHINGTON

GLI S.U. FAVOREVOLI AL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

La popolazione germanica ripone una grande fiducia nel Presidente Kennedy quale «difensore della pace»

Bonn, 28

Il Sottosegretario tedesco alle informazioni, Von Hase, ha detto di non essere in grado di fornire dettagli sull'incontro avvenuto oggi tra l'Ambasciatore italiano Guidotti e Adenauer. Rispondendo ad un giornalista, Von Hase ha aggiunto: «E' risaputo che gli italiani hanno fatto sempre presenti le loro considerazioni sulle difficoltà che sono state frapposte alla ammissione della Granbretagna nel Mercato comune».

Il Sottosegreario alle informazioni von Hase ha definito «inesatte» le informazioni secondo le quali il Governo americano, e soprattutto il Presidente Kennedy, sarebbero «irritati» per la politica del Governo federale in connessione con i negoziati di Bruxelles per l'ingresso della Granbretagna nel MEC. Egli ha ricordato ancora una volta che il Cancelliere Adenauer, subito dopo gli incontri di Parigi, ha informato il Presidente americano sui irsultati ottenuti nel corso dei colloqui con De Gaulle.

Al Governo federale, secondo Van Hase, non consta che il Governo di Washington abbia dei rilievi da fare sul trattato franco-tedesco. Gli sforzi per una riconciliazione tra Parigi e Bonn hanno sempre trovato lo appoggio degli Stati Uniti. In particolare Von ase ha posto in risalto che Bonn ha aderito senza riserve alla progettata forza atomica multilaterale e che quest'atteggiamento è stato registrato con compiacimento da parte degli Stati Uniti e degli altri partner della NATO. Il portavoce federale si è rifiutato di entrare nei dettagli dei colloqui avuti da Kennedy con l'Ambasciatore tedesco Knappstein, e da Adenauer con quello americano Dowling.

Nel Presidente americano la popolazione tedesca ripone la più grande fiducia soprattutto «ai fini del mantenimento della pace mondiale». Infatti secondo i risultati di una inchiesta condotta dal noto istituto «Emnid» di Bielefeld, il 45 per cento degli interrogati si è pronunciato a favore di Kennedy, «difensore della apce». Seguono Adenauer con il 9 per cento, il borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt con il 2 per cento ed il Capo dello Stato francese De Gaulle egualmente con il 2 per cento. Nel settembre dello scorso anno figurava al primo posto dell'inchiestat Adenauer con il 23 per cento seguito da Kennedy con il 14 per cento, sempre come unomo politico che avesse maggiormente influenza sul mantenimento della pace. L'istituto «Emnid» commenta che il comportamento degli Stati Uniti nella crisi cubana è la ragione principale dell'attuale spostamento di preferenze a favore del Presidente americano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — Una petroliera varata con il sistema cosiddetto «a secco», cioè senza che si sia usato il tradizionale scalo

L'ULTIMO PROCESSO COLLEGATO CON LA GUERRA D'ALGERIA

Davanti alla Corte militare gli attentatori del Petit Clamart

Un'accusa di complicità con l'OAS lanciata dall'avv. Isorni contro l'attuale Ministro delle Finanze - Trecento i testimoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

La prima giornata del processo contro gli autori dell'attentato del 22 agosto contro De Gaulle, al Petit Clamart, si è conclusa con una gravissima accusa lanciata da uno dei diciassette difensori degli imputati, l'avv. Isorni, all'indirizzo dell'attuale Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing. L'avvocato Isorni — noto per essere stato fra i difensori di Pétain — aveva chiesto di parlare per ribadire le ragioni già esposte da altri due difensori — Tixier Vignancourt e Lecoreller — sulla pretesa incompetenza della Corte. Ad un tratto ha detto testualmente: Come altri Movimenti, l'OAS ha avuto origini modeste, ha toccato il suo apogeo, ha conosciuto la disfatta. Al momento del suo apogeo molti le si sono avvicinati, ma dopo la disfatta, hanno cercato di rientrare nell'ombra. Orbene, sono in grado di affermare che anche uno fra gli attuali Ministri è stato dalla parte dell'OAS. Questo Ministro era indicato nella clandestinità con la sigla B-12 ed è l'attuale titolare delle Finanze. La Giustizia non potrà trionfare finchè degli uomini rimangono in prigione per fatti che sono in relazione con la guerra d'Algeria, mentre altri uomini che dettano legge sono potenti ed impuniti. Chiedo che sospendiate ogni giudizio finchè non sarà stata decisa la sorte del Ministro che ha dimenticato i suoi amici».

Si ricorderà che l'avv. Isorni aveva inviato tempo fa, a Giscard D'Estaing una lettera in cui, a nome dei «suoi amici di un tempo» gli chiedeva di intervenire presso De Gaulle per sollecitare un'amnistia per i reati politici. Contemporaneamente erano ricircolate vecchie voci secondo cui l'OAS sarebbe venuta a conoscenza delle decisioni del Consiglio dei Ministri grazie alla complicità di un membro dell'allora Governo Debrè.

L'ultimo grande processo collegato con la guerra d'Algeria è cominciato in questo clima ambiguo. Se s iaggiunge che il principale imputato — il tenente colonnello Bastien-Thiry — ha affermaot in carcere di aver avuto fra gli informatori personalità vicine all'«entourage» dell'Eliseo.

La Corte militare di Giustizia chiamata a giudicare gli attentatori siede in un'aula del forte di Vincennes. Stamane alle 10 quando l'udienza è cominciata, il Presidente della Corte, generale Gardet, ha constatato che soltanto uno sui nove imputati — il 24enne Etienne Ducasse, accusato soltanto di aver offerto ospitalità ad alcuni congiurati — era presente nei banchi. Gli altri otto imputati arrestati (sei sono latitanti) si erano rifiutati di lasciare le loro celle, affermando che non riconoscevano la competenza della Corte militare. Dopo pochi minuti l'udienza è stata sospesa, per dar modo ai difensori di convincere gli imputati a presentarsi in giudizio.

Alla ripresa pomeridiana Bastien-Thiry, Alain de Bougrenet e gli altri imputati erano presenti, nelle loro uniformi. L'argomento dell'incompetenza, però, è stato ripreso da Tixier Vignancourt, da Le Coroller e da Isorni, [illegible] la Corte militare [illegible] dientasse effettiva e funzionante. Essi hanno sostenuto altresì che Bastien-Thiry e gli altri congiurati avevano cercato di sopprimere De Gaulle per motivi estranei alla guerra d'Algeria (perchè convinti — diceva la difesa — della necessità di liberare il Paese da un tiranno), per cui il tribunale [illegible] competente soltanto per reati attinenti al conflitto algerino, è da considerarsi illegale.

La manovra della Difesa è evidente: trascinare il dibattito fino al 25 febbraio, quando la Corte di sicurezza dello Stato (giurisdizione che prevede il ricorso in Cassazione) subentrerà alla Corte militare. Per raggiungere tale scopo hanno chiesto la convocazione di trecento testimoni.

U. R.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Orleans — Un giovane incastrato sotto il vagone di un tram dal quale è stato investito e trascinato per alcuni metri. Il malcapitato sarebbe sicuramente morto sfracellato se una sbarra di ferro (chiaramente visibile) non ne avesse bloccato il corpo nei pressi delle ruote

L'AMMIRAGLIATO INGLESE LO AVEVA GIA' DATO PER DISPERSO

MOMENTI DI ANSIA PER UN SOMMERGIBILE

Stava compiendo un'esercitazione al largo dell'Irlanda

Londra, 28

Momenti di ansia sono stati vissuti per un sommergibile francese. Nel primo pomeriggio l'ammiragliato inglese annunciava che il «Requin» era considerato sperduto, e aveva precisato poco dopo che il sommergibile era andato a fondo.

Il sommergibile francese «Requin», stazzante 1.200 tonnellate (e il cui normale equipaggio è di 58 tra ufficiali e marinai), si trovava al largo delle coste irlandesi. Le navi in prossimità della zona erano state invitate a cercare eventuali superstiti. Si precisava che il sommergibile era disperso in una zona compresa tra 54 e 56 gradi di latitudine Nord e 10 e 11 gradi di longitudine Ovest, a circa 450 miglia al largo dell'Irlanda Nord-occidentale.

Alcune ore dopo però lo stesso ammiragliato inglese annunciava che il sommergibile era salvo e che erano state annullate le misure di emergenza adottate per l'occasione, quando già vari aerei inglesi erano partiti da basi dell'Irlanda del Nord, per partecipare alle ricerche.

L'allarme era stato dato quattro ore e mezzo dopo che il «Requin» non aveva risposto al previsto controllo delle comunicazioni durante un'esercitazione con unità della Marina inglese. Il sottomarino è riemerso alle ore 17.05.

Il sommergibile «Requin» appartiene alla classe «Narval» (comprendente sei unità) e stazza 1.200 tonnellate «standard». E' stato varato nel dicembre 1955 ed è entrato in servizio nell'agosto 1958. E' armato con otto tubi lanciasiluri.

Scoperto nel Nicaragua un complotto terroristico

Managua, 28

Il Governo del Nicaragua ha annunciato la scoperta di un complotto mirante a scatenare una ondata di terrorismo pochi giorni prima delle elezioni generali previste per domenica prossima. Le autorità hanno annunciato che ingenti quantità di esplosivo sono state scoperte [illegible] presso Managua, ma che nessuna delle persone coinvolte nel complotto sono riuscite a fuggire.

Kruscev tornato a Mosca dopo una sosta nella Bielorussia

Mosca, 28

Il Primo ministro sovietico Nikita Kruscev è giunto oggi in treno a Mosca dopo una sosta di vari giorni nella Bielorussia compiuta durante il viaggio di ritorno da Berlino Est, dove aveva partecipato al Congresso del partito di unità socialista. Kruscev è stato accolto, all'arrivo, da vari esponenti del Presidium del PCUS.

Si apprende intanto che un gruppo di tecnici di Mosca ha deciso di invitare Kruscev a presentarsi candidato alle elezioni per il Soviet supremo della Repubblica russa (la più grande dell'Unione), elezioni che si svolgeranno il tre marzo. Quali candidati sono stati già designati il presidente del Praesidium del Soviet supremo, Leonid Brezhnev e Frol Kozlov, membro della segreteria del comitato centrale del partito.

350 MILA SACCHI MINACCIATI DALLE FIAMME

Vasto incendio a Pontelagoscuro in un grande deposito di zucchero

Ferrara, 28

Un vasto e violento incendio si è sviluppato stamani nel deposito dello zuccherificio «Romana», a Pontelagoscuro. Nel vasto capannone sono depositati 350 mila quintali di zucchero. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Ferrara, diretti dal comandante con tutti i mezzi e le autopompe a disposizione per cercare di limitare i danni che si ritiene siano molto ingenti.

L'incendio è stato scoperto quando gli operai, entrati nel magazzino, lo hanno trovato invaso da denso fumo. Il fuoco covava da diverse ore tra le enormi cataste di sacchi. Nel deposito si trova infatti l'intera produzione dell'ultima campagna saccarifera: 350 mila sacchi di mezzo quintale ciascuno per un valore di 3 miliardi e mezzo di lire.

Le fiamme non hanno potuto scaturire dallo zucchero arso, ma la combustione, avvenuta per cause non ancora accertate, continua a propagarsi da sacco a sacco, provocando un fumo denso ed acre. I vigili del fuoco stanno ancora cercando di individuare il focolaio. Il lavoro è molto arduo per l'enorme quantitativo di sacchi che si innalzano in cataste alte fino al soffitto.

Mentre i vigili sono al lavoro per controllare la zona nella quale cova il fuoco, numerosi operai sono occupati a sgomberare il più rapidamente possibile, il deposito, per salvare parte del prodotto minacciato. Durante le operazioni di spegnimento due vigili del fuoco sono stati lievemente intossicati. Non si conosce ancora l'ammontare complessivo dei danni.

Per il calore altissimo lo zucchero si sta sciogliendo e quindi trasformando in alcool.

LE SORPRESE DI UN'ISPEZIONE DELL'O.N.U. ALL'ISTITUTO FINANZIARIO

Sparite le riserve auree dalla Banca nazionale del Katanga

Un miliardo e trecento milioni di lire italiane sono scomparse senza lasciare traccia - Proseguono i colloqui tra Ciombe e Ileo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 28

Qualcuno ha fatto man bassa nella Banca nazionale del Katanga, e deve aver racimolato un bel po' di miliardi. Questa è la conclusione della odierna ispezione dell'ONU nell'Istituto finanziario. Un gruppo di esperti finanziari delle Nazioni Unite, scortato da un picchetto di «elmetti azzurri» tunisini, si sono presentati oggi dinanzi alla Banca nazionale katanghese, per vedere come stavano le cose nel massimo istituto finanziario di quello che fu sino a pochi giorni or sono lo Stato secessionista presieduto da Moise Ciombe.

Dopo aver disposto guardie a tutte le uscite, in modo che nessuno potesse allontanarsi recando con sè documenti durante l'ispezione, gli esperti hanno voluto dare un'occhiata al tesoro della banca. Ma il tesoro non c'era, o meglio, era tanto piccolo da non meritare davvero una tale definizione. A conti fatti, le riserve di valuta pregiata della banca ammontavano esattamente a 116 dollari e 28 cents, qualcosa come settanduemila lire italiane, i risparmi di un poveraccio. Le riserve auree erano sparite.

La Banca del Katanga, però, povera non era, tanto è vero che la moneta da essa emessa — i franchi katanghesi — pur avendo subito una sensibile svalutazione, erano e sono ben lungi dall'essere carta straccia. Non solo, ma questa era la Banca sulla quale si imperniava il sistema finanziario di una regione che estrae e vende rame, uranio e altri metalli estratti da giacimenti tra i più ricchi del mondo. Secondo i documenti venuti in possesso degli ispettori dell'ONU, 163 milioni di franchi katanghesi, pari a un miliardo e trecento milioni di lire italiane circa, sono scomparsi senza lasciare traccia. «Non abbiamo la minima idea di dove siano finiti quei soldi» — ha detto uno degli ispettori.

Sono stati invece rintracciati quindici milioni di franchi katanghesi in monete d'oro, quattromila monete in tutto. Questa somma comunque è ben difficile da ricuperare. I «liquidatori» clandestini della Banca hanno infatti affidato i depositi aurei ad un Sindacato finanziario di Ginevra, con l'autorizzazione a venderli o a depositarli in depositi numerati. «La sparizione dei fondi della Banca è stata organizzata in modo superbo», ha detto lo ispettore dell'ONU.

Naturalmente, con le riserve auree e di valuta oregiata della banca se ne erano andati pure molti documenti di vitale importanza. Gli ispettori hanno accertato che tali documenti furono consegnati al Governo del Katanga verso Natale e da allora di essi non se ne è più saputo nulla. Si ritiene tratarsi proprio dei documenti che potrebbero fornire qualche indicazione sulla sparizione della valuta pregiata dell'Istituto di emissione. Per il resto i funzionari della banca si sono dimostrati cooperativi nei riguardi dell'ispezione, fornendo tutti i documenti richiesti, naturalmente quelli che ancora si trovavano in sede. «L'ispezione è andata bene, e abbiamo i documenti che cercavano — ha detto uno degli esperti dell'ONU — con aria enigmatica.

Anche se non è stato esplicitamente dichiarato, l'operazione odierna di controllo ha l'aria di essere diretta a prendere qualcuno con le mani nel sacco, qualcuno che deve essersi fortemente compromesso con quella vicenda a volte tragica, a volte grottesca, che è stato il tentativo di costituire una nazione indipendente nei distretti minerari del Katanga. Se le riserve della Banca nazionale katanghese sono sparite per destinazione ignota, l'uomo che ha dato il nome alla secessione, Moise Ciombe, non è affatto sparito dalla circolazione. Ieri, domenica, ha fatto un giro in auto per Elisabethville «trionfalmente accolto con dignità e tranquillità» — dice un comunicato emesso dallo stesso Ciombe.

Sono proseguiti intanto oggi i contatti tra Ciombe e la delegazione del Governo centrale congolese capeggiata da Joseph Ileo e diretta a liquidare in sede politica e amministrativa la secessione della provincia, interamente occupata alcuni giorni or sono militarmente dalle truppe delle Nazioni Unite.

A. P.

IL «DOSSIER» DELL'ISTRUTTORIA PESA MEZZO QUINTALE

Sessantatrè «guaritori» sotto processo a Caen

Lotta di interessi - Il celebre Floriot fra i difensori

Caen, 28

Sessantatrè «guaritori» rappresentanti tutti i rami della cosiddetta «medicina libera», dalla radiestesia all'astrologia, passando per il magnetismo e l'ipnotismo, sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale di questa città per rispondere di esercizio illegale della medicina e della farmacia. Si tratta del più importante processo del genere che sia mai stato celebrato in Francia.

In testa agli imputati figura il «guaritore» Henri Lebrun di 32 anni, che è all'origine della faccenda e che, qualche giorno fa, fu fatto segno ad un attentato mentre circolava in auto nella regione di Caen. Ma se è poco probabile che nel corso del processo venga sollevata la questione della sparatoria contro l'auto del Lebrun. il quale rimase illeso, si è parlato molto fin da oggi del «laboratorio di biologia estetica e dietetica» già diretto dallo stesso Lebrun. Fu nella primavera del 1960 che la polizia venne indotta, sulla scorta di certe segnalazioni, a interessarsi alle attività di Henri Lebrun. Una incursione nel misterioso laboratorio condusse al sequestro di un ingente quantitativo di prodotti farmaceutici, illegalmente fabbricati dallo stesso Lebrun, e dello schedario della clientela del «guaritore».

L'affare si rilevò rapidamente più grosso del previsto e le ricerche si estesero a tutta la Francia. Infine, dopo l'interrogatorio di milletrecento testimoni e un centinaio di perquisizioni, sessantatrè persone furono deferite all'autorità giudiziaria. Il «dossier» dell'istruttoria, che pesa circa mezzo quintale, comporta 53.000 documenti e si prevede che i dibattimenti dureranno almeno una settimana. Oltre che per il numero degli imputati, il processo farà epoca per l'importanza degli interessi in giuoco: si tratta infatti, sia pure indirettamente, di un confronto che taluni vogliono «decisivo» nell'ambito dell'annosa lotta che oppone, in Francia, la medicina ufficiale ai «guaritori», ciarlatani e no. Va sottolineato al riguardo che il capofila dei «guaritori», Maurice Mesegue, il quale si batte da anni al fine di ottenere uno statuto (cioè un riconoscimento ufficiale) per i praticanti della medicina libera, è deciso a servirsi dell'aula come di una tribuna. Giunto stamane a Caen, egli ha preso posto fra i testi molto prima dell'apertura della prima udienza.

La deposizione di Maurice Messeguè è tanto più attesa in quanto, nel corso di una causa recente, il presidente dell'«Associazione nazionale di difesa dei praticanti della medicina libera» aveva rimproverato al Lebrun di essersi servito del suo nome e di quello dell'associazione per vendere meglio i suoi prodotti. Henri Lebrun, dal canto suo, reagì querelando Messegué per diffamazione.

La Pubblica accusa contesta in particolare al direttore del «Laboratorio di biologia estetica e dietetica» di avere pubblicato un «memento» nel quale, per la cura di ogni malattia, veniva proposto uno dei suoi «prodotti dietetici» elevati così al rango di medicinali. Il timbro che il Lebrun applicava a tutte le sue lettere definiva del resto più che chiaramente le sue attività.

Si presta ad Henri Lebrun la intenzione di sostenere, tramite il suo difensore, l'avv. André Weil Curiel, di essere vittima di una macchinazione ordita dai suoi concorrenti. In tal caso, il processo potrebbe assumere anche il carattere di un altro episodio della «guerra dei guaritori». Numerosi imputati sono difesi dal celebre avvocato parigino René Floriot. Il presidente dell'Ordine nazionale dei farmacisti, Gurgaud, si è costituito parte civile.

Scoperta una tribù di «selvaggi bianchi»

Rio de Janeiro, 28

Il giornale «Tribunale da Imprensa» scrive che una tribù di «selvaggi bianchi» è stata scoperta nello Stato di Goias, non lontano dalla capitale federale di Brasilia. Secondo il quotidiano di Rio, i funzionari del servizio sociale del distretto federale di Brasilia, nell'effettuare ricerche nei pressi degli agglomerati urbani sorti intorno alla capitale, hanno scoperto un gruppo di 25 famiglie che vivevano in una radura in piena foresta. Si tratta di uomini e donne di razza bianca viventi in condizioni primitive e tagliati fuori da ogni contatto con la civiltà.

Secondo le prime osservazioni, potrebbe trattarsi di un gruppo di persone che, lontane da ogni centro di civiltà, sarebbero ricadute in uno stato primitivo per un processo classico di regressione.

Paralizzato dal caos il porto di Alessandria

Il Cairo, 28

Il caos che regna nel porto di Alessandria minaccia di soffocare l'economia egiziana: questo grido d'allarme è lanciato questa mattina dalla stampa del Cairo che rileva l'inutilità delle affrettate misure di emergenza adottate dal Governo per eliminare il caos provocato da centinaia di migliaia di tonnellate di merci accatastate alla rinfusa sui moli del porto di Alessandria. Queste misure, sottolinea un rapporto presentato al consiglio esecutivo della RAU dalla apposita commissione ministeriale, non hanno fatto altro che peggiorare la situazione già critica.

I giornali del Cairo scrivono che l'intero sistema commerciale e dei trasporti egiziano è alla vigilia della paralisi generale e invitano il Governo ad assumere le sue responsabilità. La «Bourse Egyptienne» calcola che più di due terzi del porto, 69 banchine su un totale di 98, siano inutilizzabili al punto che le decine di navi che si presentano ogni giorno nella rada di Alessandria trasportando tra l'altro generi di prima necessità come grano e farina americani, sono costrette ad attendere parecchi giorni al largo (e per ciascun giorno di sosta forzata lo Stato deve pagare elevati indennizzi agli armatori) oppure salpare le ancora come avrebbero fatto, sempre secondo lo stesso giornale, il 20 per cento delle unità in arrivo ad Alessandria che si sarebbero dirette verso altri porti, in parecchi casi non egiziani, per effettuare le operazioni di scarico.

Risulta che soltanto i materiali necessari alla costruzione della diga di Assuan vengono puntualmente ritirati e avviati verso l'interno. Le cause di questa grave situazione esistente nel porto di Alessandria debbono essere ricercate nell'inadeguatezza delle attrezzature di deposito e magazzinaggio nonchè nelli'ndescrivibile disordine esistente nelle varie amministrazioni portuali e doganali e nei vari enti di trasporto.

E' deceduto a Roma lo scrittore Pietro G. Jansen

Roma, 28

Si è spento sabato scorso il maggiore Pietro Gerardo Jansen, colpito improvvisamente da collasso cardiaco. Oggi si sono svolte le esequie che sono state una testimonianza di quanta stima e affetto fosse circondato lo scomparso, autore di una intensa produzione giornalistica e di una pregiata bibliografia.

Durante venti anni Jansen prestò la sua apprezzata opera presso lo Stato maggiore dell'Esercito, dove ebbe mansioni di traduttore e di insegnante di lingue. Era diplomato in lingue orientali e poteva, senza alcuna difficoltà, mutare ben 18 idiomi nel corso di una lettura o di una conversazione, con grande padronanza e sicurezza. Apprezzata fu la sua collaborazione a molti giornali quotidiani, tra cui il nostro: i suoi scritti avevano un denominatore comune di conoscenze e di cultura profonda e assimilata.

Numerosi libri di viaggi stanno a dimostrare la sua passione per la storia e la geografia: avvenimenti e luoghi che egli aveva avuto modo di conoscere e di seguire di persona poichè come corrispondente era stato inviato in Cina, Africa, India, America. Amici e estimatori gli hanno tributato l'ultimo estremo omaggio onorando in lui l'ufficiale, lo studioso e il giornalista.

Alla famiglia del nostro valente collaboratore esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

Devastata da uno scoppio una raffineria nel Messico

Città del Messico, 28

Una raffineria di petrolio situata in un sobborgo di Città del Messico, e appartenente all'Ente petrolifero di Stato (Pernex), è stata devastata oggi da un'esplosione, che, secondo le prime notizie, ha provocato almeno cinque morti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA capace cerca piccola famiglia. Via Timeus 3, IV p., destra. 20560 B

PORTINAIA cercasi in casa centro che sia pensionata 50enne sola. Offresi quartiere con stipendio; referenze. Scrivere cassetta 20536 B, UPI.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia con figlio settenne, ottimo trattamento. Vacchi, via Grigna 5, Milano. 5228 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 40871 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 40877 C

CASSIERA cameriera cuoca pratica ufficio occupata parla sloveno croato italiano bella presenza serietà disposta anche viaggiare offresi. Cassetta 40873 C, UPI.

CONTABILE esperienza pluriennale offresi per tenitura contabilità previdenze paghe lavoro domicilio. Cass. 20489 C, UPI.

CUOCO capacissimo cucina italiana internazionale già chef offresi per albergo stagione estiva. Offerte cass. 20553 C, UPI.

VETTURISTA occupato con passaporto, libero sabati e domeniche, lunga esperienza offresi. Cassetta 40867 C, UPI.

17ENNE praticante ufficio assolto I biennale offresi. Cassetta 20548 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazione televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 40660 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 40718 CC

SARTA donna eseguisce qualsiasi lavoro, anche a giornate. Indirizzo UPI. 20557 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. GIOVANE sig.na cercasi per negozio pasticceria. Telefonare 96883. 60489 D

APPRENDISTA cercasi per latteria con panetteria. Tel. 24392. 40874 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Marconi 16. 60371 D

DONNE robuste per lavori magazzino massimo 25 anni cerca ditta imbottigliamento. Indirizzo UPI. 20538 D

ESTETICA completa e manicure cerca nuovo salone centro. Telefonare 68742. 40886 D

GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Salone Laura, telef. 44372. 40869 D

GIOVANE 18-20enne patente Ape cercasi. Giulia 27. 40890 D

GRANDE azienda cerca perfetta dattilografa lingua tedesca possibilmente lunga pratica. Cassetta 60334 D, UPI.

MEZZALAVORANTE pratica cerca salone. Tel. 29704. 40886 D

MEZZALAVORANTE, apprendista sarta donna assumonsi. Telefonare 63876. 40872 D

PORTIERE albergo cercasi. Indicare età. Offerte cassetta n. 40876 D, UPI.

PRATICA lavori ufficio nozioni contabili possibilmente conoscenza lingue per primaria ditta cercasi. Dettegliate offerte su cassetta 40879 D, UPI.

RAGAZZA giovane pratica o principiante cercasi per panetteria e pasticceria. P.zza Garibaldi 4, tel. 90036. 20555 D

SIGNORA, signorina conoscenza lingue, adetta portineria cerca albergo. Offerte cassetta n. 40876 D, UPI.

STIRATRICI a mano per vestiti cercansi. Cercasi stiratrice per biancheria. Cercasi lavandaia a mano. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 476 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA, compreso vitto, affittasi 1-2 persone. Delibero, Zovenzoni 3. 40889 F

CAMERA affittasi. Telef. 75154 dalle 9-13 e dalle 19 in poi. 20543 F

MOBILIATA una persona affittasi. Visitare 11 fino 18, Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 40892 F

MOBILIATA affittasi giovane distinto assente giorno. Piccolomini 2, II, porta 27. 40882 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40891 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G

INGLESE, tedesco, lezioni, corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 20554 G

STENODATTILOGRAFIA inizio corsi diurni e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 151 G

TAGLIO e cucito, ancora alcuni posti disponibili al corso serale. ENCIP, XXX Ottobre (telefono 35-798). 425 G

TEDESCO traduttore interprete livello offresi singole prestazioni. Tel. 221501 dalle 14-16. 20423 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE ciondolo dado smarrito probabile Sant'Anna filovia 10 Ponziana, mancia rinvenitore. Parovel, Zorutti 12. 20540 H

FAZZOLETTO donna seta marrone-verde-rosa, smarrito domenica ore 18 viale D'Annunzio ang. via Conti, compenso adeguato. Telefonare 23425, 28136. 20552 H

LIBRETTO universitario smarrito venerdì 25-1-63 Università aula A o tratto Università trattoria Nave. Mancia portandolo Bratti Giovanni, Collegio Semente-Nova, via Duca d'Aosta 10, Trieste. 20546 H

PASSAPORTO smarrito sabato sera zona Viale. Mancia telefonando 93366. 40899 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) prossima consegna appartamenti in palazzina zona tranquilla, verde, soleggiata, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. D'AOSTA 4 stanze cucina. LOCCHI 3 stanze bagno centralnafta. 7815 I

AFFITTASI appartamento tre stanze stanzetta bagno cantina riscaldamento autonomo lire 26 mila senza spese. Immobiliare Trieste via Ginnastica 3. 40895 I

AICA 37703 affitta appartamenti da 1-5 stanze belle posizioni, aggiornati. 7810 I

APPARTAMENTI affittansi casa nuova zone: REVOLTELLA, ROSSETTI, S. ANDREA, 1-3-4 stanze doppi servizi tutti comforts. TEL. 68810. 60529 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 40896 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazzino, poggiolo, armadiomuro affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7823 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze, cucina, bagno affitta 25 mila IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7824 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, tristanze, stanzino, cucina, gabinetto affitta 20.000 piccole spese IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7811 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, bagno, soleggiato, inizio viale Miramare affittasi prontamente. Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, telef. 35598, pomeriggio. 40894 I

APPARTAMENTO p.zza GARIBALDI, tristanze cucina autoriscaldamento nafta bagno rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7822 I

CASETTA paraggi Sanmarco 3 stanze soggiorno cucinino bagno cortiletto affittasi; informazioni 95982. 20559 I

LOCALE d'angolo 25 mq. zona pieno sviluppo affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7821 I

NEGOZIO centralissimo adatto qualsiasi genere affittasi 35.000. Amministrazione Mazzini 19. 7799 I

NEGOZIO centralissimo 60 mq., mostre modernissime, adatto qualsiasi attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 20558 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 40887 I

RESTAURATO paraggi stazione 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affittasi. Informazioni telef. 95982. 20559 I

SIGNORILE zona Corso V piano, 5 stanze cucina bagno centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 20559 I

VASTO centrale IV piano senza ascensore, salone 4 stanze cucina doppi servizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 20559 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO in affitto, camera, cucina, o bistanze, accessori, cercano coniugi droghieri; telef. 731361. 40896 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze centralnafta zona tranquilla cercano coniugi soli; telef. 37419. 40891 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cercasi in affitto massimo 26.000 telef. 30077. 20561 L

APPARTAMENTO stanza stanzetta due persone cercano in affitto. Scrivere Cassetta 20549 L, UPI.

CAMERA bicamere cercansi per inquilini stabile da demolire affitto aggiornato e modeste spese. Telefono 44749. 60383 L

LOCALE 300 mq. zona Hortis-Marina cercasi in affitto; telef. 61712. 7818 L

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano sposi; telefonare 37419. 40891 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE kerosene germaniche, carbone fuoco continuo; frigoriferi; cucine elettrogas; lavabiancheria automatiche; armadietti; aspirapolvere. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 40670 M

ARREDAMENTO per parrucchiera vendesi occasione. Indirizzo UPI. 20542 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 40631 M

PELLICCIA persiano nero, usata, buonissime condizioni, taglia 48, privato vende 90 mila. Telefonare 24553. 20474 M

PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento, guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

STUFA gas 3000, legna carbone 3000, sparherd 5000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20562 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi; ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 40660 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 40885 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 40884 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 40884 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta signorina, vendonsi contanti affarone. Crispi 51, Falegnameria. 40750 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione, cucine su ordinazione formica. Bosco 36, falegname. 40883 NN

TAVOLE 44 per refettorio lunghezza 4 metri larghezza 60 centimetri con relativi banchi vendonsi occasione. Scrivere: Tobacco casella postale 26 centro Trieste. 60481 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 174 A SPI Milano. 5248 P

AGENTE, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita Grande Industria Americana Prodotti di Bellezza per Trieste e Provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, massimo 40enne. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attua- SPI, Milano 5215 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Nazionale - Firenze. 5243 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio-rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 40635 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

MARITTIMO partenza vende Nuova 500 ottobre 62. Garage Massimiliano D'Angeli. 20550 Q

MV 125 sport efficientissima occasione vendesi. Crispi 41, telefono 731392. 20544 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI in genere concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 52422 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 7809 R

A. PRESTITI concediamo in TRE giorni. Mutui ipotecari su appartamenti 9% annuo. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 60475 R

ALIMENTARI centro licenza frutta regalo vitalizio prelevando merci; telef. 95478. 40893 R

ALIMENTARI licenza frutta verdura cedo prezzo conveniente mancanza gerente; telef. 95478. 40893 R

ALIMENTARI avviato periferico zona avvenire cedesi condizioni. Telef. 28457. 40870 R

BAR primissima importanza incasso 40.000 giornaliere, controllabili, vendo 8.000.000 irriducibili. Cassetta 40888 R, UPI.

CERCO 15-20 milioni restituibili 18 mesi 15% annuo prestito fiduciario garantiti moralità niente ipoteche. Cassetta 20545 R, UPI.

CONIUGI media età esperti ramo alberghiero, cercano gestione albergo, ristorante, zona balneare, cauzionando. Busan, telefono 55272 ore 11-12. 20551 R

FINANZIAMENTI artigiani, impiegati, industriali, commercianti. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22 tel. 68659. 40875 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

NEGOZIO vasto, centrale con annesso laboratorio confezioni, cedesi affittanza con arredamento; informazioni 95982. 20558 R

PRESTITI casalinghe professionisti artigiani pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 8. 20541 R

PRESTITI senza avalli senza intervento datore lavoro riservatezza informazioni 95056. 20539 R

SALONE parrucchiere centrale completamente rinnovato vendesi o cedesi gerenza IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7820 R

SOCIETA' cerca nucleo familiare idoneo conduzione avviato lussuoso hotel - bar - ristorante et stabilimento balneare zona Circeo. Richiedesi adeguata esperienza ramo et conoscenza lingue: est disposta esaminare anche possibilità compartecipazione gestione. Scrivere dettagliando referenze a Casella 54 P SPI, via Parlamento n. 9, Roma. 5232 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE n. 1223. GIUSTINELLI 6, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo, vista mare. Informazioni TIGOR 18 feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi vista mare, 1-2-3 stanze soggiorni cucinini servizi, centraltermica, ascensori. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE. CAMPIELISI ALVIANO NUOVA, ultimi disponibili due stanze soggiorno cucinino poggiolo; 2 stanze stanzetta cucina poggioli servizi, centraltermica ascensore, facciata al sole. VICOLO OSPEDALE MILITARE, 2 palazzine ogni comforts, consegna giugno, rinuncia: unico disponibile tre stanze soggiorno cucinino doppi servizi, vista mare; altri due stanze, anche piani alti. POLA 72, superpanoramico, due stanze soggiorno grande cucinino servizi, terrazza mare, prontingresso. MILIZIE: UNICO APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 190 S

A.A.A. INIZIATA costruzione complesso VALMAURA 5 case con 100 appartamenti composti: 2 stanze soggiorno cucinino bagno-wc poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. Prezzi convenientissimi. Informazioni e visione progetto IMMA, San Maurizio 4. 40880 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento. Adatti INVESTIMENTO CAPITALE. ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GRETTA, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SAN LAZZARO, MONTECUCCO (già affittati). 7814 S

A.B. GHIRLANDAIO, prossima costruzione edificio condominiale. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prenotazioni vendite. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. 7816 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36), palazzina zona tranquilla, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 7813 S

A. ACQUISTASI direttamente dai proprietari, appartamenti moderni piccoli. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 60475 S

A. MIRAMARE-Grignano cercasi per acquisto contanti villa oppure terreno. Offerte dettagliate. Cassetta 7817 S UPI.

APPARTAMENTI prontingresso, signorili, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, soleggiatissimi, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7826 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7828 S

APPARTAMENTO Revoltella, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, vende 3.600.000 IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 7812 S

APPARTAMENTO due stanze cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vende 3.100.000 IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7827 S

APPARTAMENTO zona FABIOSEVERO, saloncino, due stanze, cucina, bagno, armadiomuro, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7825 S

CENTRALE bellissimo, V piano (mansarda), stanza, soggiorno-cucinino, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 20558 S

CONDOMINIO Duca d'Aosta, vasto, 4 stanze accessori vendesi occasione eventualmente affittasi. Informaz. telefono 92818 20508 S

IMMA ufficio immobiliare San Maurizio 4, assumiamo incarichi di compravendita e affittanze di appartamenti, case, terreni, locali, ecc. 40881 S

LOCALE 50 mq., casa nuova, acqua, luce, forza, adatto artigiano vende o affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7819 S

NUOVA COSTRUZIONE, 2-3-4-5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, vende «IMMOBILIARE VIALE», XX Settembre 12/D. Telefono 44908. 40898 S

PRENOTANSI appartamenti, 1-2-3 stanze, palazzina signorile, ZONA REVOLTELLA, ampi poggioli, soleggiatissimi, vista mare, garage, giardino. Telefono 68810. S. LAZZARO 3. 60529 S

PROSSIMA consegna appartamenti, vista mare, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balconi, centralnafta. Vende «IMMOBILIARE VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 40898 S

REVOLTELLA palazzina lusso pronta consegna 2-3 stanze cucina. Informazioni IMMA San Maurizio 4. 40881 S

ROIANO ultimi convenientissimi 2 stanze cucina. Informazioni IMMA S. Maurizio 4. 40880 S

ROMAGNA palazzina panoramici 3-4 stanze lussuosi. Informazioni IMMA S. Maurizio 4. 40880 S

SOLEGGIATO, Roiano, ammezzato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Informazioni n. 95982. 20558 S

TERRENO alberato centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 20558 S

UFFICIO locali affittanza oppure condominio cerco centro. Telefono 23143, ore ufficio. 40897 S

ZONA via Franca, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi per investimento. Informazioni 95982. 20559 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013. Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.06 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale